



Gentili colleghe e gentili colleghi,

Avevo iniziato la consueta relazione delineando la *vision* e le progettualità che caratterizzeranno il 2025 dando contenuto e senso ai numeri del bilancio preventivo che vi invitiamo ad approvare. Mentre scrivevo, tuttavia, ci è giunta la proposta che il CNDCEC intende presentare alla politica, e, per le modifiche sostanziali che contiene, non posso non trattare questo tema proprio in una relazione che deve essere proiettata sul futuro.

In primo luogo, come comunicatovi, il Consiglio di Milano a maggioranza si è espresso dando un giudizio molto negativo già sulla bozza che ci era stata messa a disposizione, con una lettera che, per comodità, vi pongo in allegato*, come pure in allegato è il testo della riforma deliberata dal CNDCEC così che possiate farvi, anche individualmente, un'opinione.

Prima di approfondire l'analisi del testo ci tengo a specificare che, in fase di stesura, il Consiglio di Milano non ha volutamente inviato commenti al CNDCEC perché, fin dall'inizio (e lo ha dichiarato), non ha condiviso la *vision* con cui è stato modificato il Dlgs. 139 e ha decisamente criticato il percorso con cui si è giunti alla versione finale.

Un solo momento reale di confronto fra Presidenti sulle tante criticità che sono state sollevate (nel quale, oltretutto, per motivi di tempo, alcuni presidenti non hanno potuto intervenire), una scarsa condivisione delle osservazioni inviate da altri Ordini, il recepimento molto residuale di eventuali proposte di modifica, fanno sì che questo testo sia, in definitiva, una scelta del CNDCEC più che il frutto di un'elaborazione condivisa di quella che sarà la legge che condiziona in modo determinante il futuro della nostra categoria.

Tutto ciò confermato anche dal fatto che agli Ordini non è stato divulgato il testo finale prima della delibera definitiva e che il Presidente De Nuccio ha deciso di presentare la proposta agli esponenti politici prima dell'assemblea dei Presidenti convocata per il 13 dicembre.

L'impostazione «top-down», del resto, è una caratteristica di questa Presidenza che era già stata rilevata da noi nelle modalità di svolgimento delle pubbliche consultazioni e, soprattutto, in relazione al nostro codice deontologico, licenziato con un testo che tante perplessità ha sollevato, per l'impostazione che esaspera i profili sanzionatori in ambiti dove, a mio avviso, andava lasciato spazio alla libertà del singolo.

Con queste premesse, riassumo di seguito alcune riflessioni (nate anche dal confronto con altri Ordini) su criticità che rendono, a mio parere, questa riforma scollata dalla nostra realtà e, nella sostanza, finalizzata a creare una professione di «élite» a discapito dell'attività (caratteristica della maggior parte degli Studi) di quello che viene comunemente definito il «commercialista generalista».

* Vedi a pag. 11



UNA RIFORMA CHE NON CREA IDENTITÀ

Una delle problematiche che rende meno appetibile di altre la nostra professione è la mancanza di identità.

Una chiara definizione che ci qualifichi come interlocutori privilegiati nelle materie di nostra competenza.

Nel testo proposto all'art.1, invece, ci si concentra su «ciò che facciamo» e non specifica chi siamo. Una lunghissima «lista della spesa» di competenze che parcellizza la nostra professione in mille rivoli, senza delimitare i confini o creare peculiarità. Vi è, poi, un costante rimando a norme che, direttamente o indirettamente ci attribuiscono delle riserve... Mi chiedo cosa potrebbe avvenire se le leggi richiamate venissero nel tempo mutate dal Legislatore.

In realtà, in una legge che definisce una professione ordinistica dovrebbe avvenire esattamente il contrario. In essa (che è un punto fermo) dovrebbero essere indicate le riserve e le esclusive e altre norme (se inerenti alla riserva o alla esclusiva) dovrebbero rimandare, poi, alla disciplina ordinistica.

Preoccupante, sempre in tema di impostazione della professione è l'art. 39 *bis* che delinea con evidenza il futuro della professione composto, a mio avviso, da una «élite».

Senza che ciò costituisca riserva, può definirsi

«specialista» e cioè competente in una delle aree identificate da un regolamento (emesso dopo l'entrata in vigore della norma) di fatto solo chi:

- ha fatto un percorso universitario di specializzazione e sia iscritto da almeno 2 anni;
- è professore di ruolo (neppure cultore della materia o professore a contratto) in materie giuridiche ed economiche corrispondenti al settore di specializzazione;
- ha dieci anni di iscrizione e negli ultimi 5 anni ha svolto in modo continuativo e prevalente (dandone dimostrazione) l'attività relativa alla specializzazione;
- svolga un percorso formativo di non meno di 200 ore.

L'istruttoria è fatta da CN e nell'Albo vi saranno nelle sezioni gli elenchi con le specializzazioni. Quindi, in definitiva, invece che contrastare l'orientamento del Legislatore che ha dato vita a un numero di elenchi eccessivo, confermiamo questo *trend* creando all'interno della nostra categoria gli elenchi stessi.

Facile comprendere che per la gran parte degli iscritti sarà ben difficile avere la possibilità, lo spazio e il tempo per valorizzare, come avviene ora, più aree di competenza e mi chiedo anche, dopo un lungo percorso di studi e senza riserve, come tutto ciò possa rendere più appetibile la nostra professione.

INASPIMENTO DELLE INCOMPATIBILITÀ E MAGGIORI VINCOLI NORMATIVI NEL RAPPORTO CON I CLIENTI

In primo luogo va sottolineato che con la riforma del codice della crisi e dell'insolvenza anche il professionista è sottoposto a specifica procedura in caso di sovraindebitamento. Non si capisce, quindi, perché non limitare le incompatibilità solo alle aree nelle quali, per legge, non è possibile esercitare. Invece che alleggerire, i vincoli sono stati esasperati imponendo un arco temporale di 36 mesi dall'apertura della successione del dante causa nel caso di incompatibilità derivanti da una eredità.

Entra, poi, a gamba tesa nella normativa anche il rapporto fra commercialista e cliente che oggi trova una puntuale definizione nel codice deontologico.

Anche questa scelta non appare condivisibile poiché, a nostro avviso, elementi che possono variare in relazione al contesto è preferibile che trovino collocazione non in una norma che è difficile, poi, cambiare.

MANCANZA DI DEMOCRAZIA NEL SISTEMA ELETTORALE

Nell'attuale contesto, nella quasi totalità delle professioni ordinistiche (anche di nuova costituzione) si replica, di fatto, lo schema che abbiamo noi attualmente di elezioni di secondo livello. Alcuni Ordini professionali, con un numero molto ristretto di iscritti, hanno il voto universale. La proposta del CN prende, a mio avviso, una soluzione che delle due alternative coglie gli aspetti peggiori.

Devo confessare, del resto, che per capirne bene i contenuti mi sono dovuta confrontare con altri, perché il meccanismo è così complesso che dà origine a molti dubbi.

In primo luogo la proposta è meno democratica perché aumenta i paletti per far parte dell'elettorato passivo e nella presentazione delle liste.

Vincoli inutili (poiché storicamente ci sono state al massimo 3 liste a concorrere) e che riducono la possibilità di scelta degli elettori.

È poco democratico, perché inserendo il voto popolare per il 50%, l'incidenza degli Ordini territoriali nella politica di categoria è, a mio parere, praticamente svuotata generando una concentrazione di potere sul CNDCEC. Non entro nel dettaglio, che potrete leggere da soli nel testo proposto, ma voglio solo, riepilogare le linee principali.

Secondo la versione proposta il CNDCEC dovrebbe essere eletto tramite un sistema misto: la media ponderata (?) dei risultati di 2 tipologie di voto e cioè per il 50% con elezione universale e per il 50% con voto ai consiglieri dell'Ordine.

Vediamo le due parti del voto:

- **50% voto universale:** questa alternativa richiede che il potenziale concorrente del Presidente in carica al momento delle elezioni abbia uguali risorse del CN in tema di comunicazione e le stesse occasioni di visibilità su tutto il territorio nazionale. È evidente che la strada conduce verso una oligarchia basata sul reddito che, a mio avviso, non è per nulla condivisibile.

Considerato che il testo attribuisce l'approvazione formale dei bilanci, Preventivo e Consuntivo, al solo Consiglio nazionale, il CNDCEC eletto potrà agire a suo insindacabile giudizio per cinque anni senza alcun specifico controllo da parte degli Ordini e degli iscritti votanti sui quali, di contro, avrà un sempre maggiore controllo.

Oggi, invece, il Candidato potenziale deve farsi conoscere e dialogare con 140 Consigli, magari anche con incontri organizzati dai coordinamenti territoriali, Consigli (è bene rammentare) eletti democraticamente dagli iscritti. Una strada percorribile anche da chi non ha notevoli risorse.

- **50% voto ai Consiglieri degli Ordini:** questa parte delle modalità di votazione è ancora, a mio parere, più insidiosa del voto universale. Per mantenere una parvenza di equità fra il numero di iscritti e l'incidenza nel voto dei consiglieri, con una scelta, a mio avviso, non condivisibile, si incrementa il numero di componenti del Consiglio territoriale, senza alcun rispetto di una proporzionalità legata al numero di iscritti che l'Ordine territoriale ha rispetto al totale dei commercialisti. Gli Ordini, come espressione politica del proprio territorio, in definitiva, non conteranno più nulla. In realtà una vera impostazione democratica andrebbe basata più sul rafforzamento del ruolo degli Ordini territoriali che su quello del CNDCEC. Una delle critiche più diffuse negli iscritti, infatti, è lo scollamento del CNDCEC dalle esigenze della cosiddetta «base» e questa riforma, a mio avviso, lo aumenta relegando gli Ordini ad avere un ruolo residuale, in coerenza con l'impostazione che mi sembra troppo verticistica dell'attuale Consiglio.



SCARSA ATTENZIONE AI TEMI DELLA «PARITÀ DI GENERE»

La prima versione della bozza proposta dal CNDCEC, confondendo la parità di genere (tutelata dalla Costituzione) con le pari opportunità prevedeva che la quota di 2/5 fosse condivisa con gli *under 45*. Per fortuna questa formula è stata mutata e si è tornati all'obbligo d'una presenza di almeno 2/5 del genere meno rappresentato.

La scarsa attenzione, però, su questi temi emerge dal trattamento che il Comitato pari opportunità riceve nel resto del testo.

Il Comitato pari opportunità è l'unico Organo elettivo, infatti, non ha uno specifico articolo che ne definisca ruolo e funzioni, ma il tutto viene rimandato a un regolamento che, nei fatti, ne ridimensiona la portata a livello di Commissione.

E INOLTRE...

Molti altri sono gli elementi che non sono condivisi nella proposta e in particolare:

- un inutile appesantimento della norma relativa al Consiglio di disciplina con elementi che correttamente, oggi, sono invece presenti nel regolamento;
- i Consigli di disciplina degli Ordini territoriali sono nominati dal Presidente del Tribunale mentre quello del CN viene scelto dal Consiglio Nazionale stesso;
- viene previsto l'obbligo normativo di aderire a una polizza cumulativa di base con un contratto stipulato dal Consiglio Nazionale e il cui premio deve essere addebitato all'iscritto e riscosso dagli Ordini territoriali con la quota (con il forte rischio di un incremento della quota stessa).

Non mi dilungo ulteriormente sul testo che il CN vuole proporre alla politica, perché credo che già le argomentazioni esposte giustifichino la forte opposizione che come Consiglio, e personalmente, faremo a questa versione della riforma.

PER CONCLUDERE

È evidente che vi è in noi la consapevolezza che un cambiamento nella nostra legge istitutiva sia da perseguire, ma deve essere su basi totalmente differenti.

Valorizzazione del «commercialista generalista», introduzione di riserve e esclusive che ci caratterizzano e che non dipendano da altre leggi, snellimento, per quanto possibile, della burocrazia nello svolgimento dell'attività e rafforzamento degli Ordini territoriali come anello di congiunzione fra le istanze dei territori e il Consiglio Nazionale.

Le regole, inoltre, devono nascere da una condivisione che non sia forma, ma sostanza, solo in questo caso si può parlare di reale rappresentatività democratica delle istanze degli iscritti. In caso contrario, ritengo si limiti tutto a livello di forma e non di sostanza.

E ORA PARLIAMO DI NOI...

Ci avviamo verso l'ultimo anno del nostro mandato, ma non per questo abbiamo meno entusiasmo e anche nel 2025 vi sono tanti progetti, proseguendo nel percorso che ha condotto il nostro Ordine a essere un interlocutore attivo per le istituzioni e anche per il singolo iscritto.

Come sapete la nostra *vision* vede nel commercialista (che abbia focalizzato la propria attività in un'unica area o affianchi il cliente nella quotidianità) un punto di riferimento per gli *stakeholder*, pronto, se

necessario, a impegnarsi anche oltre le normali ore lavorative, caratterizzato dall'attenzione alle esigenze di chi ha di fronte.

Una figura indispensabile nel nostro tessuto economico, ma che deve essere supportato per l'eccesso di burocrazia del nostro Paese e per la costante esigenza di tenersi aggiornato a causa del non raro cambiamento repentino delle norme.

In questo contesto come Ordine territoriale dobbiamo aiutare, per quanto possibile, i colleghi ad alleggerire gli oneri che la nostra professione comporta ed essere *testimonial* verso l'esterno delle competenze e del patrimonio valoriale che esprimiamo.

Una sfida costante che noi del Consiglio riusciamo ad affrontare grazie al supporto delle Commissioni di studio, del Collegio dei revisori, dei Gruppi di lavoro, di coloro che si impegnano nel Centro Studi e nelle molte iniziative editoriali, dell'Osservatorio che elabora ricerche di grande attualità e della Fondazione con i tanti corsi che organizza... e, non di minore importanza, di tutti coloro che lavorano direttamente e indirettamente nell'Ordine con le tante sfaccettature di un contesto normativo e regolamentare sempre più complesso.

A questi, con ruoli diversi, ma altrettanto rilevanti, si aggiungono il Consiglio di disciplina e il Comitato Pari opportunità.

Grazie, quindi, a tutti per quello che fate e per tutto quello che vi vedo già proiettati a realizzare nel 2025 che è alle porte.

Di seguito alcuni degli elementi dei programmi che ci vedranno attivi per il prossimo anno.

CAMBIAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO: DALLE PROCEDURE MANUALI ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Consiglio ha dato avvio a un'intensa rivisitazione del modello organizzativo dell'Ordine investendo molte risorse nella realizzazione di un processo che non sia solo di digitalizzazione, ma che sfrutti anche le potenzialità di strumenti di intelligenza artificiale.

Il 2024 ha visto la realizzazione del progetto nell'area del tirocinio e nel prossimo anno si dovrebbe portare a conclusione anche l'Albo e la formazione con la complessa gestione dei crediti formativi. A regime per il collega saranno totalmente snellite e automatizzate tutte le attività burocratiche con un accesso ai servizi tramite l'area riservata. La facilità di gestione lascerà spazio all'assistenza più evoluta da parte delle persone che lavorano in queste aree, con un miglioramento dei flussi informativi e dei tempi di risposta da parte delle istanze degli iscritti.

L'impostazione seguita, realizzata secondo i più moderni sistemi, consente di ipotizzare che il sistema resti nella sua modernità per un numero di anni superiore all'ammortamento dell'investimento attuato.

Un Ordine efficiente, che eroga le attività di *routine* con efficacia e tempestività, è fra i nostri obiettivi primari ed è la base per far sentire i **colleghi al centro dell'impegno dell'Ente**.

FORMAZIONE PROFESSIONALE GRATUITA

Prosegue anche nel 2025, con il supporto della Fondazione dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, il rispetto dell'impegno preso fin dal precedente mandato, di consentire a tutti gli iscritti senza oneri aggiuntivi, la possibilità di aggiornarsi su tutte le materie di nostra competenza, usufruendo di percorsi



formativi di assoluta eccellenza. Tale scelta non è banale, poiché gli stessi corsi in altri contesti hanno un costo di rilievo che potrebbe mettere in difficoltà molti colleghi, soprattutto giovani.

Anche sotto questo profilo è in atto una modifica del modello organizzativo poiché registriamo una elevata preferenza dei colleghi per gli eventi on line e su specifiche materie e, di conseguenza, si sta analizzando come ottimizzare l'offerta formativa in relazione alle istanze degli iscritti.

INTENSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Per valorizzare la nostra categoria crediamo sia indispensabile che l'Ordine partecipi in modo attivo non solo alle attività istituzionali del territorio, ma anche dialogando con la politica e comunicando su scala nazionale.

Questa attività si estrinseca in partecipazione a tavoli, collaborazione con gli altri ordini professionali, interlocuzione con i parlamentari e con il CN su quelli che sono i temi «caldi» per tutti noi. Nel 2025 si ritiene che questo ruolo sarà molto rilevante, poiché siamo in una fase di profondo cambiamento e non è possibile restare alla finestra senza cercare, per quanto possibile, di incidere.

ESSERE TESTIMONIALI DEI VALORI DELLA SOSTENIBILITÀ

I temi della sostenibilità ci toccano profondamente sia come cittadini che come professionisti. Sotto il profilo tecnico la materia sta diventando molto complessa e richiede una specifica formazione. Noi possiamo essere coinvolti in questo nuovo ambito come consulenti delle imprese e, per coloro che sono anche revisori, per la attestazione della rendicontazione della sostenibilità. Quindi, per quanto non sia nostra, in termini stringenti, l'esclusiva, essendo in molti ad essere revisori, ritengo sia una partita professionale che dobbiamo giocare.

Vi è, del resto, in questo ambito un contenuto valoriale di cui dobbiamo farci portatori verso i nostri clienti ed è per questo che come Ordine abbiamo ritenuto importante avviare una strategia ESG anche all'interno dell'Ordine.

Certificazione *carbon footprint*, certificazione per la parità di genere, introduzione di lavoro agile per venire incontro alla conciliazione lavoro-famiglia di chi lavora per l'Ordine, sono alcuni degli elementi di questa politica della sostenibilità. Sempre nell'attenzione al sociale è stata deliberata nel 2024 l'istituzione dell'onorificenza «**Stella di San Domenico**» attribuita quest'anno a Don Antonio Coluccia che vive sotto scorta per il suo impegno contro la mafia e a Lucia Panigalli, vittima di un tentato femminicidio.

PRESIDIARE CON COMPETENZA

In ambito economico, anche in relazione alle normative che vengono emanate, si stanno aprendo ampi spazi di consulenza che possono essere occupati da noi commercialisti senza necessità di declinare «specializzazioni».

Ad esempio, assume sempre più interesse il tema, richiamato dall'art. 2086 c.c., dal Codice della crisi e quello del terzo settore, dell'obbligo di imprese ed enti del terzo settore di dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Il commercialista che, tradizionalmente, è il punto di riferimento per le realtà economiche (soprattutto di piccole e medie dimensioni) è colui che meglio di altri può affiancare l'amministratore in questo ambito.

Al fine di porre la nostra professione, anche formalmente, come interlocutore su questi temi l'Ordine di Milano è stato il promotore di una prassi di riferimento in UNI, l'ente di normazione tecnica italiano, proprio per la definizione dei contenuti degli assetti aziendali.

Nei primi mesi verrà anche pubblicato lo schema di certificazione e stiamo effettuando degli accordi

con gli enti di certificazione per consentire ai nostri iscritti che lo desiderano di entrare, anche come *auditors*, nel mondo della «qualità» che è in forte crescita su molti dei temi che noi affrontiamo, primo fra tutti, ad esempio, quello della sostenibilità. Questa e altre sinergie sono finalizzate anche a offrire ai colleghi ambiti di espansione dell'attività attraverso un rafforzamento dell'autorevolezza della categoria.

CREARE OCCASIONI PER FARE RETE

Una delle richieste che spesso ricevo dagli iscritti che mi vengono a trovare è di creare occasioni di confronto e conoscenza.

La predilezione per la formazione a distanza, infatti, ha ridotto molto le possibilità di confrontarsi e conoscere altri colleghi e questo genera difficoltà ad uscire dal cerchio delle proprie conoscenze. Molte sono le iniziative che ha fatto l'Ordine in questo ambito sia organizzati dal Consiglio che dalle diverse Commissioni e dal Comitato Pari opportunità, ma nel 2025 vogliamo intensificare questa attività anche in sedi più lontane dalla

sede per essere vicini anche a coloro che hanno lo studio nei Paesi limitrofi. Essere iscritti, infatti, non deve essere forma ma sostanza, per tutti coloro che lo desiderano... una comunità di interessi e di valori che cresce insieme e che vede nella sede un luogo di accoglienza dove aggiornarsi, aggregarsi, confrontarsi e crescere come professionista e persona. In tutti questi anni questo è stato l'obiettivo e la crescita dell'afflusso di colleghi in sede ne è l'evidenza.

E TANTO ALTRO ANCORA...

Proseguiranno, infatti, anche nel 2025 i lavori del Centro Studi, le iniziative del Comitato Pari opportunità, le ricerche dell'Osservatorio, i convegni di dialogo con autorità del mondo delle istituzioni e della politica, la pubblicazione di prodotti editoriali, la presenza su testate economiche e sui *media*, le *live* della nostra televisione, i canali *social* compreso il nostro *WhatsApp*, per essere informati in tempo reale, l'elaborazione di documenti scientifici, il supporto agli iscritti nel dialogo con ADE Regionale... e così via.

Vogliamo sempre di più un Ordine vivace, moderno, innovativo e riconosciuto come tale grazie a chi ha voluto accettare questa sfida. Mai soddisfatti, operiamo in un'ottica di miglioramento continuo e, come in ogni occasione, l'invito è a partecipare in modo attivo alla sua vita per sentirsi ed essere parte di questa importante realtà.

Il Presidente

MARCELLA CARADONNA



La Presidente

Milano, 18 Novembre 2024

Egr. Dott.
Elbano de Nuccio
Presidente CNDCEC
Comunicazione a mezzo pec:
consiglio.nazionale@pec.commercialistigov.it

Caro Elbano,

abbiamo atteso a darTi i nostri commenti sulla proposta che ci hai mandato di modifica della nostra legge istitutiva perché, oggettivamente, ci siamo trovati in difficoltà nella comprensione della vision e dei vantaggi di questa riforma.

In primo luogo, perché in generale, come già avvenuto nella stesura del Codice deontologico, i testi risultano in molti punti di difficile interpretazione e ciò genera in noi la preoccupazione che questa formulazione dia origine con molta facilità ai tanto temuti ricorsi.

Va, poi, sottolineato che, nel complesso, il contenuto ci appare "scollato" da quella che è la realtà della nostra categoria, in una concezione, consentimi di dire, quasi di "elite" della professione, poco coerente anche con le caratteristiche del nostro Paese, composto da piccoli centri dove le specializzazioni possono costituire un valore aggiunto, ma non possono essere l'elemento centrale della propria attività. Tale esasperazione del valore della specializzazione di per sé, infatti, va contro anche le esigenze delle micro e piccole imprese che cercano nel commercialista un punto di riferimento strategico alla propria attività, e solo in via residuale ed in particolari momenti necessitano del ricorso allo specialista.

Questo rapporto "intuitu personae" costituisce un valore aggiunto che deve essere rafforzato, non disperso.

Nella norma proposta non vi è alcuna attenzione al cosiddetto "commercialista generalista" ...anzi.....sembra quasi che venga considerato un ruolo di secondo piano e destinato a sparire.

Questa visione che "parcellizza" la professione in una miriade di rivoli emerge, del resto, anche, dalla lettura dell'oggetto che lungi dal far comprendere agli stakeholders chi siamo, si dilunga in una lunga "lista della spesa" di ciò che possiamo (o potremmo fare).

Non crea attrattività, né identità e delinea la professionalità come impegnata nel fare tutto (che a livello di comunicazione vuol dire niente).

Vorrei anche sottolineare la non condivisione dell'inasprimento delle regole di incompatibilità rispetto all'odierna stesura e l'eccesso di indicazioni nelle disposizioni sul Consiglio di disciplina che potrebbero essere contenute tranquillamente in regolamenti.

Per quanto attiene l'articolo 25, poi, mi ha sorpreso che non sia stata recepita la sollecitazione di larga parte degli interventi sentiti nella riunione che abbiamo fatto sul D.Lgs.139, di evitare i meccanismi farraginosi e scarsamente rappresentativi da Te proposti.

Reputiamo che il testo iniatoci non sia né efficace, né efficiente (si allontana completamente dagli attuali criteri utilizzati anche dagli Ordini di nuova costituzione) e offra regole troppo articolate e complesse che possono aumentare la conflittualità invece che, come da Te auspicato, ridurla.

In conclusione, riteniamo che la riforma proposta non risponda alle logiche di semplificazione che noi stessi chiediamo al Legislatore, non crei le necessarie tutele delle nostre attività tanto richieste dagli iscritti, non risolva le criticità che allontanano i giovani dalla nostra professione e non tenga conto delle caratteristiche dei nostri clienti che per il 95% sono micro e piccole imprese.

Noi stessi all'interno del Consiglio stiamo ragionando su una riforma che parta dall'ascolto dei nostri iscritti e dalle esigenze che manifestano, non da decisioni frettolose.

Per tutto quanto detto il Consiglio dell'Ordine di Milano, pur condividendo l'esigenza di una rivisitazione del nostro ordinamento, Ti invita ad un'attenta riflessione sugli effetti della formulazione proposta nei confronti della quale si esprime in senso completamente negativo.

Ritiene, inoltre, che un unico incontro dedicato ad un argomento così strategico, come le modifiche della nostra legge, non sia in alcun modo sufficiente (anche tenuto conto che per alcuni Presidenti l'intervento è stato contingentato per motivi di tempo).

Ti invita, infine, ad un maggiore ascolto dei molti suggerimenti che Ti sono stati inviati e di cui ci hai fatto partecipi tramite una sintetica tabella, e dei quali nel testo in lettura vi è un recepimento molto residuale.

Un cordiale saluto

Marcella Caradonna



PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE (d.lgs. 28 giugno 2005, n. 139)

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
Capo I DISPOSIZIONI GENERALI	Capo I DISPOSIZIONI GENERALI
	1. Disciplina dell'ordinamento della professione 1. La presente legge, nel rispetto dei principi costituzionali, della normativa dell'Unione Europea e dei trattati internazionali, disciplina la professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile. 2. L'ordinamento della professione, in considerazione della tutela degli interessi costituzionali connessi all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile: a) regola l'organizzazione e l'esercizio della professione, assicura l'idoneità professionale degli iscritti e tutela le competenze specifiche degli iscritti onde garantire la tutela degli interessi individuali e collettivi; b) garantisce che l'esercizio dell'attività di dottore commercialista e di esperto contabile sia fondato sull'autonomia, sull'indipendenza, sulla probità, sulla dignità e sul decoro; c) prescrive l'obbligo della correttezza, della qualità, della competenza e della diligenza nell'esecuzione della prestazione professionale; d) favorisce l'accesso alla professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile, in particolare alle giovani generazioni, con criteri di valorizzazione del merito e delle prerogative tecniche.
1. Oggetto della professione. 1. Agli iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di seguito denominato «Albo», è riconosciuta competenza specifica in economia aziendale e diritto d'impresa e, comunque, nelle materie economiche, finanziarie, tributarie, societarie ed amministrative. 2. In particolare, formano oggetto della professione le seguenti attività: a) l'amministrazione e la liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni; b) le perizie e le consulenze tecniche; c) le ispezioni e le revisioni amministrative; d) la verifica e ogni altra indagine in merito alla attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e di ogni altro documento contabile delle imprese ed enti pubblici e privati; e) i regolamenti e le liquidazioni di avarie; f) le funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali, enti non commerciali ed enti pubblici.	1-bis. Oggetto della professione. 1. Lo svolgimento dell'attività professionale di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile non è consentito a chi non possiede le competenze specifiche acquisite a seguito del superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione e dell'iscrizione all'Albo come disciplinati nella presente legge. Agli iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di seguito denominato «Albo» è riconosciuta competenza specifica in diritto tributario, in economia aziendale, diritto d'impresa e, comunque, nelle materie economiche, finanziarie, societarie, lavoristiche e della crisi d'impresa e da sovraindebitamento. 2. In particolare, formano oggetto della professione le attività che specifiche disposizioni di legge riservano agli iscritti all'Albo ed eventualmente a coloro che esercitano altre professioni regolamentate, elencate ai commi 3 e 4, nonché le attività, svolte in modo continuativo e organizzato, che tipicamente connotano l'esercizio della professione stessa, elencate ai commi 5 e 6.

1

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
3. Ai soli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo è riconosciuta competenza tecnica per l'espletamento delle seguenti attività: a) la revisione e la formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, anche ai fini dell'accesso e del riconoscimento di contributi o finanziamenti pubblici, anche comunitari, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche; b) le valutazioni di azienda; c) l'assistenza e la rappresentanza davanti agli organi della giurisdizione tributaria di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545; d) l'incarico di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore nelle procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative, e nelle procedure di amministrazione straordinaria, nonché l'incarico di ausiliario del giudice, di amministratore e di liquidatore nelle procedure giudiziarie; e) le funzioni di sindaco e quelle di componente di altri organi di controllo o di sorveglianza, in società o enti, nonché di amministratore, qualora il requisito richiesto sia l'indipendenza o l'iscrizione in albi professionali; f) le funzioni di ispettore e di amministratore giudiziario nei casi previsti dall'articolo 2409 del codice civile; g) la predisposizione e diffusione di studi e ricerche di analisi finanziaria aventi ad oggetto titoli di emittenti quotate che contengono previsioni sull'andamento futuro e che esplicitamente o implicitamente forniscono un consiglio d'investimento; h) la valutazione, in sede di riconoscimento della personalità giuridica delle fondazioni e delle associazioni, dell'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione dello scopo; i) il compimento delle operazioni di vendita di beni mobili ed immobili, nonché la formazione del progetto di distribuzione, su delega del giudice dell'esecuzione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera e) del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e con decorrenza dalla data indicata dall'articolo 2, comma 3-quater, del medesimo decreto; l) l'attività di consulenza nella programmazione economica negli enti locali; m) l'attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici; n) il monitoraggio ed il tutoraggio dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici erogati alle imprese; o) la redazione e la asseverazione delle informative ambientali, sociali e di sostenibilità delle imprese e degli enti pubblici e privati; p) la certificazione degli investimenti ambientali ai fini delle agevolazioni previste dalle normative vigenti; q) le attività previste per gli iscritti alla Sezione B Esperti contabili dell'Albo.	3. Gli iscritti nella Sezione A dell'Albo possono esercitare le seguenti attività riservate da specifiche disposizioni di legge ai sensi del comma 2: a) l'assistenza e la rappresentanza davanti agli organi della giurisdizione tributaria per effetto dell'articolo 12, comma 3 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546; b) l'incarico di curatore, commissario giudiziale, liquidatore, gestore della crisi, commissario liquidatore disciplinati dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14; c) gli incarichi di professionista indipendente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. o) decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14; gli incarichi di esperto ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. o-bis) decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14; e) l'incarico di commissario giudiziale di cui all'articolo 8, comma 1, lett. c) decreto legislativo 8 luglio 1999, n.270; l'incarico di commissario straordinario di cui all'art. 38 decreto legislativo 8 luglio 1999, n.270 e all'art. 2, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n.347; f) l'incarico di consulente tecnico d'ufficio e di perito di cui art. 15 Regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368 e di cui all'art. 67 decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271; g) le funzioni di sindaco ai sensi dell'articolo 2397 codice civile; h) il custode e l'incarico delle operazioni di vendita di cui all'art. 179-ter Regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368; i) il deposito dell'atto di trasferimento di cui al secondo comma dell'articolo 2470 codice civile, effettuato con le modalità di cui all'articolo 36, comma 1-bis, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; l) l'attività di amministratore giudiziario per la custodia e la gestione dei beni sequestrati e confiscati di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159; m) gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, quando non sono curati dal datore di lavoro, direttamente od a mezzo di propri dipendenti ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979 n. 12; n) il rilascio del visto di conformità e della certificazione tributaria di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241; o) le attività di attestazione e certificazione previste in ambito fiscale, tributario e contabile; p) la funzione di revisione legale dei conti e l'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, sempre che sussistano i requisiti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; p bis) le attività di stima e attestazione richiesta da specifiche disposizioni di legge, sempre che sussistano i requisiti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; q) la funzione di revisore degli enti locali ai sensi dell'art. 16, comma 25 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138; r) il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione

2

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>4. Agli iscritti nella Sezione B Esperti contabili dell'Albo è riconosciuta competenza tecnica per l'espletamento delle seguenti attività:</p> <p>a) tenuta e redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali;</p> <p>b) elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e cura degli ulteriori adempimenti tributari;</p> <p>c) rilascio dei visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore e certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali;</p> <p>d) la funzione di revisione o di componente di altri organi di controllo contabile nonché, sempre che sussistano i requisiti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, il controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis del codice civile;</p> <p>e) la revisione dei conti, sempre che sussistano i requisiti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, nelle imprese ed enti che ricevono contributi dallo Stato, dalle Regioni, da Province, Comuni ed enti da essi controllati o partecipati;</p> <p>f) il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e loro successive modificazioni;</p> <p>f-bis) l'assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti non titolari di reddito di lavoro autonomo e di impresa, di cui all'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;</p> <p>5. L'elencazione di cui al presente articolo non pregiudica l'esercizio di ogni altra attività professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ad essi attribuiti dalla legge e/o da regolamenti. Sono fatte salve le prerogative attribuite dalla legge ai professionisti iscritti in altri albi.</p>	<p>amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e loro successive modificazioni</p> <p>s) l'assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti non titolari di reddito di lavoro autonomo e di impresa, di cui all'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;</p> <p>t) la certificazione della correttezza degli imponibili dichiarati al fine del rafforzamento del processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici in materia di determinazione del reddito d'impresa;</p> <p>u) la certificazione del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale prevista dal decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128;</p> <p>v) ogni altra attività espressamente prevista da disposizioni di legge e regolamentari.</p> <p>4. Gli iscritti nella Sezione B dell'Albo possono esercitare le attività riservate ai sensi del comma 2, indicate al comma 3, lettere m), n), p) e r).</p> <p>5. Gli iscritti nella Sezione A dell'Albo hanno competenza tecnica per lo svolgimento in modo continuativo e organizzato delle seguenti attività che tipicamente connotano la professione di Dottore Commercialista:</p> <p>a) la revisione e la formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, anche ai fini dell'accesso e del riconoscimento di contributi o finanziamenti pubblici, anche dell'Unione europea, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche;</p> <p>b) l'incarico di componente degli organi di controllo di cui agli articoli 2409-duodecies e 2409-octiesdecies del codice civile;</p> <p>c) le valutazioni di azienda;</p> <p>d) la consulenza aziendale e il controllo di gestione;</p> <p>e) la consulenza su gestione, strategie, pianificazioni e ristrutturazioni aziendali;</p> <p>f) la consulenza e assistenza nella strutturazione e attuazione di operazioni straordinarie;</p> <p>g) la consulenza finalizzata alla predisposizione e all'efficace attuazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo, e le funzioni di organismo di vigilanza, anche ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;</p> <p>h) la consulenza in materia di finanza d'impresa, anche agevolata, a favore delle imprese e della Pubblica Amministrazione, per le scelte di struttura finanziaria d'impresa, per i processi di quotazione e di apertura del capitale a investitori istituzionali ovvero per il reperimento di risorse finanziarie sui mercati finanziari di debito o attraverso istituzioni bancarie e finanziarie, per la redazione di piani finanziari, piani industriali e business plan;</p> <p>i) le funzioni di liquidatore, ispettore e di amministratore giudiziario nei casi previsti dall'articolo 2409 del codice civile e da altre disposizioni normative;</p> <p>j) la consulenza in materia di investimenti, relativamente a valori mobiliari e a quote di organismi di investimento collettivo, senza detenere fondi o titoli appartenenti ai clienti;</p>

3

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>k) la valutazione, in sede di riconoscimento della personalità giuridica delle fondazioni e delle associazioni, dell'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione dello scopo;</p> <p>l) l'attività di consulenza nella programmazione economica negli enti locali;</p> <p>m) l'attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici;</p> <p>n) progettazione, tutoraggio, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei finanziamenti ed erogazioni pubbliche in genere, a chiunque assegnati;</p> <p>o) la redazione delle informative ambientali, sociali e di sostenibilità delle imprese e degli enti pubblici e privati e la relativa consulenza strategica;</p> <p>p) la certificazione degli investimenti ambientali ai fini delle agevolazioni previste dalle normative vigenti;</p> <p>q) l'analisi, la certificazione, la consulenza e/o l'attestazione contabile, amministrativa o fiscale, relativamente ai flussi di dati digitali;</p> <p>r) le certificazioni e attestazioni di conformità e corrispondenza economica, patrimoniale e finanziaria per conto di enti pubblici e soggetti privati</p> <p>s) le attività di consulenza in materia di anticiclaggio e anticorruzione;</p> <p>t) la gestione tecnico finanziaria degli scambi ed investimenti internazionali, business procurement e export management, sistemi di regolamento e finanziamento delle transazioni internazionali;</p> <p>u) la consulenza strategica e di management, change management, la consulenza su strategia politica e la pianificazione strategica ed operativa, l'analisi e la formulazione di strategie di marketing;</p> <p>v) la consulenza finalizzata alla predisposizione e all'efficace attuazione del rating di legalità di cui al decreto ministeriale 20 febbraio 2014 n. 57;</p> <p>w) la consulenza su strategie, piani, programmi e progetti di sviluppo e coesione territoriale;</p> <p>x) l'attività di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e al decreto ministeriale 18 ottobre 2010, n. 180;</p> <p>x bis) l'asseverazione e certificazione dei contratti di lavoro;</p> <p>x ter) l'amministrazione e la liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni;</p> <p>x quater) Componente degli organi di controllo diversi da quelli indicati alla lettera g) del comma 3;</p> <p>x quinquies) la consulenza in materia di redazione dei bilanci</p> <p>x sexies) la consulenza agli enti del terzo settore.</p> <p>y) le attività previste per gli iscritti alla Sezione B Esperti contabili dell'Albo</p> <p>6. Gli iscritti nella Sezione B dell'Albo hanno competenza tecnica per lo svolgimento in modo continuativo e organizzato delle seguenti attività che tipicamente connotano l'attività professionale di Esperto Contabile:</p> <p>a) la consulenza fiscale;</p> <p>b) la consulenza in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti e autonomi nonché la tenuta, la redazione dei libri del lavoro, nonché ogni</p>

4

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>altro adempimento previsto da norme in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale;</p> <p>c) l'elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e la cura degli ulteriori adempimenti tributari, le attività connesse alla certificazione dei flussi fiscali digitali</p> <p>d) tenuta e redazione delle scritture contabili e fiscali; controllo della documentazione contabile,</p> <p>e) le funzioni di responsabile per la protezione dei dati e la consulenza per la conformità delle imprese al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;</p> <p>f) l'amministrazione di condomini ai sensi dell'articolo 71- bis Regio decreto 30 marzo 1942, n. 318.</p> <p>7. L'elencazione di cui al presente articolo non pregiudica l'esercizio di ogni altra attività professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ad essi attribuita dalla legge e/o da regolamenti.</p> <p>8. Fermo quanto previsto dall'articolo 39-<i>bis</i>, comma 2, qualora norme di settore richiedano agli iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili il possesso di specifici requisiti per l'accesso ad Albi, elenchi e registri ovvero per l'esercizio di attività che rientrano nelle competenze attribuite dall'articolo 1 bis, commi 3, 5 e 6 del presente decreto, coloro che possiedono il relativo titolo di specialista di cui all'articolo 39 bis potranno ottenere di diritto l'iscrizione nei citati Albi, elenchi e registri.</p>
<p>2. Esercizio della professione.</p> <p>1. Ai fini dell'esercizio della professione di cui all'articolo 1 è necessario che il dottore commercialista, il ragioniere commercialista e l'esperto contabile siano iscritti nell'Albo.</p> <p>2. Le condizioni per l'iscrizione nell'Albo sono disciplinate nel Capo IV del presente decreto legislativo. L'iscritto nell'Albo può esercitare la professione in tutto il territorio della Repubblica.</p> <p>3. L'alta vigilanza sull'esercizio della professione spetta al Ministro della giustizia, che la esercita sia direttamente sia per il tramite dei Presidenti di corte di appello.</p>	<p>2. Esercizio della professione.</p> <p>1. Ai fini dell'esercizio della professione di cui all'articolo 1 bis è necessario che il dottore commercialista, il ragioniere commercialista e l'esperto contabile siano iscritti nell'Albo.</p> <p>2. Le condizioni per l'iscrizione nell'Albo sono disciplinate nel Capo IV del presente decreto legislativo. L'iscritto nell'Albo può esercitare la professione in tutto il territorio della Repubblica.</p> <p>3. L'alta vigilanza sull'esercizio della professione spetta al Ministro della giustizia, che la esercita sia direttamente sia per il tramite dei Presidenti di corte di appello.</p>
	<p>2-bis Esercizio della professione in forma associata</p> <p>1. La professione di cui all'articolo 1 può essere esercitata, oltre che in forma individuale, anche in forma associata. L'incarico professionale è tuttavia sempre conferito al professionista in via personale.</p> <p>2. Allo scopo di assicurare prestazioni anche a carattere multidisciplinare, possono essere costituite associazioni con professionisti iscritti in Albi o elenchi tenuti da Ordini o Collegi professionali diversi.</p> <p>3. Le associazioni sono iscritte in un'apposita sezione dell'Albo tenuto dal Consiglio dell'Ordine del circondario in cui hanno fissato la propria sede. La sede dell'associazione</p>

5

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>è quella indicata nello statuto. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 6 ter.</p>
	<p>2-ter Esercizio della professione in forma societaria</p> <p>1. E' consentito l'esercizio della professione in forma societaria a società di persone, società di capitali o società cooperative iscritte in un'apposita sezione dell'Albo.^{1 2}</p> <p>2. Nelle società di cui al comma 1, in ogni caso:</p> <p>a) i soci, per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto devono essere professionisti iscritti nell'Albo di cui all'articolo 34, ovvero professionisti iscritti in Ordini, Albi e Collegi di altre professioni;</p> <p>b) la maggioranza dei membri dell'organo di amministrazione deve essere composta da soci professionisti iscritti in Ordini, Albi o Collegi. L'amministratore unico della società è un professionista iscritto all'Albo di cui all'articolo 34;</p> <p>c) è vietata la partecipazione societaria tramite società fiduciarie, trust o per interposta persona. La violazione di tale previsione comporta di diritto l'esclusione del socio.</p> <p>3. Ai fini dell'iscrizione nell'Albo, si applica l'articolo 34, comma 6 bis.</p> <p>4. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge si applica l'art. 10, commi da 3 a 11, della legge 12 novembre 2011 n. 183.</p>
<p>3. Tutela dei titoli professionali.</p> <p>1. È vietato sia l'uso dei titoli professionali di cui al successivo articolo 39, sia del termine abbreviato «commercialista» da parte di chi non ne abbia diritto.</p>	<p>identico</p>
<p>4. Incompatibilità.</p> <p>1. L'esercizio della professione di dottore commercialista ed esperto contabile è incompatibile con l'esercizio, anche non prevalente, né abituale:</p> <p>a) della professione di notaio;</p> <p>b) della professione di giornalista professionista;</p> <p>c) dell'attività di impresa, in nome proprio o altrui e, per proprio conto, di produzione di beni o servizi, intermediaria nella circolazione di beni o servizi, tra cui ogni tipologia di mediatore, di trasporto o spedizione, bancarie, assicurative o agricole, ovvero ausiliarie delle precedenti;</p> <p>d) dell'attività di appaltatore di servizio pubblico, concessionario della riscossione di tributi;</p> <p>e) dell'attività di promotore finanziario.</p>	<p>4. Incompatibilità.</p> <p>1. L'esercizio della professione di dottore commercialista e di esperto contabile è incompatibile:</p> <p>a) con la qualifica di imprenditore commerciale individuale;</p> <p>b) con la qualità di socio illimitatamente responsabile di società che esercitano un'attività commerciale qualora il rapporto tra il volume di affari della società a lui imputabile e quello dall'attività professionale sia superiore al 20%;</p> <p>c) con l'attività di appaltatore di servizio pubblico, concessionario della riscossione di tributi;</p> <p>d) con l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.</p> <p>2. L'incompatibilità di cui alle lettere a) e b) non sussiste se l'oggetto della attività è limitato esclusivamente all'amministrazione e gestione di beni, personali o familiari, ad attività di mero godimento o conservative, ovvero alle suddette attività d'impresa nei</p>

¹ Inserire disposizione di coordinamento e transitoria per i tempi di modifica degli atti costitutivi e degli statuti delle STP già costituite alla data di entrata in vigore dell'atto normativo recante la modifica al d.lgs. n. 139/2005

² Le disposizioni transitorie, di coordinamento e finali dovranno essere formulate a seconda dell'atto normativo con cui sarà realizzata la riforma dell'Ordinamento professionale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>2. L'incompatibilità è esclusa qualora l'attività, svolta per conto proprio, è diretta alla gestione patrimoniale, ad attività di mero godimento o conservative, nonché in presenza di società di servizi strumentali o ausiliari all'esercizio della professione, ovvero qualora il professionista riveste la carica di amministratore sulla base di uno specifico incarico professionale e per il perseguimento dell'interesse di colui che conferisce l'incarico.</p> <p>3. L'iscrizione nell'Albo non è consentita a tutti i soggetti ai quali, secondo gli ordinamenti loro applicabili, è vietato l'esercizio della libera professione.</p> <p>4. Le ipotesi di incompatibilità sono valutate con riferimento alle disposizioni di cui al presente articolo anche per le situazioni in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.</p>	<p>trentasei mesi successivi all'apertura della successione del dante causa. L'incompatibilità è esclusa qualora il professionista rivesta la carica di institore e di procuratore o di amministratore sulla base di uno specifico incarico professionale e per il perseguimento dell'interesse di colui che conferisce l'incarico, nonché in presenza di società di servizi strumentali o ausiliari all'esercizio della professione.</p> <p>3. L'incompatibilità di cui al comma 1, lettera b) è altresì esclusa qualora l'iscritto sia socio di una società tra professionisti, anche multidisciplinare, costituita e operante nel rispetto delle prescrizioni di legge.</p> <p>4. L'iscrizione nell'Albo non è consentita a tutti i soggetti ai quali, secondo gli ordinamenti loro applicabili, è vietato l'esercizio della libera professione.</p> <p>5. La situazione di incompatibilità è accertata dal Consiglio dell'Ordine in sede di verifica periodica dell'Albo ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera e), ovvero a seguito di segnalazioni provenienti da terzi e dalle casse di previdenza. Qualora il Consiglio dell'Ordine accerti la sussistenza di una situazione di incompatibilità dispone la cancellazione dell'iscritto dall'Albo, dopo averlo sentito e nel rispetto di quanto previsto dall'apposito regolamento adottato dal Consiglio Nazionale ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l). La delibera di cancellazione indica i periodi per i quali è stata rilevata la situazione di incompatibilità.</p> <p>6. Qualora il Consiglio dell'Ordine accerti che la situazione di incompatibilità è stata rimossa, rimette gli atti al Consiglio di disciplina per l'apertura del procedimento disciplinare. Nella delibera di trasmissione degli atti al Consiglio di disciplina sono indicati i periodi per i quali è stata rilevata la situazione di incompatibilità.</p> <p>7. Le delibere del Consiglio dell'Ordine di cui ai commi 6 e 7 sono trasmesse ai soggetti di cui all'articolo 38 bis, comma 4 e alle casse di previdenza.</p> <p>8. L'azione di accertamento dell'incompatibilità si prescrive in cinque anni dalla data di rimozione della relativa causa.</p> <p>9. Le ipotesi di incompatibilità sono valutate con riferimento alle disposizioni di cui al presente articolo anche per le situazioni in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.³</p>
<p>5. Obbligo del segreto professionale.</p> <p>1. Gli iscritti nell'Albo hanno l'obbligo del segreto professionale. Nei loro confronti si applicano gli articoli 199 e 200 del codice di procedura penale e l'articolo 249 del codice di procedura civile, salvo per quanto concerne le attività di revisione e certificazione obbligatorie di contabilità e di bilanci e quelle relative alle funzioni di sindaco o revisore di società od enti.</p>	<p style="text-align: center;">identico</p>
<p>6. Ordine professionale.</p>	<p style="text-align: center;">identico</p>

³ Le disposizioni transitorie, di coordinamento e finali dovranno essere formulate a seconda dell'atto normativo con cui sarà realizzata la riforma dell'Ordinamento professionale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Gli iscritti nell'Albo e nell'elenco di cui al Capo IV costituiscono l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p> <p>2. L'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali.</p> <p>3. Il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali sono enti pubblici non economici a carattere associativo, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente decreto e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del Ministero della giustizia.</p>	
	<p>6-bis. Conferimento dell'incarico e compenso</p> <p>1. Il compenso spettante al professionista è pattuito di regola per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale.</p> <p>2. La pattuizione dei compensi è libera: è ammessa la pattuizione a tempo, in misura forfetaria, per convenzione avente ad oggetto uno o più affari, in base all'assolvimento e ai tempi di erogazione della prestazione, per singole fasi o prestazioni o per l'intera attività, a percentuale sul valore dell'affare o su quanto si prevede possa giovare, non soltanto a livello strettamente patrimoniale, il destinatario della prestazione.</p> <p>3. Il professionista è tenuto, nel rispetto del principio di trasparenza, a rendere noto al cliente il livello della complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico; è altresì tenuto a comunicare in forma scritta a colui che conferisce l'incarico professionale la prevedibile misura del costo della prestazione, distinguendo fra oneri, spese, anche forfetarie, e compenso professionale.</p> <p>4. I parametri indicati nel decreto emanato dal Ministro della giustizia, su proposta del Consiglio Nazionale, ogni due anni, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, si applicano quando all'atto dell'incarico o successivamente il compenso non sia stato determinato in forma scritta, in ogni caso di mancata determinazione consensuale, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi e nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse di terzi o per prestazioni officiose previste dalla legge.</p> <p>5. I parametri sono formulati in modo da favorire la trasparenza nella determinazione dei compensi dovuti per le prestazioni professionali e l'unitarietà e la semplicità nella determinazione dei compensi.</p> <p>6. In mancanza di accordo tra professionista e cliente, ciascuno di essi può rivolgersi al Consiglio dell'ordine affinché esperisca un tentativo di conciliazione. In mancanza di accordo il Consiglio dell'ordine, su richiesta dell'iscritto all'Albo, può rilasciare un parere sulla congruità della pretesa del professionista in relazione all'opera prestata.</p> <p>7. Oltre al compenso per la prestazione professionale, all'iscritto all'Albo è dovuta, sia dal cliente in caso di determinazione contrattuale, sia in sede di liquidazione giudiziale, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute e di tutti gli oneri e contributi</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	eventualmente anticipati nell'interesse del cliente, una somma per il rimborso delle spese forfetarie, la cui misura massima è determinata dal decreto di cui al comma 4, unitamente ai criteri di determinazione e documentazione delle spese vive.
Capo II GLI ORDINI TERRITORIALI	Capo II GLI ORDINI TERRITORIALI
<p>7. Circoscrizione dell'Ordine territoriale.</p> <p>1. In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno o il domicilio professionale almeno duecento tra dottori commercialisti ed esperti contabili e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.</p> <p>2. In ogni caso ed indipendentemente dai numeri minimi di cui al comma 1, è costituito un Ordine territoriale in ogni capoluogo di Provincia.</p> <p>3. L'Assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al Ministro della giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.</p>	<p>7. Circoscrizione dell'Ordine territoriale.</p> <p>1. In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno o il domicilio professionale almeno duecento tra iscritti nella sezione A o nella sezione B dell'Albo e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.</p> <p>2. L'Assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al Ministro della giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.</p>
	<p>7 bis. Coordinamento Regionale e Interregionali</p> <p>1. Gli Ordini territoriali possono sottoscrivere fra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.</p> <p>2. Gli Ordini territoriali costituiti nell'ambito della stessa Regione o appartenenti a Regioni limitrofe possono istituire il Coordinamento Regionale o Interregionale a cui sono attribuiti:</p> <p>a) compiti di supporto amministrativo agli Ordini territoriali nell'espletamento degli obblighi previsti dalla normativa vigente;</p> <p>b) funzioni di indirizzo per lo svolgimento comune di attività formative e per la stipula di convenzioni con enti pubblici e privati.</p> <p>3. Al Coordinamento Regionale o Interregionale non competono funzioni e compiti di rappresentanza istituzionale degli iscritti nell'albo degli Ordini che partecipano al coordinamento. L'organizzazione e le modalità di funzionamento del Coordinamento Regionale o Interregionale sono disciplinate con apposito regolamento adottato d'intesa tra gli Ordini territoriali che hanno istituito il Coordinamento stesso.</p>
<p>8. Organi dell'Ordine territoriale.</p> <p>1. Sono organi dell'Ordine territoriale il Consiglio, il Presidente, il Collegio dei revisori e l'Assemblea degli iscritti.</p> <p>1-bis. Presso ogni Consiglio dell'Ordine è istituito il Comitato pari opportunità eletto con le modalità stabilite con regolamento approvato dal Consiglio nazionale.</p>	<p>8. Organi dell'Ordine territoriale.</p> <p>1. Sono organi dell'Ordine territoriale il Consiglio, il Presidente, l'Assemblea degli iscritti, il Collegio dei revisori, il Consiglio di disciplina e il Comitato pari opportunità.</p>

9

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>9. Composizione del Consiglio dell'Ordine, eleggibilità dei consiglieri.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine è composto da membri eletti, fra gli iscritti nell'Albo, sia nella Sezione A Commercialisti sia nella Sezione B Esperti contabili, ripartiti in misura direttamente proporzionale al numero degli iscritti nelle rispettive sezioni alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, assicurando comunque agli iscritti nella Sezione A Commercialisti un numero minimo di rappresentanti non inferiore alla metà dei componenti.</p> <p>2. Il numero complessivo dei componenti il Consiglio dell'Ordine è determinato in ragione del numero degli iscritti nell'Albo alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, nel modo che segue:</p> <p>a) sette membri, se gli iscritti non superano il numero di duecento;</p> <p>b) nove membri, se gli iscritti superano il numero di duecento, ma non superano il numero di cinquecento;</p> <p>c) undici membri, se gli iscritti superano il numero di cinquecento ma non quello di millecinquecento;</p> <p>d) quindici membri, se gli iscritti superano il numero di millecinquecento.</p> <p>3. Alla determinazione del numero dei componenti il Consiglio di cui al comma 2, ed al riparto di cui al comma 1 provvede il Presidente all'atto della convocazione dell'Assemblea elettorale.</p> <p>4. L'elettorato attivo per l'elezione del Consiglio spetta a tutti gli iscritti nell'Albo.</p> <p>5. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti che, alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, abbiano maturato cinque anni di anzianità di iscrizione nella rispettiva sezione dell'Albo.</p> <p>6. Le elezioni dei Consigli dell'Ordine si tengono tutte nella stessa data e si svolgono in due giornate consecutive.</p> <p>7. L'individuazione della data in cui si terranno le elezioni spetta al Consiglio nazionale, che deve comunque fissarla nell'arco degli ultimi sessanta giorni di mandato dei Consigli dell'Ordine.</p> <p>8. Il Consiglio dell'Ordine, eletto secondo le modalità del presente articolo, dura in carica quattro anni.</p> <p>9. I consiglieri dell'Ordine ed il Presidente possono essere eletti per un numero di mandati consecutivi non superiore a due.</p>	<p>9. Composizione del Consiglio dell'Ordine, eleggibilità dei consiglieri.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine è composto da membri eletti, fra gli iscritti nell'Albo, sia nella Sezione A Commercialisti sia nella Sezione B Esperti contabili, ripartiti in misura direttamente proporzionale al numero degli iscritti nelle rispettive sezioni alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, assicurando comunque agli iscritti nella Sezione A Commercialisti un numero minimo di rappresentanti non inferiore alla metà dei componenti.</p> <p>2. Il numero complessivo dei componenti il Consiglio dell'Ordine è determinato in ragione del numero degli iscritti nell'Albo alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, nel modo che segue:</p> <p>a) sette membri, se gli iscritti non superano il numero di duecento;</p> <p>b) nove membri, se gli iscritti superano il numero di duecento, ma non superano il numero di cinquecento;</p> <p>c) undici membri, se gli iscritti superano il numero di cinquecento ma non quello di millecinquecento;</p> <p>d) quindici membri, se gli iscritti superano il numero di millecinquecento ma non quello di duemila;</p> <p>e) diciassette membri, se gli iscritti superano il numero di duemila ma non quello di tremila;</p> <p>f) diciannove membri, se gli iscritti superano il numero di tremila ma non quello di quattromilacinquecento;</p> <p>g) ventuno membri, se gli iscritti superano il numero di quattromilacinquecento.</p> <p>3. Alla determinazione del numero dei componenti il Consiglio di cui al comma 2, ed al riparto di cui al comma 1 provvede il Presidente all'atto della convocazione dell'Assemblea elettorale.</p> <p>4. L'elettorato attivo per l'elezione del Consiglio spetta a tutti gli iscritti nell'Albo, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione e gli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 34, comma 8. Agli iscritti sospesi per morosità è riconosciuto il diritto di elettorato attivo e passivo qualora provvedano a regolarizzare la propria posizione entro la data di presentazione delle liste per le operazioni di voto.</p> <p>5. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti che, alla data di convocazione dell'Assemblea elettorale, abbiano maturato tre anni di anzianità di iscrizione nella rispettiva sezione dell'Albo.</p> <p>6. I componenti del Consiglio dell'Ordine possono essere eletti per un numero di mandati consecutivi non superiore a due. La ricandidatura per un nuovo mandato è possibile solo quando dal termine del secondo mandato consecutivo sia trascorso un periodo di tempo uguale a quello per il quale si è svolto il secondo mandato consecutivo.</p> <p>7. Le elezioni dei Consigli dell'Ordine si svolgono, nel giorno individuato dal Consiglio Nazionale, secondo modalità telematiche nel rispetto dei principi di segretezza e libertà</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>nella partecipazione al voto, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica individuata e fornita dal Consiglio Nazionale a tutti gli Ordini territoriali.</p> <p>8. L'individuazione della data in cui si terranno le elezioni spetta al Consiglio nazionale, che deve fissarla nell'arco degli ultimi sessanta giorni di mandato dei Consigli dell'Ordine.</p> <p>9. Il Consiglio dell'Ordine, eletto secondo le modalità del presente articolo, dura in carica cinque anni e scade il 31 dicembre del quinto anno di mandato. Il Consiglio neoletto si insedia entro il 15 gennaio del primo anno di mandato⁴. Il Consiglio uscente resta in carica per il disbrigo degli affari urgenti e di ordinaria amministrazione fino all'insediamento del Consiglio neoletto.</p>
<p>10. Cariche del Consiglio.</p> <p>1. Fatta salva la carica del Presidente che viene eletto direttamente dagli iscritti, secondo le modalità di cui all'articolo 21, ciascun Consiglio elegge, al proprio interno, un Vicepresidente, un Segretario ed un Tesoriere.</p> <p>2. Il Vicepresidente sostituisce per l'ordinaria amministrazione il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.</p> <p>3. Può essere eletto Presidente solo un iscritto nella Sezione A dell'Albo.</p> <p>4. Ove manchino, o siano impediti, sia il Presidente che il Vicepresidente, le loro funzioni vengono svolte dal consigliere più anziano per iscrizione nell'Albo o, in caso di parità, dal più anziano per età.</p> <p>5. Ove manchi o sia impedito il Segretario, le funzioni sono svolte dal consigliere più giovane per età.</p>	<p>10. Cariche del Consiglio.</p> <p>1. Fatta salva la carica del Presidente che viene eletto direttamente dagli iscritti, secondo le modalità di cui all'articolo 21, ciascun Consiglio nomina, al proprio interno, un Vicepresidente, un Segretario ed un Tesoriere. Il Consiglio può disporre la revoca del Vicepresidente, del Segretario e del Tesoriere.</p> <p>2. Il Vicepresidente sostituisce per l'ordinaria amministrazione il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.</p> <p>3. Può essere eletto Presidente solo un iscritto nella Sezione A dell'Albo.</p> <p>4. Ove manchino, o siano impediti, sia il Presidente che il Vicepresidente, le loro funzioni vengono svolte dal consigliere più anziano per iscrizione nell'Albo o, in caso di parità, dal più anziano per età.</p> <p>5. Ove manchi o sia impedito il Segretario, le funzioni sono svolte dal consigliere più giovane per età.</p>
<p>11. Attribuzioni del Presidente.</p> <p>1. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine, presiede il Consiglio ed esercita le altre attribuzioni a lui conferite nel presente decreto legislativo e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare.</p> <p>2. Il Presidente adotta, in casi di urgenza, i provvedimenti necessari, salvo ratifica del Consiglio.</p>	<p>Identico</p>
<p>12. Attribuzioni del Consiglio.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine, oltre quelle demandate dal presente decreto legislativo e da altre norme di legge, ha le seguenti attribuzioni:</p> <p>a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);</p>	<p>12. Attribuzioni del Consiglio.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine, oltre quelle demandate dal presente decreto legislativo e da altre norme di legge, ha le seguenti attribuzioni:</p> <p>a) rappresenta istituzionalmente, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);</p>

⁴ Le disposizioni transitorie, di coordinamento e finali dovranno essere formulate a seconda dell'atto normativo con cui sarà realizzata la riforma dell'Ordinamento professionale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che Disciplinano la professione;</p> <p>c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;</p> <p>d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;</p> <p>e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;</p> <p>f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;</p> <p>g) delibera i provvedimenti disciplinari;</p> <p>h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;</p> <p>i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;</p> <p>l) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria e a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;</p> <p>m) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;</p> <p>m-bis) predisporre l'elenco dei soggetti, alternati per genere almeno nelle prime posizioni, da trasmettere al Presidente del tribunale nel cui circondario è istituito l'Ordine per la nomina del Consiglio di disciplina, riservando almeno i due quinti dei posti al genere meno rappresentato;</p> <p>n) delibera la convocazione dell'Assemblea;</p> <p>o) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;</p>	<p>b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;</p> <p>c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;</p> <p>d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;</p> <p>e) cura l'aggiornamento dell'Albo e comunica giornalmente al Consiglio nazionale le variazioni apportate per via telematica; verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti;</p> <p>f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;</p> <p>g) vigila sulla condotta degli iscritti e, in ogni caso in cui rileva possibili violazioni di cui all'articolo 49 comma 1 o ha conoscenza di notizie potenzialmente rilevanti a fini disciplinari, trasmette immediatamente al Consiglio di disciplina gli atti relativi ai fatti e alle notizie di cui sia venuto a conoscenza;</p> <p>h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, per fatti che non costituiscono violazione di legge o del codice deontologico, tra gli iscritti nell'Albo e, su richiesta di parte, fra gli iscritti ed i loro clienti;</p> <p>i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;</p> <p>l) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine anche utilizzando forme di collaborazione con altri Consigli dell'Ordine, anche sulla base di appositi protocolli di intesa, alla gestione finanziaria e a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;</p> <p>m) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;</p> <p>m-bis) nel rispetto del regolamento adottato dal Consiglio Nazionale ai sensi dell'art. 29, lettera l), predisporre l'elenco dei soggetti da trasmettere al Presidente del tribunale nel cui circondario è istituito l'Ordine per la nomina del Consiglio di disciplina, assicurando l'equilibrio tra i generi in modo che al genere meno rappresentato sia attribuita una quota non inferiore a due quinti dei candidati;</p> <p>m-ter) raccoglie e verifica le domande pervenute dai professionisti per l'iscrizione nell'elenco degli esperti indipendenti tenuto presso le camere di Commercio, industria e artigianato e agricoltura ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 13 d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;</p> <p>m-quater) comunica, con cadenza annuale, alle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura i nominativi dei professionisti in possesso dei requisiti previsti per l'inclusione nell'elenco di cui alla precedente lettera m ter). Il Consiglio dell'Ordine comunica tempestivamente l'adozione nei confronti dei propri iscritti di sanzioni disciplinari più gravi della censura, nonché l'intervenuta cancellazione dall'Albo;</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>p) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;</p> <p>q) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;</p> <p>r) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.</p>	<p>m-quinquies) designa un componente del comitato di cui di cui agli articoli 14 e 179-ter Regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368;</p> <p>n) delibera la convocazione dell'Assemblea;</p> <p>o) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;</p> <p>p) stabilisce a carico degli iscritti e delle società tra professionisti un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;</p> <p>p bis) stabilisce a carico degli iscritti e delle società tra professionisti le sanzioni pecuniarie per i casi di ritardato pagamento del contributo annuale;</p> <p>q) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;</p> <p>r) promuove e organizza la formazione professionale continua e obbligatoria dei propri iscritti, e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi. L'attività di formazione svolta dagli Ordini territoriali, anche in cooperazione o convenzione con altri soggetti, non costituisce attività commerciale e non ha fini di lucro;</p> <p>s) predispone il progetto di bilancio preventivo ed il rendiconto consuntivo;</p> <p>t) nel caso di morte o di perdurante impedimento di un iscritto, a richiesta e a spese di chi vi ha interesse adotta i provvedimenti opportuni per la consegna degli atti e dei documenti;</p> <p>u) previa contestazione all'iscritto che non ha provveduto al pagamento del contributo annuale, decorsi 30 giorni, in difetto di adempimento, il Consiglio dell'Ordine dispone la sospensione dell'iscritto con provvedimento, non avente natura disciplinare, e assegna un termine di tre mesi per provvedere al versamento del contributo annuale. Decorso tale termine si applica l'articolo 38 bis;</p> <p>v) previa audizione dell'iscritto all'albo o all'elenco speciale, dispone la cancellazione e nei termini indicati all'articolo 38 bis;</p> <p>w) svolge tutte le altre funzioni ad esso attribuite dalla legge e dai regolamenti.</p>
<p>13. Riunioni consiliari.</p> <p>1. Il Presidente dell'Ordine convoca il Consiglio almeno una volta al mese. Deve altresì convocarlo ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio, entro i dieci giorni successivi.</p> <p>2. Per la validità delle adunanze del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei componenti.</p> <p>3. Le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>4. Il Segretario redige il verbale sotto la direzione del Presidente. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.</p>	<p>13. Riunioni consiliari.</p> <p>1. Il Presidente dell'Ordine convoca il Consiglio almeno una volta al mese. Deve altresì convocarlo ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio, entro i dieci giorni successivi.</p> <p>2. Per la validità delle adunanze del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei componenti. Le riunioni possono svolgersi anche in modalità telematica nel rispetto del regolamento previamente adottato dal Consiglio dell'Ordine.</p> <p>3. Le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>4. Il Segretario redige il verbale sotto la direzione del Presidente. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.</p>
<p>14. Decadenza dalla carica di consigliere.</p>	<p>14. Decadenza dalla carica di consigliere.</p>

13

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio, decade dalla carica.</p>	<p>1. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio, decade dalla carica.</p> <p>2. Il componente del Consiglio dell'Ordine destinatario di un provvedimento disciplinare di sospensione o radiazione non definitivo è sospeso dalla carica. Il componente del Consiglio dell'Ordine decade e deve essere sostituito nel caso in cui il provvedimento disciplinare che ha irrogato le sanzioni non sia stato impugnato dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale oppure se il provvedimento disciplinare sia stato confermato a seguito del giudizio dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale.</p>
<p>15. Delegazione dell'Ordine presso il tribunale.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine del capoluogo di provincia può nominare, nei circondari di tribunale in cui non esista l'Ordine, una delegazione di uno o più consiglieri che rappresenta il Consiglio nei rapporti con l'autorità giudiziaria e amministrativa, avuto riguardo al numero di coloro che ivi esercitano la professione.</p> <p>2. Alla nomina della delegazione si provvede con gli stessi criteri di proporzionalità e rappresentatività che si applicano per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.</p>	<p>15. Delegazione dell'Ordine presso il tribunale.</p> <p>1. Qualora la circoscrizione dell'Ordine ricada nei circondari di più tribunali, il Consiglio dell'Ordine deve nominare, nei circondari di tribunale in cui non esista l'Ordine, una delegazione di uno o più consiglieri che rappresenta il Consiglio nei rapporti con l'autorità giudiziaria e amministrativa, avuto riguardo al numero di coloro che ivi esercitano la professione.</p> <p>2. Alla nomina della delegazione si provvede con gli stessi criteri di proporzionalità e rappresentatività che si applicano per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.</p>
<p>16. Sostituzione dei componenti del Consiglio.</p> <p>1. Fatta eccezione per il Presidente, la cui decadenza, dimissione, morte od altro definitivo impedimento comporta lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio, alla sostituzione dei consiglieri che sono venuti a mancare per decadenza, dimissioni, morte o per altre cause, si provvede con la nomina dei primi dei non eletti nelle rispettive liste.</p> <p>2. I componenti così eletti rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio.</p> <p>3. Se il numero delle vacanze contestuali supera la metà dei componenti il Consiglio, esso decade automaticamente. Il Presidente deve di diritto, entro sessanta giorni dalla intervenuta decadenza, convocare e tenere l'Assemblea per l'elezione dell'intero Consiglio.</p> <p>4. In caso di impedimento del Presidente, tale attribuzione è esercitata dal Presidente del tribunale nel cui circondario l'Ordine è istituito.</p>	<p>16. Incompatibilità e sostituzione dei componenti del Consiglio.</p> <p>1. La decadenza, le dimissioni o altro definitivo impedimento del Presidente comportano lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio. Il Consiglio resta in carica per l'ordinaria amministrazione e la gestione degli affari urgenti fino alla nomina del commissario straordinario di cui all'articolo 17.</p> <p>2. Alla sostituzione dei consiglieri che sono venuti a mancare per decadenza, dimissioni, morte o per altre cause, si provvede con la nomina dei primi dei non eletti nelle rispettive liste. La sostituzione dei consiglieri con i primi dei non eletti nelle rispettive liste deve avvenire nel corso della prima seduta utile successiva al venir meno degli stessi.</p> <p>3. I componenti così eletti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio.</p> <p>3. Se il numero delle vacanze contestuali supera la metà dei componenti il Consiglio, esso decade automaticamente. Il Presidente deve di diritto, entro sessanta giorni dalla intervenuta decadenza, convocare e tenere l'Assemblea per l'elezione dell'intero Consiglio.</p> <p>4. In caso di impedimento o di inerzia del Presidente, tale attribuzione è esercitata dal Presidente del tribunale nel cui circondario l'Ordine è istituito.</p> <p>5. La carica di componente del Consiglio dell'Ordine è incompatibile con la carica di componente:</p> <p>a) del Consiglio Nazionale;</p> <p>b) del Consiglio di disciplina nazionale e del Consiglio di disciplina territoriale;</p> <p>c) degli organi direttivi delle Casse di previdenza;</p> <p>d) dei Consigli territoriali e nazionali di altre professioni regolamentate;</p>

14

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>e) degli organi direttivi delle associazioni non ordinistiche di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4;</p> <p>f) del Collegio dei Revisori territoriale e nazionale;</p> <p>g) del comitato pari opportunità territoriale, salvo quanto previsto dal regolamento per l'elezione dei Comitati pari opportunità territoriali.</p> <p>6. Coloro che rivestono cariche incompatibili sono tenuti ad optare per una di esse entro trenta giorni dal momento in cui si produce l'incompatibilità. In caso di mancato esercizio dell'opzione, si intende rinunziata la carica di consigliere dell'Ordine.</p>
<p>17. Scioglimento del Consiglio.</p> <p>1. Il Consiglio può essere sciolto nelle ipotesi in cui non si provvede alla sua integrazione, se non è in grado di funzionare, o se ricorrono altri gravi motivi.</p> <p>2. In caso di scioglimento o di mancata costituzione del Consiglio, le sue funzioni sono affidate ad un commissario straordinario che provvede alla gestione ordinaria.</p> <p>3. Lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario sono disposti con decreto del Ministro della giustizia, sentito il parere del Consiglio nazionale. Il Commissario provvede, entro sessanta giorni dalla nomina, salvo diversa indicazione del Consiglio nazionale, a convocare e tenere l'Assemblea per la elezione dell'intero Consiglio che resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio disciolto o non costituito.</p>	<p>Identico</p>
<p>18. Assemblea.</p> <p>1. L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.</p> <p>2. L'avviso, almeno venti giorni prima, è spedito mediante raccomandata postale, fax, messaggio di posta elettronica a firma digitale ovvero con ogni altro mezzo che consenta di verificare la provenienza e di avere riscontro dell'avvenuta ricezione, a tutti gli iscritti ed è affisso in modo visibile negli uffici dell'Ordine per la durata del predetto termine.</p> <p>3. Ove il numero degli iscritti superi le cinquecento unità, può tener luogo dell'avviso spedito per posta la notizia della convocazione pubblicata in almeno un giornale quotidiano locale, per due giorni lavorativi di settimane diverse. Salvo il disposto dell'articolo 21, l'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà degli iscritti e, in seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, con qualsiasi numero di intervenuti. Essa delibera a maggioranza degli intervenuti aventi diritto al voto.</p> <p>4. Il Presidente e il Segretario del Consiglio sono, rispettivamente, il Presidente e il Segretario dell'Assemblea degli iscritti.</p> <p>5. Constatata la validità dell'Assemblea, qualora un quinto degli iscritti ne faccia domanda, il Presidente ed il Segretario sono nominati dall'Assemblea.</p>	<p>18. Assemblea.</p> <p>1. L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.</p> <p>2. L'avviso, almeno venti giorni prima, è spedito mediante posta elettronica certificata, è pubblicato sul sito web dell'Ordine ed è affisso in modo visibile negli uffici dell'Ordine per la durata del predetto termine.</p> <p>3. Ove il numero degli iscritti superi le cinquecento unità, può tener luogo dell'avviso spedito con le modalità di cui al comma 2 la notizia della convocazione pubblicata in almeno un giornale quotidiano locale, per due giorni lavorativi di settimane consecutive. La notizia è diffusa anche mediante pubblicazione sul sito web dell'Ordine. Salvo il disposto dell'articolo 21 commi 2 e 3, l'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà degli iscritti e, in seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, con qualsiasi numero di intervenuti. Essa delibera a maggioranza degli intervenuti aventi diritto al voto.</p> <p>4. Il Presidente e il Segretario del Consiglio sono, rispettivamente, il Presidente e il Segretario dell'Assemblea degli iscritti.</p>

15

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>5. Constatata la validità dell'Assemblea, qualora un quinto degli iscritti ne faccia domanda, il Presidente ed il Segretario sono nominati dall'Assemblea.</p> <p>6. Non è ammesso il voto per delega.</p> <p>7. L'Assemblea può svolgersi anche in modalità telematica nel rispetto del regolamento adottato dal Consiglio dell'Ordine.</p>
<p>19. Convocazione dell'Assemblea per l'approvazione dei conti.</p> <p>1. L'Assemblea generale degli iscritti nell'Albo e nell'elenco per l'approvazione del conto preventivo dell'anno successivo, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori, ha luogo nel mese di novembre di ogni anno.</p> <p>2. L'Assemblea generale degli iscritti nell'Albo e nell'elenco per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori, ha luogo nel mese di aprile di ogni anno.</p>	<p>19. Convocazione dell'Assemblea per l'approvazione dei conti.</p> <p>1. L'Assemblea generale degli iscritti nell'Albo e nell'elenco per l'approvazione del conto preventivo dell'anno successivo, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori, ha luogo nel mese di novembre di ogni anno.</p> <p>2. L'Assemblea generale degli iscritti nell'Albo e nell'elenco per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori, ha luogo nel mese di aprile di ogni anno.</p> <p>3. I progetti di bilancio e le relazioni accompagnatorie devono essere portati a conoscenza degli iscritti nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione.</p>
<p>20. Convocazione dell'Assemblea per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.</p> <p>1. Per l'elezione del Consiglio dell'Ordine il Presidente convoca l'Assemblea degli iscritti nell'Albo, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione e gli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 34, comma 8, almeno trenta giorni prima della data fissata dal Consiglio nazionale per l'elezione di tutti i Consigli dell'Ordine.</p> <p>2. Gli iscritti sospesi per morosità sono convocati ai fini dell'Assemblea elettorale, ed esercitano il diritto di elettorato attivo e passivo, qualora provvedano al pagamento entro la data di presentazione delle liste per le operazioni di voto.</p> <p>3. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno, l'ora e lo scopo dell'adunanza, nonché il numero dei seggi componenti il Consiglio rispettivamente afferenti alle Sezioni A Commercialisti e B Esperti contabili dell'Albo, calcolato secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1.</p>	<p>20. Convocazione dell'Assemblea per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.</p> <p>1. Per l'elezione del Consiglio dell'Ordine il Presidente convoca l'Assemblea degli iscritti nell'Albo in possesso dei diritti di elettorato attivo di cui all'articolo 9 almeno quarantacinque giorni prima della data fissata dal Consiglio nazionale per l'elezione di tutti i Consigli dell'Ordine.</p> <p>2. L'avviso deve indicare il giorno, l'ora e lo scopo dell'adunanza, le modalità di espressione del voto, nonché il numero dei seggi componenti il Consiglio rispettivamente afferenti alle Sezioni A Commercialisti e B Esperti contabili dell'Albo, calcolato secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1.</p>
<p>21. Assemblea per l'elezione del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei revisori.</p> <p>1. L'Assemblea si apre con la costituzione del seggio elettorale formato dal Presidente e dal Segretario.</p> <p>2. L'Assemblea è valida se interviene almeno un decimo degli aventi diritto.</p> <p>3. In caso di mancato raggiungimento del numero minimo dei votanti, l'Assemblea viene riconvocata entro i trenta giorni successivi. L'eventuale ulteriore mancanza di partecipanti alla votazione comporta la nomina di un commissario da parte del Ministro della giustizia, su proposta del Consiglio nazionale.</p>	<p>21. Assemblea per l'elezione del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei revisori.</p> <p>1. L'Assemblea si apre con la costituzione del seggio elettorale formato dal Presidente e dal Segretario, secondo le modalità indicate nel regolamento elettorale adottato dal Consiglio Nazionale ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l).</p> <p>2. L'Assemblea è valida se interviene almeno un decimo degli aventi diritto.</p> <p>3. In caso di mancato raggiungimento del numero minimo dei votanti, l'Assemblea viene riconvocata entro i trenta giorni successivi. L'eventuale ulteriore mancanza di partecipanti alla votazione comporta la nomina di un commissario straordinario da parte del Ministro della giustizia, su proposta del Consiglio nazionale.</p>

16

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>4. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti nell'Albo che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 20, e che hanno almeno cinque anni di iscrizione nell'Albo.</p> <p>5. La presentazione delle candidature è fatta sulla base di liste contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Presidente che capeggia la lista, con un numero di candidati pari al numero dei componenti il Consiglio aumentato di cinque unità, nel rispetto delle proporzioni di cui all'articolo 9, comma 1. Le liste dovranno essere depositate presso il Consiglio dell'Ordine almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea elettorale. Sono ammesse solo le liste nelle quali è assicurato l'equilibrio tra i generi in modo che al genere meno rappresentato sia attribuita una quota non inferiore a due quinti, arrotondata per difetto.</p> <p>6. È consentito candidarsi in una sola lista, pena la ineleggibilità del candidato presente in più liste.</p> <p>7. È consentito esprimere il voto per i candidati di una sola lista.</p> <p>8. In aggiunta al voto di lista, è ammessa la facoltà di esprimere, nell'ambito della stessa lista, un numero di preferenze non superiore a quello dei componenti da eleggere, escluso il Presidente.</p> <p>9. In assenza di preferenze espresse, si considera espressa preferenza per ciascuno dei candidati presenti in lista, seguendo l'ordine di lista, fino al numero massimo dei componenti da eleggere escluso il Presidente.</p> <p>10. Non è ammesso il voto per delega; i Consigli dell'Ordine possono stabilire che il voto sia espresso per corrispondenza, adottando le opportune garanzie a tutela della segretezza e della personalità del voto.</p> <p>11. Alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi sono attribuiti i quattro quinti dei seggi arrotondati per eccesso. I seggi restanti sono attribuiti alla lista che si colloca seconda per numero di voti validi conseguiti.</p> <p>12. Risultano eletti i candidati che hanno conseguito il maggior numero di preferenze fino a concorrenza dei seggi assegnati alla lista in cui essi sono candidati, nel rispetto delle proporzioni di cui al comma 1 dell'articolo 9. Per l'ultimo degli eletti di ciascuna lista, in caso di parità di preferenze, è preferito il candidato che precede nell'ordine della lista.</p>	<p>4. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti nell'Albo che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 9, che hanno almeno tre anni di iscrizione nell'Albo e non abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali.</p> <p>5. La presentazione delle candidature è fatta sulla base di liste contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Presidente che capeggia la lista, con un numero di candidati pari al numero dei componenti il Consiglio aumentato di cinque unità, nel rispetto delle proporzioni di cui all'articolo 9, comma 1 e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi e promuovere l'equilibrio generazionale. Sono ammesse solo le liste nelle quali è assicurato l'equilibrio tra i generi in modo che al genere meno rappresentato sia attribuita una quota non inferiore a due quinti, arrotondata per difetto. Inoltre, ogni lista deve riservare almeno due posti agli iscritti con età inferiore a quarantacinque anni. Le liste, sottoscritte da un numero di iscritti all'Albo indicato nel regolamento elettorale adottato dal Consiglio Nazionale, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l), dovranno essere depositate presso il Consiglio dell'Ordine almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea elettorale.</p> <p>6. È consentito candidarsi in una sola lista, pena la ineleggibilità del candidato presente in più liste. Sull'ammissibilità della lista decide il Consiglio dell'Ordine nei termini indicati nel regolamento elettorale adottato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l).</p> <p>7. È consentito esprimere il voto per una sola lista e per i candidati della sola medesima lista.</p> <p>8. In aggiunta al voto di lista, è ammessa la facoltà di esprimere, nell'ambito della stessa lista, un numero di preferenze non superiore a quello dei componenti da eleggere, escluso il Presidente. Non possono essere espresse preferenze per candidati del medesimo genere in numero superiore a tre quinti delle preferenze da esprimere. Il mancato rispetto della previsione di cui al precedente periodo comporta la nullità di tutte le preferenze espresse, ferma restando la validità del voto di lista.</p> <p>9. In assenza di preferenze espresse, si considera espressa preferenza per ciascuno dei candidati presenti in lista, seguendo l'ordine di lista, fino al numero massimo dei componenti da eleggere escluso il Presidente.</p> <p>10. Non è ammesso il voto per delega.</p> <p>11. Alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi sono attribuiti tutti i seggi qualora la lista che si colloca seconda per numero di voti conseguiti non abbia raggiunto il venti per cento dei voti validamente espressi. Risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. Per l'ultimo degli eletti di ciascuna lista, in caso di parità di preferenze, è preferito il candidato che precede nell'ordine della lista.</p> <p>12. Alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi sono attribuiti i quattro quinti dei seggi arrotondati per eccesso qualora la lista che si colloca seconda per numero di voti conseguiti abbia raggiunto una percentuale almeno pari al venti per cento dei voti validamente espressi. Risultano eletti i candidati che hanno conseguito il</p>

17

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>13. Scaduto l'orario destinato alle operazioni di voto, il Presidente, dopo aver ammesso a votare gli elettori che in quel momento sono presenti nella sala, dichiara chiusa la votazione e procede immediatamente e pubblicamente alle operazioni di scrutinio, assistito da due scrutatori da lui scelti, prima della conclusione delle votazioni, fra gli elettori presenti.</p> <p>14. È consentita l'istituzione di più seggi elettorali, come Disciplinata dal regolamento elettorale di cui all'articolo 29, comma 1, lett. p). In tal caso, i risultati di ciascun seggio vengono trasmessi per la definizione del risultato complessivo al seggio elettorale presieduto dal Presidente.</p> <p>15. Compiuto lo scrutinio, il Presidente ne dichiara il risultato e procede alla proclamazione degli eletti, dandone pronta comunicazione al Ministero della giustizia, al Consiglio nazionale, al competente Presidente di tribunale e a tutti gli altri Ordini territoriali.</p>	<p>maggior numero di preferenze fino a concorrenza dei seggi assegnati alla lista in cui essi sono candidati. Per l'ultimo degli eletti di ciascuna lista, in caso di parità di preferenze, è preferito il candidato che precede nell'ordine della lista.</p> <p>13. Scaduto l'orario destinato alle operazioni di voto, il Presidente del seggio dichiara chiusa la votazione e procede immediatamente alle operazioni di scrutinio, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento elettorale di cui al comma 1.</p> <p>14. Compiuto lo scrutinio, il Presidente ne dichiara il risultato e procede alla proclamazione degli eletti, dandone pronta comunicazione al Ministero della giustizia, al Consiglio nazionale, al competente Presidente di tribunale e a tutti gli altri Ordini territoriali.</p>
<p>22. Reclami contro i risultati delle elezioni.</p> <p>1. Contro i risultati delle elezioni, ciascun iscritto nell'Albo può proporre reclamo al Consiglio nazionale, entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla proclamazione.</p>	<p>22. Reclami contro l'ammissione ed esclusione delle liste elettorali, e contro i risultati delle elezioni.</p> <p>1. Contro le decisioni aventi a oggetto l'ammissione e l'esclusione delle liste elettorali i candidati possono proporre reclamo al Consiglio nazionale, entro il termine perentorio di quindici giorni computati dalla data della notifica della delibera.</p> <p>2. Contro i risultati delle elezioni, ciascun iscritto nell'Albo può proporre reclamo al Consiglio nazionale, entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla proclamazione.</p>
<p>23. Convocazione dell'Assemblea su richiesta degli iscritti.</p> <p>1. Il Presidente deve convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda per iscritto con indicazione degli argomenti da trattare, da un decimo degli iscritti nell'Albo, ovvero da un terzo dei consiglieri. Se non vi provvede, l'Assemblea è convocata dal Presidente del tribunale in cui ha sede il Consiglio dell'Ordine, il quale designa il professionista che deve presiederla.</p>	<p>Identico</p>
<p>24. Collegio dei revisori.</p> <p>1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati fra gli iscritti nell'Albo e nel registro dei revisori contabili. Il Collegio dei revisori è eletto dall'Assemblea ogni quattro anni, negli stessi giorni fissati per l'elezione del Consiglio. Il mandato dei revisori può essere rinnovato per non più di due volte consecutive.</p>	<p>24. Collegio dei revisori.</p> <p>1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti fra gli iscritti nella Sezione A dell'Albo e nel registro dei revisori legali, che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 20, e che non abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento dei contributi</p>

18

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>2. Sono eletti i tre candidati più votati come membri effettivi ed i successivi due per ordine di voti conseguiti quali membri supplenti. Il candidato che ha riportato il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.</p> <p>3. Il Collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.</p> <p>4. L'Assemblea degli Ordini locali con meno di mille iscritti può eleggere, in alternativa al Collegio dei revisori, un revisore unico effettivo ed un supplente con le medesime funzioni del Collegio.</p> <p>5. Il Collegio dei revisori o il revisore unico non partecipano ai lavori del Consiglio dell'Ordine.</p>	<p>previdenziali. Si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399, comma primo, lett. a) e lett. b) del codice civile.</p> <p>2. La carica di componente del Collegio dei revisori è incompatibile con la carica di Presidente, di componente dei Consigli degli Ordini o di componente degli Organi direttivi della Cassa di Previdenza.</p> <p>3. Il Collegio dei revisori è eletto dall'Assemblea ogni cinque anni, negli stessi giorni fissati per l'elezione del Consiglio. I revisori possono essere eletti per un numero di mandati consecutivi non superiore a due.</p> <p>4. Sono eletti i tre candidati più votati come membri effettivi ed i successivi due per ordine di voti conseguiti quali membri supplenti. Il candidato che ha riportato il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.</p> <p>5. L'assemblea degli Ordini con meno di mille iscritti può eleggere, in alternativa al Collegio dei revisori, un revisore unico effettivo e un supplente che esercita le medesime funzioni del Collegio.</p> <p>6. Il Collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.</p> <p>7. I revisori dei conti non intervengono nella gestione e nell'amministrazione attiva del Consiglio.</p> <p>8. Il Collegio dei revisori o il revisore unico non partecipano ai lavori del Consiglio dell'Ordine, al di fuori delle adunanze nel corso delle quali si procede all'esame e all'approvazione del progetto di bilancio preventivo e del rendiconto della gestione.</p> <p>9. I revisori non possono assumere cariche o consulenze presso l'Ordine o presso società o enti sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.</p>
	<p>24 -bis. Il Consiglio di disciplina territoriale.</p> <p>1. Presso ogni Ordine territoriale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è istituito il Consiglio di disciplina territoriale.</p> <p>2. Al Consiglio di disciplina territoriale è attribuito il potere disciplinare.</p> <p>3. Il Consiglio di disciplina territoriale, a mezzo dei Collegi di disciplina ove istituiti in seno ad esso ai sensi dell'articolo 24-ter, avvia l'azione, istruisce e decide le questioni disciplinari riguardanti gli iscritti nell'Albo, nell'elenco speciale e nel registro del tirocinio tenuti dall'Ordine territoriale.</p> <p>4. In presenza di Consigli dell'Ordine composti da 11 o 15 componenti, il Consiglio di disciplina territoriale si compone anch'esso dello stesso numero di componenti. In presenza di Consigli dell'Ordine composti da 7 o 9 componenti il Consiglio di disciplina territoriale si compone di almeno 5 componenti sino al numero massimo di consiglieri che compongono il Consiglio dell'Ordine.</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>5. I componenti del Consiglio di disciplina territoriale sono nominati dal Presidente del tribunale nel cui circondario è istituito l'Ordine, con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l).</p> <p>6. La carica di componente del Consiglio di disciplina è incompatibile con quella di consigliere dell'Ordine, di componente del Comitato pari opportunità territoriale e nazionale, di componente del Collegio dei Revisori territoriale e nazionale, di Consigliere nazionale e di Consigliere di disciplina nazionale.</p> <p>7. Le funzioni di Presidente del Consiglio di disciplina territoriale sono svolte dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'Albo, o quando vi siano componenti non iscritti all'Albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. Le funzioni di Segretario sono svolte dal componente con minore anzianità di iscrizione all'Albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'Albo, dal componente con minore anzianità anagrafica.</p> <p>8. I componenti del Consiglio di disciplina territoriale che vengano meno a causa di decesso, dimissioni o per altra ragione sono sostituiti dai componenti supplenti già nominati dal Presidente del competente tribunale, secondo l'ordine risultante dal provvedimento di nomina. Nel caso in cui non sia possibile reintegrare il Consiglio di disciplina con i membri supplenti, l'organo decade qualora sia venuta meno la maggioranza dei suoi componenti.</p> <p>9. Il componente del Consiglio di disciplina destinatario di un provvedimento disciplinare non definitivo è sospeso dalla carica. Il componente del Consiglio di disciplina decade e deve essere sostituito nel caso in cui il provvedimento disciplinare non sia stato impugnato dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale oppure se il provvedimento disciplinare sia stato confermato a seguito del giudizio dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>10. Il Consiglio di disciplina territoriale opera in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa per l'espletamento delle sue funzioni, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari relative al procedimento disciplinare.</p> <p>11. Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti, con un quorum costitutivo non inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>12. Il Consiglio dell'Ordine provvede a dotare il Consiglio di disciplina delle risorse necessarie per il suo funzionamento e l'esercizio delle sue funzioni.</p> <p>13. Le riunioni del Consiglio di disciplina hanno luogo separatamente da quelle del Consiglio dell'Ordine e sono tenute presso la sede dell'Ordine. Le riunioni del Consiglio di disciplina possono svolgersi anche con modalità telematica secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al comma 5.</p> <p>14. Il Consiglio di disciplina territoriale resta in carica per il medesimo periodo del Consiglio dell'Ordine presso cui è istituito e comunque fino all'insediamento del nuovo Consiglio di disciplina.</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>15. Il Ministero della Giustizia esercita la vigilanza sui Consigli di disciplina territoriali. Il ministro vigilante può procedere al commissariamento del consiglio di disciplina territoriale per gravi e ripetuti atti di violazione della legge, ovvero in ogni caso in cui non sia in grado di funzionare regolarmente. Il commissario nominato provvede, su disposizione del ministro vigilante, a quanto necessario ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dell'organo fino al successivo mandato, con facoltà di nomina di componenti che lo coadiuvano nell'esercizio delle funzioni predette.</p>
	<p>24 -ter. Collegi di disciplina.</p> <p>1. In seno ai Consigli di disciplina territoriali costituiti da più di sette componenti sono istituiti i Collegi di disciplina.</p> <p>2. I Collegi di disciplina possono essere formati da un numero minimo di tre componenti sino ad un numero massimo di cinque componenti.</p> <p>3. L'assegnazione dei consiglieri ai Collegi è effettuata dal Consiglio di disciplina che ne delibera preventivamente i criteri.</p> <p>4. I Collegi di disciplina esercitano l'azione disciplinare in maniera autonoma. In relazione ai fascicoli assegnati, ai Collegi di disciplina spetta il potere di avviare l'azione, di istruire e di decidere le questioni disciplinari riguardanti gli iscritti nell'Albo, nell'elenco speciale dei non esercenti e nel registro del tirocinio tenuti dall'Ordine territoriale.</p> <p>5. Al fine di consentire ai Collegi istituiti l'esercizio dell'azione disciplinare, il Presidente del Consiglio di disciplina assegna ad essi i fascicoli formati a seguito della ricezione di esposti o la conoscenza di notizie potenzialmente rilevanti a fini disciplinari.</p> <p>6. L'assegnazione dei fascicoli ai Collegi è effettuata con i criteri deliberati dal Consiglio di disciplina. Ove il Consiglio di disciplina riconosca sussistenti cause di astensione o di ricusazione di componenti di Collegi, i criteri prestabiliti sono derogabili. Nei casi di particolare complessità, gravità, e rilevanza, il Consiglio di disciplina può decidere con delibera motivata che la questione sia da esso trattata a Collegi riuniti.</p> <p>7. Il Presidente del Consiglio di disciplina presiede uno dei Collegi. Gli altri Collegi sono presieduti dal componente con maggiore anzianità di iscrizione all'albo, o quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. In tutti i collegi le funzioni di segretario sono svolte dal componente con minore anzianità di iscrizione all'albo o quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con minore anzianità anagrafica.</p> <p>8. Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti con un quorum costitutivo non inferiore alla maggioranza dei componenti il Collegio. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>9. I Collegi di disciplina durano in carica per il medesimo periodo del Consiglio di disciplina.</p>
Capo III	Capo III

21

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
Il Consiglio Nazionale	Il Consiglio Nazionale
	Sezione I Il Consiglio nazionale
<p>25. Composizione ed elezione del Consiglio nazionale.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è costituito presso il Ministero della giustizia.</p> <p>2. Esso è composto di ventuno membri eletti fra gli iscritti nell'Albo, di cui almeno undici fra gli iscritti nell'Albo nella Sezione A Commercialisti, garantendo la proporzionalità rispetto al numero degli iscritti nelle due sezioni dell'Albo.</p> <p>3. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti nell'Albo che godono dell'elettorato attivo, ai sensi del precedente articolo 20, ed hanno un'anzianità di almeno dieci anni di iscrizione nell'Albo.</p> <p>4. L'elettorato passivo alla carica di Presidente è riservato agli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo. Il candidato presidente deve aver ricoperto in precedenza la carica di Presidente di un Consiglio di un Ordine territoriale o di consigliere nazionale.</p> <p>5. L'elettorato attivo spetta ai Consigli degli Ordini che lo esercitano presso la propria sede tutti nello stesso giorno ed almeno trenta giorni prima di quello in cui scade il Consiglio nazionale. La data viene indicata, sentito il Consiglio nazionale, dal Ministro della giustizia. È consentito esprimere il voto per una sola lista.</p> <p>6. La presentazione delle candidature è fatta, su base nazionale, per liste contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Presidente, con un numero di candidati effettivi pari al numero dei componenti il Consiglio nazionale, aumentato di cinque candidati supplenti. Ciascuna lista dovrà essere formata, nel rispetto delle proporzioni di cui al comma 2 e dell'equilibrio tra i generi, da candidati effettivi iscritti in Albi di Ordini appartenenti ad almeno diciotto diverse regioni, con il limite massimo di due candidati per regione. Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste elettorali devono riservare almeno i due quinti dei posti al genere meno rappresentato.</p> <p>7. È consentito candidarsi in una sola lista, pena la ineleggibilità del candidato presente in più liste.</p> <p>8. Le liste dovranno essere depositate presso il Ministero della giustizia almeno 60 giorni prima della data fissata per le elezioni. Il Ministero della giustizia verifica il rispetto delle previsioni di cui al presente articolo. La violazione delle predette disposizioni comporta l'esclusione dalla procedura elettorale.</p> <p>9. Ai fini dell'attribuzione dei seggi, a ciascun Consiglio spetta un voto per ogni cento iscritti, o frazione di cento, fino a duecento iscritti, un voto ogni duecento iscritti, o</p>	<p>25. Composizione ed elezione del Consiglio nazionale.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è costituito presso il Ministero della giustizia.</p> <p>2. Esso è composto di ventuno membri eletti fra gli iscritti nell'Albo, di cui almeno undici fra gli iscritti nell'Albo nella Sezione A Commercialisti, garantendo la proporzionalità rispetto al numero degli iscritti nelle due sezioni dell'Albo.</p> <p>3. Il Consiglio Nazionale, eletto secondo le modalità del presente articolo, dura in carica cinque anni e scade il 31 maggio del quinto anno di mandato. Il Consiglio neoletto si insedia entro il 15 giugno del primo anno di mandato⁵. Il Consiglio uscente resta in carica per il disbrigo degli atti urgenti e di ordinaria amministrazione fino all'insediamento del Consiglio Nazionale neoletto.</p> <p>4. Le elezioni del Consiglio Nazionale si svolgono almeno trenta giorni prima di quello in cui scade il Consiglio Nazionale in carica. La data viene indicata, sentito il Consiglio Nazionale, dal Ministro della giustizia.</p> <p>5. L'elettorato passivo spetta a tutti gli iscritti nell'Albo che godono dell'elettorato attivo, ai sensi del precedente articolo 9, hanno un'anzianità di almeno otto anni di iscrizione nell'Albo e non abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali.</p> <p>6. L'elettorato passivo alla carica di Presidente è riservato agli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo. Il candidato presidente deve aver ricoperto in precedenza la carica di Presidente di un Consiglio di un Ordine territoriale o di consigliere nazionale.</p> <p>7. Il mandato dei componenti del Consiglio nazionale può essere rinnovato per una sola volta consecutiva.</p> <p>8. La presentazione delle candidature è fatta, su base nazionale, per liste contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Presidente, con un numero di candidati effettivi pari al numero dei componenti il Consiglio Nazionale, aumentato di cinque candidati supplenti. Ciascuna lista dovrà essere formata, nel rispetto delle proporzioni di cui al comma 2, e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi e promuovere l'equilibrio generazionale. Sono ammesse solo le liste nelle quali è assicurato l'equilibrio tra i generi in modo che al genere meno rappresentato sia attribuita una quota non inferiore a due quinti, arrotondata per difetto. Inoltre, ogni lista deve riservare almeno due posti agli iscritti con età inferiore a quarantacinque anni. Ciascuna lista dovrà essere formata da candidati effettivi iscritti in Albi di Ordini</p>

⁵ Le disposizioni transitorie, di coordinamento e finali dovranno essere formulate a seconda dell'atto normativo con cui sarà realizzata la riforma dell'Ordinamento professionale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>frazione di duecento, oltre i duecento iscritti e fino a seicento, ed un voto ogni trecento iscritti, o frazione di trecento, da seicento iscritti ed oltre.</p> <p>10. Sono eletti, oltre al Presidente, i candidati della lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi, calcolati ai sensi del comma 9.</p> <p>11. Ogni Presidente comunica il voto del proprio Consiglio ad una commissione, nominata dal Ministro della giustizia e composta da un magistrato con qualifica non inferiore a quella di magistrato di appello, che la presiede, e da due professionisti iscritti nell'Albo, la quale, verificata l'osservanza delle norme di legge, procede alla somma dei voti ottenuti da ciascuna lista, formando la graduatoria delle liste in base al numero dei voti riportati su base nazionale e proclamando eletti i candidati della lista che ha conseguito il maggior numero di voti.</p> <p>12. I risultati delle operazioni sono pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero della giustizia e sono comunicati alla segreteria del Consiglio nazionale.</p> <p>13. I membri del Consiglio nazionale durano in carica quattro anni ed il loro mandato può essere rinnovato per una sola volta consecutiva. La decorrenza della nomina si computa dalla data del bollettino ufficiale che dà notizia della proclamazione degli eletti.</p> <p>14. Fino all'insediamento del nuovo Consiglio nazionale, rimane in carica il Consiglio uscente.</p>	<p>appartenenti ad almeno diciotto Regioni, con il limite massimo di due candidati per Regione.</p> <p>9. È consentito candidarsi in una sola lista, pena la ineleggibilità del candidato presente in più liste.</p> <p>10. Le liste dovranno essere sottoscritte da almeno trenta Ordini territoriali. Ciascun Ordine può sottoscrivere una sola lista. Le liste sottoscritte dovranno essere depositate presso il Ministero della giustizia almeno 60 giorni prima della data fissata per le elezioni. Il Ministero della giustizia verifica il rispetto delle previsioni di cui al presente articolo. La violazione delle predette disposizioni comporta l'esclusione dalla procedura elettorale. Per i ricorsi avverso le decisioni di esclusione trova applicazione l'articolo 129 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.</p> <p>11. L'elettorato attivo spetta:</p> <p>a) ai consiglieri dei neoletti Consigli degli Ordini che nel giorno delle elezioni lo esercitano segretamente in modalità elettronica utilizzando la piattaforma selezionata dal Consiglio Nazionale nel rispetto del regolamento elettorale adottato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l), con il quale saranno altresì regolamentate le modalità, i tempi e le specifiche tecniche per il voto elettronico.</p> <p>b) agli iscritti nell'Albo, esclusi i consiglieri degli Ordini, che alla data di presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio Nazionale godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 9, che nel giorno delle elezioni lo esercitano segretamente in modalità elettronica utilizzando la piattaforma selezionata dal Consiglio Nazionale nel rispetto del regolamento elettorale adottato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera l).</p> <p>12. I voti espressi elettronicamente e segretamente dai Consiglieri degli Ordini e dagli iscritti sono comunicati dalla piattaforma elettronica esclusivamente alla Commissione di cui al comma 15.</p> <p>13. Il Consiglio Nazionale è eletto sulla base di un sistema di voto misto ponderato, che tiene conto dei risultati riportati nelle distinte votazioni dei consiglieri degli Ordini e degli iscritti all'Albo che vantano il diritto di elettorato attivo.</p> <p>14. Sono eletti, oltre al Presidente, i candidati della lista che ha conseguito il risultato di voto più elevato calcolato come media ponderata delle percentuali risultanti dalle due distinte votazioni dei Consiglieri degli Ordini e degli iscritti. Al risultato della votazione dei consiglieri degli Ordini è attribuito un peso del 50 per cento; al risultato della votazione degli iscritti è attribuito un peso del 50 per cento. Nel calcolo delle percentuali del voto medio ponderato occorrerà tenere conto del risultato ottenuto fino alla quinta cifra decimale.</p> <p>15. La commissione, nominata dal Ministro della giustizia e composta da un magistrato con qualifica non inferiore a quella di magistrato di appello, che la presiede, e da due professionisti iscritti nell'Albo, al termine delle operazioni di voto, riceve dalla piattaforma elettronica i risultati delle votazioni degli iscritti e quelle dei consiglieri degli Ordini. La commissione verificata l'osservanza delle norme di legge e del regolamento elettorale, effettua il calcolo dei risultati elettorali nel rispetto di quanto previsto nel</p>

23

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>26. Cariche.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale elegge al suo interno un Vicepresidente, un Segretario e un Tesoriere.</p> <p>2. Il Consiglio nazionale al suo interno può eleggere un Comitato esecutivo composto, oltre che dalle cariche di cui al comma 1, da altri tre consiglieri.</p> <p>3. Il Presidente, in caso di assenza o di impedimento temporanei, viene sostituito dal Vicepresidente per l'ordinaria amministrazione.</p> <p>4. In mancanza del Presidente e del Vicepresidente, ne fa le veci il componente più anziano per iscrizione nell'Albo e, a pari anzianità di iscrizione, il più anziano per età.</p> <p>4-bis. Presso il Consiglio nazionale è istituito il Comitato nazionale pari opportunità, i cui componenti sono costituiti da un rappresentante per ciascuna regione scelto dai Comitati pari opportunità locali, oltre a due delegati consiglieri nazionali.</p> <p>27. Incompatibilità – Sostituzione dei componenti.</p> <p>1. Non si può far parte contemporaneamente di un Consiglio dell'Ordine e del Consiglio nazionale, nonché rivestire contemporaneamente cariche negli organi direttivi della cassa di previdenza.</p> <p>2. Coloro che rivestono più cariche incompatibili sono tenuti ad optare per una di esse entro trenta giorni dal momento in cui si produce l'incompatibilità. In caso di mancato esercizio dell'opzione, si intende rinunziata la carica assunta in precedenza.</p> <p>3. Fatta eccezione per il Presidente, la cui decadenza, dimissione, morte od altro definitivo impedimento comportano lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio nazionale, alla sostituzione dei consiglieri che sono venuti a mancare per decadenza, dimissioni, morte o per altre cause, si provvede con la nomina dei candidati supplenti seguendo l'ordine di lista.</p>	<p>comma 14 e proclama eletti il Presidente e i candidati della lista che ha conseguito il risultato più elevato.</p> <p>16. I risultati delle operazioni sono pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero della giustizia e sono comunicati alla segreteria del Consiglio nazionale.</p> <p>26. Cariche e organi.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale nomina al suo interno un Vicepresidente, un Segretario e un Tesoriere. Il Consiglio nazionale può disporre la revoca del Vicepresidente, del Segretario e del Tesoriere.</p> <p>2. Il Consiglio nazionale al suo interno può nominare un Comitato esecutivo composto dal Presidente e dalle cariche di cui al comma 1, ovvero dal Presidente, dalle cariche e da altri tre consiglieri. Il Consiglio nazionale può disporre la revoca dei componenti del comitato esecutivo.</p> <p>3. Il Presidente, in caso di assenza o di impedimento temporanei, viene sostituito dal Vicepresidente per l'ordinaria amministrazione.</p> <p>4. In mancanza del Presidente e del Vicepresidente, ne fa le veci il componente più anziano per iscrizione nell'Albo e, a pari anzianità di iscrizione, il più anziano per età.</p> <p>4-bis. Presso il Consiglio nazionale è istituito il Comitato nazionale pari opportunità, i cui componenti sono costituiti da un rappresentante per ciascuna regione scelto dai Comitati pari opportunità locali, oltre a due delegati consiglieri nazionali.</p> <p>27. Incompatibilità – Sostituzione dei componenti.</p> <p>1. La carica di componente del Consiglio Nazionale è incompatibile con la carica di componente:</p> <p>a) di Presidente e di consigliere dell'Ordine territoriale;</p> <p>b) del Consiglio di disciplina territoriale;</p> <p>c) degli organi direttivi delle Casse di previdenza;</p> <p>d) dei Consigli territoriali e nazionali di altre professioni regolamentate;</p> <p>e) degli organi direttivi delle associazioni non ordinistiche di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4;</p> <p>f) del Collegio dei Revisori territoriale e nazionale;</p> <p>g) del Comitato pari opportunità territoriale.</p> <p>2. Coloro che rivestono cariche incompatibili sono tenuti ad optare per una di esse entro trenta giorni dal momento in cui si produce l'incompatibilità. In caso di mancato esercizio dell'opzione, si intende rinunziata la carica di consigliere nazionale.</p> <p>3. Fatta eccezione per il Presidente, la cui decadenza, dimissione, morte od altro definitivo impedimento comportano lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio nazionale, alla sostituzione dei consiglieri che sono venuti a mancare per decadenza, dimissioni, morte o per altre cause, si provvede con la nomina dei candidati supplenti.</p> <p>4. I componenti subentranti rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio nazionale.</p>

24

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>4. I componenti subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio nazionale.</p> <p>5. Se il numero delle vacanze contestuali supera la metà dei componenti il Consiglio, esso decade automaticamente. In caso di scioglimento, si provvede all'elezione di un nuovo Consiglio nazionale secondo le disposizioni di cui all'articolo 25.</p>	<p>5. Se il numero delle vacanze contestuali supera la metà dei componenti il Consiglio, esso decade automaticamente.</p> <p>6. In qualunque caso di scioglimento del Consiglio Nazionale, il commissario straordinario nominato dal Ministro della Giustizia provvede ad indire l'elezione di un nuovo Consiglio secondo le disposizioni di cui all'articolo 25. Il Consiglio Nazionale rinnovato resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio Nazionale disciolto.</p> <p>7. Il componente del Consiglio Nazionale destinatario di un provvedimento disciplinare di sospensione o radiazione è sospeso dalla carica. Il componente del Consiglio Nazionale decade e deve essere sostituito nel caso in cui il provvedimento disciplinare che ha irrogato le citate sanzioni non sia stato impugnato dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale oppure se il provvedimento disciplinare in questione sia stato confermato a seguito del giudizio dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale.</p>
<p>28. Scioglimento del Consiglio.</p> <p>1. Il Ministro della giustizia può, con proprio decreto, disporre lo scioglimento del Consiglio nazionale, ove questo compia gravi e ripetuti atti di violazione della legge.</p> <p>2. In qualunque caso di scioglimento anticipato del Consiglio, quello neo eletto resta in carica fino alla scadenza del mandato del precedente Consiglio.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>
<p>29. Attribuzioni.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale, oltre ad esercitare gli altri compiti conferitigli dal presente ordinamento:</p> <p>a) rappresenta istituzionalmente gli iscritti negli Albi e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti;</p> <p>b) formula pareri, quando ne è richiesto, sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione;</p> <p>c) adotta ed aggiorna il codice deontologico della professione e disciplina, con propri regolamenti, l'esercizio della funzione Disciplinare a livello territoriale e nazionale;</p> <p>d) coordina e promuove l'attività dei Consigli dell'Ordine per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;</p> <p>e) vigila sul regolare funzionamento dei Consigli dell'Ordine;</p> <p>f) formula pareri in merito alla riunione degli Ordini territoriali e alla loro separazione;</p> <p>g) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni ed organizzazioni di carattere nazionale ed internazionale;</p> <p>h) determina la misura del contributo da corrispondersi annualmente dagli iscritti negli Albi per le spese del proprio funzionamento, delegandone la riscossione agli Ordini territoriali;</p> <p>i) decide in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli dell'Ordine in materia di iscrizione nell'Albo e nell'elenco speciale e di cancellazione, nonché in materia disciplinare e, inoltre, sui ricorsi relativi alle elezioni dei Consigli dell'Ordine;</p>	<p>29. Attribuzioni.</p> <p>1. Il Consiglio nazionale, oltre ad esercitare gli altri compiti conferitigli dal presente ordinamento:</p> <p>a) rappresenta istituzionalmente gli iscritti negli Albi e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti;</p> <p>b) formula pareri sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione;</p> <p>c) adotta ed aggiorna il codice deontologico della professione e disciplina, con propri regolamenti, l'esercizio della funzione disciplinare a livello territoriale e nazionale;</p> <p>d) coordina e promuove l'attività dei Consigli dell'Ordine per favorire le iniziative tese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;</p> <p>e) vigila sul regolare funzionamento dei Consigli dell'Ordine;</p> <p>f) formula pareri in merito alla riunione degli Ordini territoriali e alla loro separazione;</p> <p>g) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni ed organizzazioni di carattere nazionale ed internazionale;</p> <p>h) determina la misura del contributo da corrispondersi annualmente dagli iscritti negli Albi per le spese del proprio funzionamento e per la copertura degli oneri derivanti dall'eventuale stipula della polizza collettiva, delegandone la riscossione agli Ordini territoriali;</p> <p>i) decide in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli dell'Ordine in materia di iscrizione nell'Albo e nell'elenco speciale e di cancellazione, nonché sui ricorsi relativi alle elezioni dei Consigli dell'Ordine;</p>

25

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>l) formula il regolamento elettorale, il regolamento per la trattazione dei ricorsi e quello per gli affari di sua competenza, da approvarsi dal Ministro della giustizia;</p> <p>m) valuta ed approva i programmi di formazione professionale continua ed obbligatoria predisposti dagli Ordini locali;</p> <p>n) propone al Ministro competente le tariffe professionali, che dovranno essere aggiornate ogni quattro anni;</p> <p>o) determina l'organizzazione dei propri uffici, curando altresì i rapporti giuridici ed organizzativi con il personale dipendente;</p> <p>p) esercita la potestà regolamentare in materia elettorale, di organizzazione, di tenuta e aggiornamento periodico degli Albi, di tirocinio professionale, di verifica e vigilanza della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione; di attestazione della qualificazione professionale nonché negli altri casi previsti dalla legge;</p> <p>q) individua le attribuzioni da delegare al Comitato esecutivo, ove costituito ai sensi dell'articolo 26.</p>	<p>l) formula il regolamento elettorale, il regolamento per la trattazione dei ricorsi, il regolamento per l'individuazione dei criteri di designazione dei componenti dei Consigli di disciplina degli Ordini, il regolamento per gli affari di sua competenza, il regolamento per le elezioni ed il funzionamento del Comitato Pari Opportunità territoriale e di quello nazionale, il regolamento per la nomina e funzionamento dei Consigli di disciplina territoriali e nazionale, da approvarsi dal Ministro della giustizia;</p> <p>m) formula il regolamento della formazione professionale continua da approvarsi dal Ministro della Giustizia, valuta ed approva i programmi degli eventi di aggiornamento e di formazione professionale continua organizzati dagli Ordini locali e dagli altri enti formatori;</p> <p>n) propone al Ministro competente ogni due anni i parametri da applicare quando all'atto dell'incarico o successivamente il compenso non sia stato determinato fra le parti, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi e nei casi in cui la prestazione professionale sia resa nell'interesse di terzi o per prestazioni officiose previste dalla legge;</p> <p>o) determina l'organizzazione dei propri uffici, curando altresì i rapporti giuridici ed organizzativi con il personale dipendente;</p> <p>p) esercita la potestà regolamentare in materia elettorale, di organizzazione, di tenuta e aggiornamento periodico degli Albi, di tirocinio professionale, di verifica e vigilanza della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione; di attestazione della qualificazione professionale nonché negli altri casi previsti dalla legge;</p> <p>q) individua le attribuzioni da delegare al Comitato esecutivo, ove costituito ai sensi dell'articolo 26;</p> <p>r) concorre a determinare e a organizzare la formazione degli iscritti all'Albo nei casi in cui l'ordinamento professionale o altre disposizioni di legge o regolamentari gli riconoscano tale prerogativa;</p> <p>s) può stipulare forme collettive di assicurazione per la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività di dottore commercialista e di esperto contabile, uniformi per tutti gli iscritti all'Albo e con oneri a carico del proprio bilancio;</p> <p>t) approva il bilancio preventivo ed il rendiconto consuntivo;</p> <p>u) può stipulare, attraverso procedure ad evidenza pubblica, altri contratti e convenzioni a sostegno dell'attività degli iscritti;</p> <p>v) nomina i componenti del Consiglio di disciplina nazionale secondo quanto previsto nel regolamento per la nomina ed il funzionamento del consiglio di disciplina nazionale di cui alla lettera l) del presente articolo.</p>
<p>30. Riunioni consiliari.</p> <p>1. Il Presidente del Consiglio nazionale convoca il Consiglio ogni volta che lo ritiene opportuno e deve convocarlo, entro quindici giorni, a richiesta di più di un terzo dei membri.</p>	<p>30. Riunioni consiliari.</p> <p>1. Il Presidente del Consiglio nazionale convoca il Consiglio ogni volta che lo ritiene opportuno e deve convocarlo, entro quindici giorni, a richiesta di più di un terzo dei membri. Le riunioni possono svolgersi anche in modalità telematica previa adozione del regolamento del Consiglio Nazionale ai sensi dell'art. 29, lettera p).</p>

26

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>2. Per la validità delle adunanze del Consiglio nazionale occorre la presenza della maggioranza dei componenti.</p> <p>3. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto.</p> <p>4. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.</p> <p>5. Il Segretario redige il verbale sotto la direzione del Presidente. In caso di assenza o impedimento del Segretario ne assume le funzioni il consigliere più giovane per iscrizione nell'Albo.</p> <p>6. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.</p>	<p>2. Per la validità delle adunanze del Consiglio nazionale occorre la presenza della maggioranza dei componenti.</p> <p>3. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto.</p> <p>4. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.</p> <p>5. Il Segretario redige il verbale sotto la direzione del Presidente. In caso di assenza o impedimento del Segretario ne assume le funzioni il consigliere più giovane per iscrizione nell'Albo.</p> <p>6. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.</p>
<p>31. Notificazione delle decisioni.</p> <p>1. Le decisioni del Consiglio nazionale sono notificate entro trenta giorni agli interessati ed al Presidente del tribunale della circoscrizione in cui ha sede il Consiglio dell'Ordine al quale l'interessato appartiene, nonché al Consiglio dell'Ordine e al Ministero della giustizia.</p>	<p>31. Notificazione delle decisioni.</p> <p>1. Le decisioni del Consiglio nazionale relative a ricorsi in materia elettorale e di iscrizione o di cancellazione dall'Albo o dall'elenco dei non esercenti e dal registro del tirocinio sono trasmesse entro 30 giorni, unitamente al fascicolo originale, alla segreteria del Consiglio nazionale presso il Ministero della giustizia.</p> <p>2. La decisione è pubblicata mediante deposito presso la segreteria istituita presso il Ministero della Giustizia, che ne cura la notifica entro i successivi trenta giorni agli interessati, al Presidente del tribunale nella cui circoscrizione ha sede il Consiglio dell'Ordine che ha emesso la deliberazione su cui si è pronunciato il Consiglio nazionale, al Pubblico Ministero e al Consiglio dell'Ordine.</p>
<p>32. Reclami.</p> <p>1. Le deliberazioni del Consiglio nazionale in materia di iscrizione o di cancellazione dall'Albo o dall'elenco, nonché quelle in materia di eleggibilità a componente del Consiglio dell'Ordine, possono essere impugnate dall'interessato e dal pubblico ministero dinanzi al tribunale del luogo dove ha sede il Consiglio che ha emesso la deliberazione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notifica della deliberazione stessa.</p> <p>2. Il tribunale provvede in camera di consiglio, con sentenza, sentiti il pubblico ministero e l'interessato, nel rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>3. L'appello avverso la sentenza del tribunale è deciso con l'osservanza delle medesime forme previste nel presente articolo.</p>	<p>32. Reclami.</p> <p>1. Le decisioni del Consiglio nazionale in materia di iscrizione o di cancellazione dall'Albo o dall'elenco, nonché quelle in materia di eleggibilità a componente del Consiglio dell'Ordine possono essere impugnate dall'iscritto destinatario del provvedimento e dal pubblico ministero entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notifica dinanzi al tribunale ordinario del luogo dove ha sede il Consiglio dell'Ordine che ha emesso la deliberazione su cui si è pronunciato il Consiglio nazionale.</p> <p>2. Il tribunale provvede in camera di consiglio, con sentenza, sentiti il pubblico ministero e l'interessato, nel rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>3. L'appello avverso la sentenza del tribunale è deciso con l'osservanza delle medesime forme previste nel presente articolo.</p> <p>4. Le decisioni del Consiglio Nazionale aventi ad oggetto l'ammissione e l'esclusione delle liste elettorali e quelle relative ai reclami contro i risultati delle elezioni sono impugnabili dinanzi alla Corte di Cassazione.</p>
	<p>Sezione II Il Collegio dei revisori</p>
<p>33. Il Collegio dei revisori.</p>	<p>33. Il Collegio dei revisori.</p>

27

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da due supplenti che durano in carica quattro anni e devono essere iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo e nel registro dei revisori contabili. La carica di componente del Collegio dei revisori è incompatibile con la carica di Presidente, di componente dei Consigli degli Ordini o di componente degli Organi direttivi della Cassa di Previdenza.</p> <p>2. I revisori dei conti sono eletti dai Presidenti degli ordini territoriali riuniti in Assemblea.</p> <p>3. Alla convocazione dell'Assemblea di cui al comma 2 provvede il Presidente del Consiglio nazionale.</p> <p>4. Sono eletti i tre candidati più votati come membri effettivi ed i successivi due per ordine di voti conseguiti quali membri supplenti. Il candidato che ha riportato il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.</p> <p>5. Il Collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio nazionale e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.</p> <p>6. Il Collegio dei revisori non partecipa ai lavori del Consiglio nazionale.</p>	<p>1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da due supplenti che durano in carica cinque anni e devono essere iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo e nel registro dei revisori legali. Possono essere eletti coloro che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 9, e che non abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali. Si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399, comma 1 lettera a) e b) del codice civile.</p> <p>2. La carica di componente del Collegio dei revisori è incompatibile con la carica di Presidente, di componente dei Consigli degli Ordini o di componente degli Organi direttivi della Cassa di Previdenza. La carica di componente del Collegio dei revisori può essere ricoperta dal medesimo soggetto per un numero di mandati consecutivi non superiore a due.</p> <p>3. I revisori dei conti sono eletti dai Presidenti degli Ordini territoriali riuniti in Assemblea.</p> <p>4. Alla convocazione dell'Assemblea di cui al comma 3 provvede il Presidente del Consiglio nazionale.</p> <p>5. Sono eletti i tre candidati più votati come membri effettivi ed i successivi due per ordine di voti conseguiti quali membri supplenti. Il candidato che ha riportato il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.</p> <p>6. Il Collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio nazionale e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.</p> <p>7. I componenti del Collegio dei revisori non intervengono nella gestione e nell'amministrazione attiva del Consiglio Nazionale.</p> <p>8. Il Collegio dei revisori partecipa solo alle adunanze del Consiglio Nazionale nel corso delle quali si procede all'esame e all'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione.</p> <p>9. I componenti del Collegio dei revisori non possono assumere cariche o consulenze presso il Consiglio Nazionale o presso società o enti sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.</p>
	<p>Sezione III Il Consiglio di disciplina nazionale</p>
	<p>33-bis. Il Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>1. Il Consiglio di disciplina nazionale è istituito presso il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p> <p>2. Esso è formato da un numero di membri tra sei e quindici e da tre componenti supplenti tutti nominati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili.</p>

28

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>3. I membri effettivi ed i supplenti possono essere scelti tra i Consiglieri nazionali e tra gli iscritti all'Albo dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili che abbiano un'anzianità di iscrizione di almeno dieci anni e che presentino i requisiti previsti nel regolamento adottato dal Consiglio Nazionale ai sensi dell'articolo 29 comma 1 lett. I).</p> <p>4. Al Consiglio di disciplina nazionale sono affidati i compiti di trattazione e decisione dei ricorsi relativi alle delibere assunte dai Consigli di disciplina territoriali riguardanti gli iscritti nell'Albo, nell'elenco speciale non esercenti e nel registro del tirocinio tenuti dagli Ordini territoriali.</p> <p>5. Il Consiglio di disciplina nazionale opera in piena indipendenza di giudizio ed autonomia organizzativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari relativi al procedimento disciplinare.</p> <p>6. Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti, con un quorum costitutivo non inferiore alla maggioranza dei componenti il Consiglio. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>7. Il Consiglio di Disciplina Nazionale nomina il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario.</p> <p>8. Le riunioni del Consiglio di disciplina hanno luogo separatamente da quelle del Consiglio nazionale. Le riunioni del Consiglio di disciplina nazionale possono svolgersi anche con modalità telematica secondo le modalità indicate nel regolamento adottato dal Consiglio Nazionale ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera I).</p> <p>9. Il componente del Consiglio di disciplina nazionale destinatario di un provvedimento disciplinare è sospeso dalla carica. Il componente del Consiglio di disciplina nazionale decade e deve essere sostituito nel caso in cui il provvedimento disciplinare che ha irrogato le sanzioni non sia stato impugnato dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale oppure se il provvedimento disciplinare sia stato confermato a seguito del giudizio dinanzi al Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>10. La carica di componente del Consiglio di disciplina nazionale è incompatibile con quella di Consigliere dell'ordine territoriale, di Consigliere di disciplina territoriale, di componente del collegio dei revisori territoriale e nazionale, di componente del comitato pari opportunità territoriale e nazionale, di componente degli organi direttivi delle Casse di previdenza, di componente dei Consigli territoriali e nazionali di altre professioni regolamentate, di componente degli organi direttivi delle associazioni non ordinistiche di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4.</p> <p>11. La previsione di cui all'articolo 51, comma 1 del presente decreto è applicabile anche ai componenti del Consiglio di disciplina nazionale e, in tal caso, la ricasazione è proposta mediante ricorso al Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>12. Il ricorso deve essere depositato presso la segreteria dello stesso Consiglio nei termini previsti dal comma 1-<i>ter</i> dell'articolo 51 e sospende la trattazione del ricorso.</p> <p>13. Sulla sussistenza dei motivi di astensione e ricasazione decide il Consiglio di disciplina nazionale con provvedimento non impugnabile, adottato con la maggioranza prevista dal comma 2-<i>bis</i> dell'articolo 51.</p>

29

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>14. Il Consiglio di disciplina Nazionale resta in carica per il medesimo periodo del Consiglio Nazionale presso cui è istituito e comunque fino all'insediamento del nuovo Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>15. Il Ministero della Giustizia esercita la vigilanza sul Consiglio di disciplina nazionale. Il ministro vigilante può procedere al commissariamento del consiglio di disciplina nazionale per gravi e ripetuti atti di violazione della legge, ovvero in ogni caso in cui non sia in grado di funzionare regolarmente. Il commissario nominato provvede, su disposizione del ministro vigilante, a quanto necessario ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dell'organo fino al successivo mandato, con facoltà di nomina di componenti che lo coadiuvano nell'esercizio delle funzioni predette.</p>
	<p>33 -ter. Notificazione delle decisioni del Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>1. Le decisioni del Consiglio di disciplina nazionale sono trasmesse entro trenta giorni, unitamente al fascicolo originale, alla segreteria del Consiglio Nazionale presso il Ministero della Giustizia.</p> <p>2. La decisione è pubblicata mediante deposito presso la segreteria indicata, che ne cura la notifica entro i successivi trenta giorni all'iscritto destinatario del provvedimento, al pubblico ministero e al Presidente del tribunale della circoscrizione in cui ha sede l'Ordine al quale l'interessato appartiene, nonché al Consiglio dell'Ordine e al Consiglio di disciplina dell'Ordine di riferimento.</p>
	<p>33 quater. Impugnazione delle decisioni del Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>1. Le decisioni del Consiglio di disciplina nazionale possono essere impuginate dall'iscritto destinatario del provvedimento e dal pubblico ministero dinanzi al tribunale ordinario del luogo dove ha sede il Consiglio di disciplina territoriale che ha emesso la deliberazione impugnata.</p> <p>2. L'impugnativa deve essere proposta entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notifica della decisione del Consiglio di disciplina nazionale.</p> <p>3. Il tribunale provvede in camera di consiglio, con sentenza, sentiti il pubblico ministero ed il soggetto destinatario del provvedimento, nel rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>4. L'appello avverso la sentenza del tribunale è deciso con l'osservanza delle medesime forme previste nel presente articolo.</p>
<p>CAPO IV GLI ALBI, LE CONDIZIONI PER ESSERVI ISCRITTI, I TITOLI PROFESSIONALI</p>	<p>CAPO IV GLI ALBI, LE CONDIZIONI PER ESSERVI ISCRITTI, I TITOLI PROFESSIONALI</p>

30

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
Sezione I ALBI ED ELENCHI	Sezione I ALBI ED ELENCHI
<p>34. Albo ed elenco dei non esercenti.</p> <p>1. Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo.</p> <p>2. Il Consiglio dell'Ordine procede, entro il primo trimestre di ogni anno, alla revisione dell'Albo e dell'elenco speciale da esso tenuti e provvede alle occorrenti variazioni, osservative, per le cancellazioni, le relative norme che consentono la gestione dell'archivio storico dell'Albo e dell'elenco.</p> <p>3. L'Albo deve, a cura del Consiglio dell'Ordine, essere comunicato al Ministero della giustizia, al Consiglio nazionale, al Presidente della Corte di appello, ai Presidenti dei tribunali del distretto in cui ha sede l'Ordine, nonché agli altri Consigli dell'Ordine.</p> <p>4. La comunicazione al Consiglio nazionale di cui al comma 3 avviene, con cadenza semestrale, a mezzo del portale informatico del Consiglio nazionale medesimo, per via telematica a norma delle vigenti disposizioni, anche regolamentari.</p> <p>5. L'Albo è diviso in due Sezioni, denominate rispettivamente:</p> <p>a) Sezione A Commercialisti; b) Sezione B Esperti contabili.</p> <p>6. Ciascun Albo deve contenere, per ogni iscritto: il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e l'indirizzo (anche telematico se posseduto) degli studi professionali, la data ed il numero di iscrizione, il titolo professionale e di studio in base al quale l'iscrizione è stata disposta e l'indicazione dell'Ordine o del Collegio di provenienza, nonché l'eventuale iscrizione al registro dei revisori contabili.</p>	<p>34. Albo ed elenco dei non esercenti.</p> <p>1. Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo.</p> <p>2. Il Consiglio dell'Ordine procede, entro il primo trimestre di ogni anno, alla revisione dell'Albo e dell'elenco speciale da esso tenuti e provvede alle occorrenti variazioni, osservative, per le cancellazioni, le relative norme che consentono la gestione dell'archivio storico dell'Albo e dell'elenco.</p> <p>3. L'Albo deve, a cura del Consiglio dell'Ordine, essere comunicato al Ministero della giustizia, al Consiglio nazionale, alle Casse di previdenza, al Presidente della Corte di appello, ai Presidenti dei tribunali del distretto in cui ha sede l'Ordine, nonché agli altri Consigli dell'Ordine.</p> <p>4. La comunicazione al Consiglio nazionale di cui al comma 3 avviene contestualmente alle variazioni apportate a mezzo del portale informatico del Consiglio nazionale medesimo, per via telematica a norma delle vigenti disposizioni, anche regolamentari.</p> <p>5. L'Albo è diviso in quattro Sezioni, denominate rispettivamente:</p> <p>a) Sezione A Commercialisti; b) Sezione B Esperti contabili; c) Sezione C Società tra professionisti; d) Sezione D Associazioni professionali; e) Sezione "Libera prestazione di servizi e prestazione occasionale e temporanea ai sensi degli artt. da 9 a 15 del D.Lgs. 206/2007.</p> <p>6. Le Sezioni A) e B) dell'Albo devono contenere, per ogni iscritto: il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale, l'indirizzo di posta elettronica certificata, la data ed il numero di iscrizione, il titolo professionale, l'eventuale titolo di specializzazione e di studio in base al quale l'iscrizione è stata disposta e l'indicazione dell'Ordine o del Collegio di provenienza, l'eventuale iscrizione al registro dei revisori legali, l'eventuale partecipazione a società tra professionisti e ad associazioni professionali.</p> <p>6 bis. La Sezione A) dell'Albo comprende altresì elenchi suddivisi per specializzazioni nei quali sono riportati gli iscritti nella Sezione A in possesso di titolo di specializzazione professionale collegato ad attività rientranti tra le competenze riconosciute. In aggiunta ai dati ed alle notizie richiesti per le Sezioni A) e B), in questi elenchi deve essere indicato per ciascun iscritto nella sezione A il titolo di specializzazione.</p> <p>Nella Sezione C) dell'Albo sono iscritte le società tra professionisti monodisciplinari e multidisciplinari che esercitano prevalentemente le attività previste dall'articolo 1 bis e che abbiano fissato la propria sede legale nella circoscrizione dell'Ordine.</p> <p>6 ter. Nella Sezione D) dell'Albo sono iscritte le associazioni professionali costituite tra i professionisti anche iscritti in Albi, elenchi o registri tenuto da Ordini o Collegi</p>

31

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>7. L'Albo è compilato per ordine di anzianità dell'iscrizione e può portare un indice per ordine alfabetico.</p> <p>8. Coloro che, a norma dell'articolo 4, non possono esercitare la professione, sono iscritti, a loro richiesta, in uno speciale elenco contenente le indicazioni di cui al comma 6.</p>	<p>professionali di altre professioni e che abbiano fissato la propria sede nella circoscrizione dell'Ordine.</p> <p>6 quater. Nella Sezione "Libera prestazione di servizi e prestazione occasionale e temporanea ai sensi degli artt. da 9 a 15 del D.Lgs. 206/2007" sono iscritti i professionisti comunitari che esercitano in Italia la professione in modo temporaneo e occasionale ai sensi degli artt. da 9 a 15 del D.Lgs. 206/2007</p> <p>7. L'Albo è compilato per ordine di anzianità dell'iscrizione e può portare un indice per ordine alfabetico.</p> <p>8. Coloro che, a norma dell'articolo 4, non possono esercitare la professione, sono iscritti, a loro richiesta, in uno speciale elenco contenente le indicazioni di cui al comma 6. Gli iscritti in tale elenco sono esonerati dall'obbligo assicurativo e dall'obbligo della formazione professionale.</p>
<p>35. Divieto di iscrizione in più Albi, Sezioni ed elenchi. Anzianità.</p> <p>1. Non si può essere iscritti che in un solo Albo, in una sola Sezione o in un solo elenco speciale. L'infrazione di tale divieto dà luogo ad azione disciplinare.</p> <p>2. La data di iscrizione in ciascuna sezione dell'Albo stabilisce la relativa anzianità. Coloro che dopo la cancellazione sono di nuovo iscritti nell'Albo nella medesima Sezione hanno l'anzianità derivante dalla prima iscrizione, dedotta la durata della interruzione. Coloro che, avendone maturato il titolo, provvedono alla cancellazione dalla Sezione, o elenco speciale di una Sezione ed alla iscrizione in un'altra Sezione, o elenco speciale di altra Sezione, hanno l'anzianità derivante da quest'ultima iscrizione.</p>	Identico
<p>36. Requisiti per la iscrizione nell'Albo.</p> <p>1. Per l'iscrizione nell'Albo è necessario:</p> <p>a) essere cittadino italiano, ovvero cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato estero a condizione di reciprocità; b) godere il pieno esercizio dei diritti civili; c) essere di condotta irreprensibile; d) avere la residenza o il domicilio professionale nel circondario in cui è costituito l'Ordine cui viene richiesta l'iscrizione od il trasferimento.</p> <p>2. Non possono ottenere l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco speciale coloro che, con sentenza definitiva, hanno riportato condanne a pene che, a norma del presente ordinamento, darebbero luogo alla radiazione dall'Albo.</p> <p>3. Per l'iscrizione dei dottori commercialisti nella Sezione A Commercialisti è altresì necessario:</p> <p>a) essere in possesso di una laurea nella classe delle lauree specialistiche(magistrale) in scienza dell'economia (64/S), ovvero nella classe delle lauree specialistiche (magistrale) in scienze economico-aziendali (84/S), ovvero delle lauree rilasciate dalle</p>	<p>36. Requisiti per la iscrizione nell'Albo.</p> <p>1. Per l'iscrizione nell'Albo è necessario:</p> <p>a) godere il pieno esercizio dei diritti civili; b) essere di condotta irreprensibile; c) avere la residenza o il domicilio professionale nel circondario in cui è costituito l'Ordine cui viene richiesta l'iscrizione od il trasferimento. d) non trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 4.</p> <p>2. Il domicilio professionale coincide con il luogo nel quale il professionista esercita in modo stabile, continuativo e prevalente la propria attività, e deve risultare da dichiarazione scritta da inserire nel fascicolo personale dell'iscritto.</p> <p>3. Per l'iscrizione dei dottori commercialisti nella Sezione A Commercialisti è altresì necessario:</p> <p>a) essere in possesso di una laurea magistrale della classe LM 56 "Scienze dell'economia" o della classe LM 77 "Scienze economico aziendali", istituite ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270; ovvero essere in possesso di una laurea specialistica della classe 64/S "Scienza dell'economia" o della classe 84/S "Scienze economico-aziendali"</p>

32

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>facoltà di economia secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>b) avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, secondo le norme vigenti all'epoca in cui l'esame è stato sostenuto.</p> <p>4. Per l'iscrizione alla Sezione B Esperti contabili è altresì necessario: a) essere in possesso di una laurea nella classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale (17) o nella classe delle lauree in scienze economiche (28);</p> <p>b) avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione, secondo le norme ad esso relative.</p> <p>4-bis. Il decreto di riconoscimento della qualifica professionale ai sensi del Titolo III, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, costituisce titolo per l'iscrizione nell'Albo.</p>	<p>istituite ai sensi del DM 3 novembre 1999, n. 509, ovvero delle lauree rilasciate dalle facoltà di economia secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127;</p> <p>b) avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, secondo le norme vigenti all'epoca in cui l'esame è stato sostenuto.</p> <p>4. Per l'iscrizione alla Sezione B Esperti contabili è altresì necessario: a) essere in possesso di una laurea triennale della classe L18 "Scienza dell'economia e della gestione aziendale" o della classe L33 "Scienze economiche" istituite ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270; ovvero di una laurea triennale della classe L17 "Scienze dell'economia e della gestione aziendale" o della classe L28 "Scienze economiche" istituite ai sensi del DM 3 novembre 1999, n. 509;</p> <p>b) avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione, secondo le norme ad esso relative.</p> <p>5. Il decreto di riconoscimento della qualifica professionale ai sensi del Titolo III, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, costituisce titolo per l'iscrizione nell'Albo.</p>
<p>37. Domanda di iscrizione nell'Albo o nell'elenco speciale dei non esercenti.</p> <p>1. La domanda di iscrizione in una delle Sezioni dell'Albo o dell'elenco speciale è presentata al Consiglio dell'Ordine territorialmente costituito e comprendente il circondario in cui il richiedente ha la residenza o il domicilio professionale e deve essere corredata dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti stabiliti dal presente decreto legislativo.</p> <p>2. Il rigetto della domanda per motivi di incompatibilità o di condotta non può essere pronunciato se non dopo aver sentito il richiedente.</p> <p>3. Il Consiglio deve deliberare nel termine di due mesi dalla presentazione della domanda.</p> <p>4. La deliberazione è motivata ed è notificata, entro quindici giorni all'interessato e al pubblico ministero presso il tribunale ove ha sede il Consiglio dell'Ordine locale. Contro di essa l'interessato ed il pubblico ministero possono presentare ricorso al Consiglio nazionale, nel termine perentorio di trenta giorni dalla notificazione.</p> <p>5. Il ricorso del pubblico ministero ha effetto sospensivo.</p> <p>6. Al procedimento per l'iscrizione nell'Albo si applica l'articolo 45, commi 4 e 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di attuazione della direttiva 2006/123/CE.</p>	<p>37. Domanda di iscrizione nell'Albo o nell'elenco speciale dei non esercenti.</p> <p>1. La domanda di iscrizione in una delle Sezioni dell'Albo o dell'elenco speciale è presentata al Consiglio dell'Ordine territorialmente costituito e comprendente il circondario in cui il richiedente ha la residenza o il domicilio professionale e deve essere corredata dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti stabiliti dal presente decreto legislativo.</p> <p>2. Il rigetto della domanda per motivi di incompatibilità o di condotta non può essere pronunciato se non dopo aver sentito il richiedente.</p> <p>3. Il Consiglio deve deliberare nel termine di due mesi dalla presentazione della domanda.</p> <p>4. La deliberazione è motivata ed è notificata, entro quindici giorni all'interessato e al pubblico ministero presso il tribunale ove ha sede il Consiglio dell'Ordine locale. Contro di essa l'interessato ed il pubblico ministero possono presentare ricorso al Consiglio nazionale, nel termine perentorio di trenta giorni dalla notificazione.</p> <p>5. Il ricorso del pubblico ministero ha effetto sospensivo.</p> <p>6. Al procedimento per l'iscrizione nell'Albo si applica l'articolo 45, commi 4 e 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di attuazione della direttiva 2006/123/CE.</p> <p>7. Il Consiglio dell'Ordine che ha disposto l'iscrizione di una società tra professionisti nella sezione C dell'Albo comunica l'avvenuta iscrizione agli Ordini nei quali risultano iscritti i professionisti soci della società.</p>
<p>38. Trasferimento.</p>	<p>38. Trasferimento.</p>

33

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Il professionista che trasferisce la residenza o il domicilio professionale può chiedere il trasferimento dell'iscrizione nell'Albo della nuova residenza o del nuovo domicilio professionale.</p> <p>2. In caso di accoglimento della domanda, il richiedente è iscritto con l'anzianità che aveva nell'Albo di provenienza.</p> <p>3. Non è ammesso il trasferimento quando il richiedente si trovi sottoposto a procedimento penale o disciplinare o sia comunque sospeso dall'esercizio della professione.</p> <p>4. Per le iscrizioni in seguito a trasferimento si applicano le disposizioni dell'articolo 37.</p>	<p>1. Il professionista che trasferisce la residenza o il domicilio professionale può chiedere il trasferimento dell'iscrizione nell'Albo della nuova residenza o del nuovo domicilio professionale.</p> <p>2. In caso di accoglimento della domanda, il richiedente è iscritto con l'anzianità che aveva nell'Albo di provenienza.</p> <p>3. Non è ammesso il trasferimento quando il richiedente si trovi sottoposto a procedimento disciplinare o sia comunque sospeso dall'esercizio della professione.</p> <p>3-bis. In caso di richiesta di trasferimento di un iscritto nei cui confronti sia stato presentato un esposto o sia pervenuta notizia potenzialmente rilevante sotto il profilo disciplinare, ma ancora non sia stato aperto a carico del medesimo un procedimento disciplinare, all'Ordine al quale è chiesto il trasferimento dovranno essere trasmessi anche gli atti eventualmente acquisiti relativamente alla fattispecie che interessa l'iscritto che ha chiesto il trasferimento.</p> <p>4. Per le iscrizioni in seguito a trasferimento si applicano le disposizioni dell'articolo 37, ad esclusione del comma 6.</p> <p>5. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle società tra professionisti in quanto compatibili.</p>
	<p>Articolo 38-bis. Cancellazione dall'Albo o dall'Elenco.</p> <p>1. Oltre che nel caso di richiesta dell'iscritto, la cancellazione dall'Albo è pronunciata dal Consiglio dell'Ordine, d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero:</p> <p>1) nei casi di incompatibilità;</p> <p>2) quando è venuto a mancare il requisito indicato alla lettera a) del comma 1, dell'articolo 36;</p> <p>3) quando l'iscritto trasferisce sia la sua residenza, sia il suo domicilio professionale, in località posta fuori della circoscrizione del Consiglio dell'Ordine presso cui è iscritto o comunque si rende irreperibile;</p> <p>4) per difetto sopravvenuto del requisito di cui all'articolo 2-ter, comma 2, lett. a), salvo che la società non abbia provveduto a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi e per difetto dei requisiti previsti dalla normativa in relazione all'esercizio in forma societaria della professione. Il termine dei sei mesi decorre dalla data in cui è venuta meno la prevalenza dei soci professionisti;</p> <p>5) nel caso di mancato pagamento dei contributi annuali. Decorsi tre mesi dalla scadenza prevista per il pagamento, il Consiglio dell'Ordine assegna un termine, non superiore ad ulteriori tre mesi, per effettuare il versamento. Decorso detto ulteriore termine senza che il pagamento sia stato effettuato, salvo il caso in cui sia stata disposta la rateizzazione dei contributi, il Consiglio dell'Ordine, sentito l'interessato, ne dispone la cancellazione dall'Albo.</p> <p>2. Il Consiglio dell'Ordine pronuncia la cancellazione dall'elenco speciale di cui all'articolo 34, comma 8, nel caso di rinuncia ed in quelli indicati nei numeri 2, 3 e 5 del comma 1.</p>

34

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>3. La cancellazione, tranne nel caso di rinuncia o di irreperibilità, non può essere pronunciata se non dopo aver sentito l'interessato.</p> <p>4. Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine sono notificate, entro trenta giorni dal deposito presso la segreteria dell'Ordine, all'interessato e al pubblico ministero presso il tribunale del circondario ove è istituito l'Ordine al quale l'interessato è iscritto, nonché al Consiglio dell'Ordine nel cui Albo sia iscritta la società tra professionisti partecipata dall'interessato. In caso di irreperibilità dell'interessato la notificazione avviene mediante affissione nell'Albo pretorio del tribunale.</p> <p>5. L'interessato e il pubblico ministero possono proporre ricorso al Consiglio nazionale nel termine perentorio di trenta giorni dalla notificazione.</p> <p>6. Chi è stato cancellato dall'Albo o dall'elenco ha diritto di esservi nuovamente iscritto qualora dimostri la cessazione dei fatti che hanno determinato la cancellazione. Per la nuova iscrizione sono applicabili le disposizioni dell'articolo 36.</p> <p>7. La cancellazione non può essere disposta nei confronti dell'iscritto all'Albo o all'elenco speciale che si trovi sottoposto a procedimento disciplinare.</p>
<p>39. Titoli professionali.</p> <p>1. Salvo quanto previsto nelle disposizioni transitorie, agli iscritti nella Sezione A Commercialisti spetta il titolo professionale di «dottore commercialista», agli iscritti nella Sezione B Esperti contabili spetta il titolo professionale di «esperto contabile».</p> <p>2. Il termine «commercialista» può essere utilizzato solo dagli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo, con la completa indicazione del titolo professionale posseduto.</p>	<p>Identico</p>
	<p>39-bis. Specializzazioni</p> <p>1. Gli iscritti nella Sezione A dell'Albo possono conseguire il titolo di specialista secondo le modalità stabilite, nel rispetto del presente articolo, con regolamento adottato dal Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente articolo previo parere del Consiglio nazionale che si esprime entro trenta giorni. Trascorso tale termine il decreto ministeriale può essere adottato.</p> <p>2. Il regolamento individua i settori di specializzazione in conformità all'articolo 1 bis, comma 3. Il conseguimento del titolo di specialista non comporta riserva di attività professionale.</p> <p>3. Il titolo di specialista può essere conseguito:</p> <p>a) da iscritti da almeno due anni nella sezione A dell'Albo, all'esito della frequenza con profitto di percorsi formativi della durata complessiva non inferiore a duecento ore attinenti alle attività di cui all'articolo 1, comma 3, svolti secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al comma 1. Il requisito dell'anzianità di iscrizione all'albo può essere maturato anche durante la frequenza dei percorsi formativi;</p> <p>b) da iscritti nella sezione A dell'Albo da almeno due anni che abbiano conseguito un diploma di specializzazione universitario ai sensi del decreto del Presidente della</p>

35

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ovvero la qualifica di professore universitario di ruolo in materie giuridiche ed economiche corrispondenti ai settori di specializzazione;</p> <p>c) per comprovata esperienza, da coloro che abbiano maturato un'anzianità di iscrizione nella Sezione A dell'Albo di almeno dieci anni, previa adeguata dimostrazione dell'esercizio nell'ultimo quinquennio, in modo prevalente e continuativo, di attività professionale in uno dei settori di specializzazione, secondo modalità stabilite nel regolamento di cui al comma 1, che disciplina altresì la verifica da parte del Consiglio nazionale del possesso dei requisiti di cui alla presente lettera.</p> <p>4. I percorsi formativi sono organizzati attraverso le scuole di alta formazione istituite dagli Ordini territoriali, anche d'intesa tra loro, in collaborazione con le Università, in esecuzione di convenzioni stipulate nel rispetto dei principi fissati nella convenzione tipo definita dal Consiglio Nazionale per il conseguimento del titolo di specialista.</p> <p>5. Il titolo di specialista può essere revocato nei casi previsti dal regolamento di cui al comma 1.</p> <p>6. Commette illecito disciplinare l'iscritto nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che spende il titolo di specialista senza averlo conseguito.</p> <p>7. È fatta salva la disciplina dell'accesso e dell'esercizio della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni.</p>
<p>Sezione II Formazione ed accesso alla professione</p>	<p>Sezione II Formazione ed accesso alla professione</p>
<p>40. Abilitazione professionale.</p> <p>1. L'abilitazione all'esercizio della professione è conseguita a seguito del superamento dell'esame di Stato, dopo il compimento di un tirocinio di durata triennale.</p> <p>2. Presso ciascun Ordine territoriale è istituito un registro dei tirocinanti, aggiornato a cura dell'Ordine medesimo, sulle cui iscrizioni e cancellazioni delibera il Consiglio dell'Ordine.</p> <p>3. Il registro di cui al comma 2 è diviso in due Sezioni, denominate, rispettivamente, tirocinanti commercialisti e tirocinanti esperti contabili, finalizzate alla successiva iscrizione nelle rispettive sezioni dell'Albo, previo superamento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 45.</p> <p>4. Possono chiedere l'iscrizione nelle Sezioni tirocinanti commercialisti o tirocinanti esperti contabili del registro dei tirocinanti tutti coloro che siano in possesso di diploma di laurea specialistica della classe 64/S, classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia, ovvero della classe 84/S, classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali, ovvero delle lauree rilasciate dalle facoltà di economia secondo</p>	<p>40. Abilitazione professionale.</p> <p>1. L'abilitazione all'esercizio della professione è conseguita a seguito del superamento dell'esame di Stato, dopo il compimento di un tirocinio. La durata del periodo di tirocinio per l'accesso alla Sezione B dell'Albo e alla Sezione A dell'Albo è pari a diciotto mesi.</p> <p>2. Presso ciascun Ordine territoriale è istituito un registro dei tirocinanti, aggiornato a cura dell'Ordine medesimo, sulle cui iscrizioni e cancellazioni delibera il Consiglio dell'Ordine.</p> <p>3. Il registro di cui al comma 2 è diviso in due Sezioni, denominate, rispettivamente, tirocinanti commercialisti e tirocinanti esperti contabili, finalizzate alla successiva iscrizione nelle rispettive sezioni dell'Albo, previo superamento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 45.</p> <p>4. Possono chiedere l'iscrizione nelle Sezioni tirocinanti commercialisti o tirocinanti esperti contabili del registro dei tirocinanti tutti coloro che siano in possesso di diploma di laurea magistrale della classe LM 56 "Scienze dell'economia" o della classe LM 77 "Scienze economico-aziendali" istituite ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270; ovvero di un diploma di laurea specialistica della classe 64/S "Scienze dell'economia" o della classe 84/S "Scienze economico-aziendali" istituite ai sensi del DM 3 novembre 1999,</p>

36

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127.</p> <p>5. Possono chiedere l'iscrizione nella Sezione tirocinanti esperti contabili del registro tutti coloro che siano in possesso di diploma di laurea della classe 17, classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale, ovvero della classe 28, classe delle lauree in scienze economiche.</p>	<p>n. 509; ovvero delle lauree rilasciate dalle facoltà di economia secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127.</p> <p>5. Possono chiedere l'iscrizione nella Sezione tirocinanti esperti contabili del registro tutti coloro che siano in possesso di diploma di laurea triennale della classe L18 "Scienza dell'economia e della gestione aziendale" o della classe L33 "Scienze economiche" istituite ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270; ovvero di diploma di laurea triennale della classe L17 "Scienze dell'economia e della gestione aziendale" o della classe L28 "Scienze economiche", istituite ai sensi del DM 3 novembre 1999, n. 509.</p> <p>6. Il tirocinio è disciplinato dal Regolamento del Consiglio nazionale adottato ai sensi dell'articolo 29, lett. p. Il regolamento disciplina condizioni e termini per l'eventuale anticipo dello svolgimento del tirocinio durante i corsi di laurea di cui all'articolo 36, tenendo conto delle convenzioni di cui all'articolo 43.</p>
<p>41. Valore delle classi di laurea. 1. I decreti ministeriali che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 dell'istruzione, dell'università e della ricerca, introducono modifiche alle classi di laurea e di laurea specialistica, definiscono la relativa corrispondenza con i titoli previsti dall'articolo 36, commi 3 e 4, quali requisiti di ammissione agli esami di Stato.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>
<p>42. Tirocinio. 1. Il tirocinio professionale deve essere compiuto per un periodo di tempo ininterrotto, e viene svolto presso un professionista iscritto nell'Albo da almeno cinque anni. 2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Consiglio nazionale, stabilisce con proprio regolamento i contenuti e le modalità di effettuazione del tirocinio, ivi comprese le forme della vigilanza dei Consigli degli Ordini territoriali sul corretto svolgimento dei tirocini e le relative sanzioni disciplinari, la fissazione del numero massimo di tirocinanti per ciascun professionista e gli effetti ostativi delle sanzioni disciplinari di particolare gravità relativamente all'assunzione di tirocinanti da parte del professionista. 3. Con il regolamento di cui al comma 2 vengono altresì determinate: a) le modalità di svolgimento di parte del tirocinio in un altro Stato membro dell'Unione Europea, con il limite massimo di un semestre, unico ed ininterrotto, presso un soggetto abilitato all'esercizio di professioni equiparate, ai sensi della normativa vigente in tema di riconoscimento dei diplomi stranieri, a quella di dottore commercialista ed esperto contabile; b) le condizioni sulla base delle quali, coloro che hanno effettuato il periodo di tirocinio per l'accesso alla Sezione B Esperti contabili dell'Albo, possono essere esentati in tutto o in parte dal tirocinio per l'accesso alla Sezione A Commercialisti. In ogni caso, per l'ammissione all'esame di accesso alla Sezione A Commercialisti, il tirocinante deve aver</p>	<p>42. Tirocinio. 1. Il tirocinio professionale deve essere svolto presso un professionista iscritto nell'Albo da almeno cinque anni. 2. Il regolamento di cui all'articolo 40, comma 6, stabilisce i contenuti e le modalità di effettuazione del tirocinio, ivi comprese le forme della vigilanza dei Consigli degli Ordini territoriali sul corretto svolgimento dei tirocini e le relative sanzioni disciplinari, il numero massimo di tirocinanti per ciascun professionista e gli effetti ostativi delle sanzioni disciplinari di particolare gravità relativamente all'assunzione di tirocinanti da parte del professionista. 3. Con il regolamento di cui al comma 2 vengono altresì determinate: a) le modalità di svolgimento di parte del tirocinio in un altro Stato estero, con il limite massimo di un semestre, unico ed ininterrotto, presso un soggetto abilitato all'esercizio di professioni equiparate, ai sensi della normativa vigente in tema di riconoscimento dei diplomi stranieri, a quella di dottore commercialista ed esperto contabile; b) le condizioni sulla base delle quali, coloro che hanno effettuato il periodo di tirocinio per l'accesso alla Sezione B Esperti contabili dell'Albo, possono essere esentati in tutto o in parte dal tirocinio per l'accesso alla Sezione A Commercialisti. In ogni caso, per l'ammissione all'esame di accesso alla Sezione A Commercialisti, il tirocinante deve aver</p>

37

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>svolto almeno un anno di tirocinio professionale presso un professionista iscritto nella Sezione stessa.</p>	<p>svolto almeno un anno di tirocinio professionale presso un professionista iscritto nella Sezione stessa.</p>
<p>43. Integrazione del tirocinio negli studi universitari. 1. Il tirocinio può essere svolto contestualmente al biennio di studi finalizzato al conseguimento del diploma di laurea specialistica o magistrale ovvero ad una sua parte. 2. Ai fini di cui al comma 1 i rapporti tra i Consigli dell'Ordine territoriale e le università sono definiti da appositi accordi, nell'ambito di una convenzione quadro tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Consiglio nazionale.</p>	<p>43. Integrazione del tirocinio negli studi universitari. 1. Il tirocinio per l'accesso alla Sezione A dell'Albo può essere svolto interamente durante il corso di studio finalizzato al conseguimento del diploma di laurea magistrale. Sei mesi di tirocinio per l'accesso alla Sezione B dell'Albo possono essere svolti nel corso dell'ultimo anno del corso di laurea triennale. 2. Ai fini di cui al comma 1 i rapporti tra i Consigli dell'Ordine territoriale e le università sono definiti da appositi accordi, nell'ambito di una convenzione quadro tra il Ministero dell'università e della ricerca, il Ministero vigilante e il Consiglio nazionale.</p>
<p>44. Svolgimento del tirocinio professionale. 1. Il professionista presso il quale il tirocinio viene svolto vigila sull'attività del tirocinante, al fine di verificare che questa sia volta all'apprendimento delle tecniche professionali ed all'acquisizione di esperienze applicative. 2. Fatte salve le previsioni di cui all'articolo 2041 del codice civile, al tirocinante non si applicano le norme sul contratto di lavoro per i dipendenti di studi professionali. 3. Il Consiglio dell'Ordine territoriale verifica l'effettivo svolgimento del tirocinio, anche tramite resoconti del tirocinante o colloqui con questi, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 42, comma 2.</p>	<p>44. Svolgimento del tirocinio professionale. 1. Il professionista presso il quale il tirocinio viene svolto vigila sull'attività del tirocinante, al fine di verificare che questa sia volta all'apprendimento delle tecniche professionali ed all'acquisizione di esperienze applicative. 2. Fatte salve le previsioni di cui all'articolo 2041 del codice civile, al tirocinante non si applicano le norme sul contratto di lavoro per i dipendenti di studi professionali. Al tirocinante, con apposito contratto, può essere riconosciuta un'indennità o un compenso per l'attività svolta per conto dello studio, commisurati all'effettivo apporto professionale dato nell'esercizio delle prestazioni. 3. Il Consiglio dell'Ordine territoriale verifica l'effettivo svolgimento del tirocinio, anche tramite resoconti del tirocinante o colloqui con questi, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 42, comma 2.</p>
<p>45. Esame di abilitazione.</p>	<p>45. Esame di abilitazione. 1. Le modalità di svolgimento dell'esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione A e nella Sezione B dell'Albo e le materie oggetto delle prove di esame sono definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Ministro della Giustizia e il Ministero dell'economia, sentito il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. 2. Il decreto di cui al comma 1 è adottato entro centoottanta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1 per lo svolgimento degli esami di stato per l'accesso alla Sezione A o alla Sezione B dell'Albo si applicano le disposizioni degli articoli 46 e 47 del presente decreto. 3. L'esame di Stato di cui al comma 1, integrato con le materie di cui all'articolo 8 della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, è sostitutivo dell'esame di idoneità professionale previsto dalla stessa Direttiva e dall'articolo 4 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.</p>

38

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Con ordinanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca vengono indette ogni anno due sessioni di esami di abilitazione all'esercizio della professione. In ciascuna sessione si svolgono esami distinti per l'accesso alle sezioni A e B dell'Albo.</p> <p>2. Salvo quanto previsto dall'articolo 42, comma 3, lettera b), coloro che hanno compiuto il tirocinio prescritto per accedere alla Sezione A possono partecipare anche agli esami per l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo.</p> <p>3. Coloro che hanno compiuto il tirocinio prescritto per accedere alla Sezione B non possono partecipare all'esame per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo.</p>	<p>4. Con ordinanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca vengono indette ogni anno due sessioni di esami di abilitazione all'esercizio della professione. In ciascuna sessione si svolgono esami distinti per l'accesso alle sezioni A e B dell'Albo.</p> <p>5. Salvo quanto previsto dall'articolo 42, comma 3, lettera b), coloro che hanno compiuto il tirocinio prescritto per accedere alla Sezione A possono partecipare anche agli esami per l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo.</p> <p>6. Coloro che hanno compiuto il tirocinio prescritto per accedere alla Sezione B non possono partecipare all'esame per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo.</p>
<p>46. Prove d'esame per l'iscrizione nella sezione A dell'Albo.</p> <p>1. L'esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione A dell'Albo è articolato nelle seguenti prove:</p> <p>a) tre prove scritte, di cui una a contenuto pratico, dirette all'accertamento delle conoscenze teoriche del candidato e della sua capacità di applicarle praticamente;</p> <p>b) una prova orale diretta all'accertamento delle conoscenze del candidato, oltre che nelle materie oggetto delle prove scritte, anche nelle seguenti materie: informatica, sistemi informativi, economia politica, matematica e statistica, legislazione e deontologia professionale.</p> <p>2. Le prove scritte di cui al comma 1, lettera a), consistono in:</p> <p>a) una prima prova vertente sulle seguenti materie: ragioneria generale e applicata, revisione aziendale, tecnica industriale e commerciale, tecnica bancaria, tecnica professionale, finanza aziendale;</p> <p>b) una seconda prova vertente sulle seguenti materie: diritto privato, diritto commerciale, diritto fallimentare, diritto tributario, diritto del lavoro e della previdenza sociale, diritto processuale civile;</p> <p>c) una prova a contenuto pratico, costituita da un'esercitazione sulle materie previste per la prima prova scritta ovvero dalla redazione di atti relativi al contenzioso tributario.</p> <p>3. Sono esentati dalla prima prova scritta coloro i quali provengono dalla Sezione B dell'Albo e coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base delle convenzioni di cui all'articolo 43.</p>	<p>46. Prove d'esame per l'iscrizione nella sezione A dell'Albo.</p> <p>1. L'esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione A dell'Albo è articolato nelle seguenti prove:</p> <p>a) tre prove scritte, di cui una a contenuto pratico, dirette all'accertamento delle conoscenze teoriche del candidato e della sua capacità di applicarle praticamente;</p> <p>b) una prova orale diretta all'accertamento delle conoscenze del candidato, oltre che nelle materie oggetto delle prove scritte, anche nelle seguenti materie: informatica, sistemi operativi, economia politica, aziendale e finanziaria, principi fondamentali di gestione finanziaria aziendale, matematica e statistica, legislazione e deontologia professionale.</p> <p>2. Le prove scritte di cui al comma 1, lettera a), consistono in:</p> <p>a) una prima prova vertente sulle seguenti materie: ragioneria generale e applicata, contabilità generale, contabilità analitica e di gestione, disciplina del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, principi contabili nazionali ed internazionali, analisi finanziaria, gestione del rischio e controllo interno, principi di revisione nazionali ed internazionali, disciplina della revisione legale, revisione aziendale, tecnica industriale e commerciale, tecnica bancaria, tecnica professionale della revisione, finanza aziendale;</p> <p>b) una seconda prova con quesiti a risposta aperta vertenti sulle seguenti materie: diritto civile, diritto commerciale, diritto della crisi di impresa e dell'insolvenza, diritto tributario, diritto del lavoro e della previdenza sociale, diritto processuale civile. In ogni caso la prova deve contenere quesiti in diritto tributario e diritto commerciale;</p> <p>c) una terza prova scritta contenete un quesito a contenuto pratico attinente l'esercizio della revisione legale avente ad oggetto le seguenti materie: gestione del rischio e controllo interno; principi di revisione nazionali e internazionali; disciplina della revisione legale; deontologia professionale ed indipendenza; tecnica professionale della revisione; tecnico-professionali e della revisione.</p> <p>3. Sono esentati dalla prima prova scritta coloro i quali provengono dalla Sezione B dell'Albo e coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base delle convenzioni di cui all'articolo 43.</p>
<p>47. Prove d'esame per l'iscrizione nella Sezione B dell'Albo.</p>	<p>47. Prove d'esame per l'iscrizione nella Sezione B dell'Albo.</p>

39

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. L'esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione B dell'Albo è articolato nelle seguenti prove:</p> <p>a) tre prove scritte, di cui una a contenuto pratico, dirette all'accertamento delle conoscenze teoriche del candidato e della sua capacità di applicarle praticamente nelle materie indicate dalla direttiva n. 84/253/CEE del Consiglio, del 10 aprile 1984, e dall'articolo 4 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;</p> <p>b) una prova orale, avente ad oggetto le materie previste per le prove scritte e questioni teorico-pratiche relative alle attività svolte durante il tirocinio professionale, nonché aspetti di legislazione e deontologia professionale.</p> <p>2. Le prove scritte di cui al comma 1, lettera a), consistono in:</p> <p>a) una prima prova, vertente sulle seguenti materie: contabilità generale, contabilità analitica e di gestione, disciplina dei bilanci di esercizio e consolidati, controllo della contabilità e dei bilanci;</p> <p>b) una seconda prova, vertente sulle seguenti materie: diritto civile e commerciale, diritto fallimentare, diritto tributario, diritto del lavoro e della previdenza sociale, sistemi di informazione ed informatica, economia politica ed aziendale, principi fondamentali di gestione finanziaria, matematica e statistica;</p> <p>c) una prova a contenuto pratico, costituita da un'esercitazione sulle materie previste per la prima prova scritta.</p> <p>3. Sono esentati dalla prima prova scritta coloro i quali hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base delle convenzioni di cui all'articolo 43.</p>	<p>1. L'esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione B dell'Albo è articolato nelle seguenti prove:</p> <p>a) tre prove scritte, di cui una a contenuto pratico, dirette all'accertamento delle conoscenze teoriche del candidato e della sua capacità di applicarle praticamente nelle materie indicate dalla direttiva 2006/43/CE del 17 maggio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e dall'articolo 4 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;</p> <p>b) una prova orale, avente ad oggetto le materie previste per le prove scritte e questioni teorico-pratiche relative alle attività svolte durante il tirocinio professionale, nonché aspetti di legislazione e deontologia professionale.</p> <p>2. Le prove scritte di cui al comma 1, lettera a), consistono in:</p> <p>a) una prima prova, vertente sulle seguenti materie: contabilità generale, contabilità analitica e di gestione, disciplina dei bilanci di esercizio e consolidati, controllo della contabilità e dei bilanci, principi contabili nazionali ed internazionali, analisi finanziaria, gestione del rischio e controllo interno, principi di revisione nazionali ed internazionali, disciplina della revisione legale, tecnica professionale della revisione;</p> <p>b) una seconda prova con quesiti a risposta aperta vertente sulle seguenti materie: diritto civile e commerciale, diritto della crisi di impresa e dell'insolvenza, diritto tributario, diritto del lavoro e della previdenza sociale, informatica e sistemi operativi, economia politica, aziendale e finanziaria, principi fondamentali di gestione finanziaria, matematica e statistica. In ogni caso la prova deve contenere quesiti in diritto tributario, diritto commerciale e diritto del lavoro e della previdenza sociale;</p> <p>c) una terza prova scritta contenete un quesito a contenuto pratico attinente l'esercizio della revisione legale avente ad oggetto le seguenti materie: gestione del rischio e controllo interno; principi di revisione nazionali e internazionali; disciplina della revisione legale; deontologia professionale ed indipendenza; tecnica professionale della revisione; tecnico-professionali e della revisione.</p> <p>3. Sono esentati dalla prima prova scritta coloro i quali hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base delle convenzioni di cui all'articolo 43.</p>
<p>48. Rapporti tra Ordine professionale ed università.</p> <p>1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Consiglio nazionale promuovono, anche con apposita convenzione e con la istituzione di un osservatorio permanente congiunto, la piena collaborazione tra facoltà ed Ordini professionali.</p>	<p>Identico</p>
<p>Capo V Il procedimento disciplinare</p>	<p>Capo V Il procedimento disciplinare</p>
<p>49. Esercizio dell'azione disciplinare.</p> <p>1. Il procedimento disciplinare nei confronti degli iscritti nell'Albo è volto ad accertare la sussistenza della responsabilità disciplinare dell'incolpato per le azioni od omissioni</p>	<p>49. Esercizio dell'azione disciplinare.</p> <p>1. L'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti degli iscritti nell'Albo, nell'elenco non esercenti e nel registro del tirocinio è volto ad accertare la sussistenza della</p>

40

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>che integrino violazione di norme di legge e regolamenti, del codice deontologico, o siano comunque ritenute in contrasto con i doveri generali di dignità, probità e decoro, a tutela dell'interesse pubblico al corretto esercizio della professione.</p> <p>2. Il procedimento disciplinare deve svolgersi secondo i principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché nel rispetto delle garanzie del contraddittorio.</p> <p>3. Il procedimento è regolato dal presente capo, nonché dalle norme adottate dal Consiglio nazionale col regolamento di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c). Per quanto non espressamente previsto, si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura civile.</p> <p>4. L'azione disciplinare è esercitata dal Consiglio dell'Ordine nel cui Albo il professionista è iscritto.</p> <p>5. Se l'azione è promossa avverso un membro del Consiglio dell'Ordine, la competenza a procedere è attribuita al Consiglio dell'Ordine ove ha sede la corte di appello territorialmente competente.</p> <p>6. Nel caso in cui è promossa l'azione disciplinare nei confronti dei componenti del Consiglio dell'Ordine istituito presso la sede di corte di appello, è competente il Consiglio dell'Ordine ove ha sede la corte di appello più vicina, determinata dal Consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.</p>	<p>responsabilità disciplinare dell'incolpato per le azioni od omissioni che integrino violazione di norme di legge e regolamenti, del codice deontologico, o siano comunque ritenute in contrasto con i doveri generali di dignità, probità e decoro, a tutela dell'interesse pubblico al corretto esercizio della professione.</p> <p>2. L'azione disciplinare è esercitata dal Consiglio di disciplina dell'Ordine nel cui Albo, elenco speciale non esercenti o registro del tirocinio l'interessato è iscritto.</p> <p>3. Se l'azione è promossa avverso un membro del Consiglio dell'Ordine o un membro del Consiglio di disciplina, la competenza a procedere è attribuita al Consiglio di disciplina dell'Ordine ove ha sede la corte di appello territorialmente competente.</p> <p>4. Nel caso in cui è promossa l'azione disciplinare nei confronti dei componenti del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di disciplina istituito presso la sede di corte di appello, è competente il Consiglio di disciplina ove ha sede la corte di appello più vicina, determinata ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.</p>
<p>50. Procedimento disciplinare.</p> <p>1. Le modalità di svolgimento del procedimento disciplinare sono determinate con regolamento del Consiglio nazionale emanato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. c), sulla base dei principi espressi nei commi seguenti.</p> <p>2. Il procedimento ha inizio d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero presso il tribunale nel cui circondario ha sede il Consiglio, ovvero su richiesta degli interessati.</p> <p>3. La responsabilità disciplinare è accertata ove siano provate la inosservanza dei doveri professionali e la intenzionalità della condotta, anche se omissiva.</p> <p>4. La responsabilità sussiste anche allorché il fatto sia commesso per imprudenza, negligenza od imperizia, o per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini e discipline.</p> <p>5. Del profilo soggettivo deve tenersi conto in sede di irrogazione dell'eventuale sanzione, la quale deve essere comunque proporzionata alla gravità dei fatti contestati e alle conseguenze dannose che possano essere derivate dai medesimi.</p> <p>6. Il professionista è sottoposto a procedimento disciplinare anche per fatti non riguardanti l'attività professionale, qualora si riflettano sulla reputazione professionale o compromettano l'immagine e la dignità della categoria.</p> <p>7. Nessuna sanzione disciplinare può essere inflitta senza che l'incolpato sia stato invitato a comparire avanti il Consiglio, con l'assegnazione di un termine non inferiore</p>	<p>50. Procedimento disciplinare</p> <p>1. Il procedimento disciplinare deve svolgersi secondo i principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché nel rispetto delle garanzie del contraddittorio. Al procedimento disciplinare, in quanto procedimento amministrativo, non si applica la sospensione dei termini processuali di cui alla legge n. 742/1969.</p> <p>2. Il procedimento è regolato dal presente capo, nonché dalle norme adottate dal Consiglio nazionale con il regolamento di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c). Per quanto non espressamente previsto, si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura civile.</p> <p>3. Il procedimento disciplinare è promosso dal Consiglio di disciplina territoriale d'ufficio o su segnalazione del Consiglio dell'Ordine o su richiesta del pubblico ministero presso il tribunale nel cui circondario ha sede l'Ordine, ovvero su richiesta degli interessati.</p> <p>4. La responsabilità disciplinare è accertata ove siano provate la inosservanza dei doveri professionali e la intenzionalità della condotta, anche se omissiva.</p> <p>5. La responsabilità sussiste anche allorché il fatto sia commesso per imprudenza, negligenza, od imperizia, o per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini e discipline.</p> <p>6. Del profilo soggettivo deve tenersi conto in sede di irrogazione dell'eventuale sanzione, la quale deve essere comunque proporzionata alla gravità dei fatti contestati e alle conseguenze dannose che possono essere derivate dai medesimi.</p>

41

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>a dieci giorni per essere sentito. L'incolpato ha facoltà di presentare documenti e memorie difensive.</p> <p>8. L'autorità giudiziaria è tenuta a dare comunicazione al Consiglio dell'Ordine di appartenenza dell'esercizio dell'azione penale nei confronti di un iscritto.</p> <p>9. Le deliberazioni disciplinari sono notificate entro trenta giorni all'interessato ed al pubblico ministero presso il tribunale, la delibera è altresì comunicata al procuratore generale presso la corte di appello ed al Ministero della giustizia.</p> <p>10. Il professionista che sia sottoposto a giudizio penale è sottoposto anche a procedimento disciplinare per il fatto che ha formato oggetto dell'imputazione, tranne ove sia intervenuta sentenza di proscioglimento perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non l'ha commesso.</p>	<p>7. L'iscritto è sottoposto a procedimento disciplinare anche per fatti non riguardanti l'attività professionale, qualora si riflettano sulla reputazione professionale o compromettano l'immagine, il decoro e la dignità della professione.</p> <p>8. Nessuna sanzione disciplinare può essere inflitta senza che l'incolpato sia stato invitato a comparire avanti il Consiglio di disciplina, con l'assegnazione di un termine non inferiore a venti giorni per essere sentito. L'incolpato ha facoltà di presentare documenti e memorie difensive.</p> <p>9. L'autorità giudiziaria è tenuta a dare comunicazione al Consiglio di disciplina dell'Ordine di appartenenza dell'esercizio dell'azione penale nei confronti di un iscritto.</p> <p>10. I provvedimenti disciplinari sono notificati entro trenta giorni dalla pubblicazione all'incolpato e al pubblico ministero presso il tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'Ordine. La notifica è effettuata a mezzo posta elettronica certificata con firma digitale o lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante ufficiale giudiziario. I medesimi provvedimenti sono comunicati al Consiglio dell'Ordine, al procuratore generale presso la corte di appello, al Ministero della giustizia ed ai soggetti interessati al procedimento a cura della segreteria del Consiglio di disciplina. I provvedimenti disciplinari adottati a carico degli iscritti per inadempienze ai doveri inerenti l'attività di revisione legale sono comunicati anche al Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>11. L'iscritto che sia sottoposto a giudizio penale è sottoposto anche a procedimento disciplinare per il fatto che ha formato oggetto dell'imputazione, tranne ove sia intervenuta sentenza di proscioglimento perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non l'ha commesso.</p>
<p>51. Astensione e ricasazione.</p> <p>1. I membri del Consiglio che procede ad un'azione disciplinare devono astenersi quando ricorrono i motivi di astensione indicati nell'articolo 51 del codice di procedura civile e possono essere ricasati per gli stessi motivi.</p> <p>2. Sull'astensione e sulla ricasazione decide il Consiglio.</p> <p>3. Se non è disponibile il numero dei componenti del Consiglio che è prescritto per deliberare, gli atti sono rimessi senza indugio al Consiglio costituito nella sede della corte d'appello. Se i componenti che hanno chiesto l'astensione o sono stati ricasati fanno parte di quest'ultimo Consiglio, gli atti sono rimessi al Consiglio presso la sede della corte d'appello viciniora, stabilita dal Consiglio nazionale.</p> <p>4. Il Consiglio competente ai sensi del comma 3, se autorizza l'astensione o riconosce legittima la ricasazione, si sostituisce al Consiglio dell'Ordine cui appartengono i componenti che hanno chiesto di astenersi o che sono stati ricasati; altrimenti restituisce gli atti per la prosecuzione del procedimento.</p>	<p>51. Astensione e ricasazione.</p> <p>1. I membri del Consiglio di disciplina territoriale che procede ad un'azione disciplinare devono astenersi quando ricorrono i motivi indicati nell'articolo 51 del codice di procedura civile e devono comunicare al Consiglio di disciplina le ragioni dell'astensione 1-bis. Nei casi in cui i componenti del Consiglio di disciplina territoriale sono obbligati ad astenersi e non si astengono, la parte interessata può proporre la ricasazione mediante ricorso.</p> <p>1-ter. Il ricorso deve essere proposto al Consiglio di disciplina territoriale e depositato presso la segreteria dello stesso Consiglio cinque giorni prima della data fissata per l'udienza, se al ricorrente è noto il nome dei componenti dell'organo chiamato a decidere la questione disciplinare, e prima dell'inizio della trattazione di questa nel caso contrario.</p> <p>1-quater. Il ricorso sospende il procedimento disciplinare.</p> <p>2. Sulla sussistenza dei motivi di astensione e ricasazione decide il Consiglio di disciplina con provvedimento non impugnabile, sentito il componente ricasato o che chiede di astenersi e assunte le prove offerte.</p> <p>2-bis. In caso di astensione o ricasazione di alcuni componenti del Consiglio di disciplina, fermo restando il quorum costitutivo previsto dal comma 11 dell'articolo 24-bis, la</p>

42

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>determinazione della maggioranza necessaria per operare viene calcolata sulla base del numero dei consiglieri che non si sono astenuti o che non sono stati ricusati.</p> <p>3. Se, a seguito di astensione e ricusazione, non è disponibile il numero dei componenti del Consiglio che è prescritto per deliberare, gli atti sono rimessi senza indugio al Consiglio di disciplina costituito nella sede della corte d'appello territorialmente competente. Se i componenti che hanno chiesto l'astensione o sono stati ricusati fanno parte di quest'ultimo Consiglio, gli atti sono rimessi al Consiglio di disciplina costituito presso la sede della corte d'appello più vicina, stabilita dal Consiglio nazionale determinata ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.</p> <p>4. Il Consiglio di disciplina competente ai sensi del comma 3, se autorizza l'astensione o riconosce legittima la ricusazione, si sostituisce al Consiglio di disciplina cui appartengono i componenti che hanno chiesto di astenersi o che sono stati ricusati; altrimenti restituisce gli atti per la prosecuzione del procedimento.</p> <p>5. Qualora, a seguito di astensione o ricusazione di uno o più componenti, un Collegio non fosse in grado di operare, il Consiglio di disciplina chiamato a decidere, ove autorizzi l'astensione o ritenga legittima la ricusazione, assegna il fascicolo ad altro Collegio.</p>
	<p>51 bis. Contenuto della decisione.</p> <p>1. Con la decisione che definisce il procedimento disciplinare possono essere deliberati:</p> <p>a) l'archiviazione;</p> <p>b) il richiamo, non avente carattere di sanzione disciplinare, nei casi di infrazioni lievi e scusabili. Il richiamo consiste nell'informare l'incolpato che la sua condotta non è stata conforme alle norme deontologiche e nel contestuale invito ad astenersi dal compiere altre infrazioni e si applica quando il fatto contestato, pur se non scusabile, non è grave;</p> <p>c) l'irrogazione di una delle seguenti sanzioni disciplinari: censura, sospensione dall'esercizio della professione, radiazione.</p>
<p>52. Sanzioni disciplinari.</p> <p>1. Al termine del procedimento disciplinare, il Consiglio dell'Ordine competente può irrogare le seguenti sanzioni:</p> <p>a) la censura, che consiste in una dichiarazione formale di biasimo;</p> <p>b) la sospensione dall'esercizio professionale per un periodo di tempo non superiore ai due anni;</p> <p>c) la radiazione dall'Albo.</p>	<p>52. Sanzioni disciplinari.</p> <p>1. La censura consiste in una dichiarazione formale di biasimo e si applica in caso di non particolare gravità e tenuto conto del comportamento tenuto successivamente al fatto. La censura è annotata nell'Albo, ma non è oggetto di pubblicità.</p> <p>2. La sospensione consiste nell'impossibilità di esercitare temporaneamente l'attività professionale o di svolgere il tirocinio professionale e si applica per infrazioni consistenti in comportamenti e in responsabilità gravi o quando non sussistono le condizioni per irrogare la sanzione della censura. La sanzione della sospensione dall'esercizio della professione può essere irrogata per un periodo non superiore a tre anni. La sospensione è annotata nell'albo ed è soggetta a pubblicità limitatamente al periodo di efficacia della stessa.</p> <p>3. La radiazione consiste nell'esclusione definitiva dall'Albo, dall'elenco dei non esercenti o dal registro del tirocinio e impedisce l'iscrizione a qualsiasi altro Albo, elenco o registro, fatto salvo quanto stabilito nell'articolo 56. La radiazione è inflitta per violazioni</p>

43

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>molto gravi che rendono incompatibile la permanenza dell'incolpato nell'Albo. La radiazione è annotata nell'albo ed è soggetta a pubblicità per un periodo non eccedente sei anni.</p>
<p>53. Sospensione cautelare.</p> <p>1. La sospensione cautelare può essere disposta, in relazione alla gravità del fatto, per un periodo non superiore a cinque anni.</p> <p>2. La sospensione cautelare è comunque disposta in caso di applicazione di misura cautelare o interdittiva, di sentenza definitiva con cui si è applicata l'interdizione dalla professione o dai pubblici uffici.</p> <p>3. L'incolpato deve essere sentito prima della deliberazione.</p>	<p>53. Sospensione cautelare.</p> <p>1. Se sono addebitate condotte disciplinarmente rilevanti che, per la loro gravità, siano incompatibili con l'esercizio della professione e quando ricorre la necessità di inibire comportamenti illeciti, può essere disposta la sospensione cautelare dell'incolpato dall'esercizio della professione.</p> <p>2. La sospensione cautelare può essere disposta, in relazione alla gravità del fatto, per un periodo non superiore a tre anni, anche non continuativi, ed è esecutiva dalla data della notifica all'interessato.</p> <p>3. La sospensione cautelare è comunque immediatamente disposta in caso di applicazione di misura cautelare personale o di sentenza definitiva con cui è applicata l'interdizione dalla professione o dai pubblici uffici.</p> <p>4. Fuori dai casi di cui al comma 3, l'incolpato deve essere sentito prima della deliberazione.</p> <p>5. La durata della misura cautelare della sospensione è computata ai fini della durata della sanzione disciplinare della sospensione.</p>
<p>54. Sospensione per morosità.</p> <p>1. Il Consiglio dell'Ordine, osservate le forme del procedimento disciplinare, può pronunciare la sospensione degli iscritti che non adempiano, nel termine stabilito dal Consiglio stesso, al versamento dei contributi previsti dall'articolo 12, comma 1, lett. p) o dall'articolo 29, comma 1, lett. h).</p> <p>2. La sospensione è revocata con provvedimento del Presidente del Consiglio dell'Ordine quando l'iscritto dimostri di aver pagato le somme dovute.</p>	<p style="text-align: center;">SOPPRESSO</p>
<p>55. Impugnazioni.</p> <p>1. Avverso le decisioni assunte, ai sensi degli articoli 51, 52 e 53 dal Consiglio dell'Ordine territoriale, può essere proposto ricorso al Consiglio nazionale da parte dell'interessato e del pubblico ministero entro trenta giorni dalla notificazione.</p> <p>2. Il Consiglio nazionale può sospendere l'efficacia dei provvedimenti.</p> <p>3. Il Consiglio nazionale riesamina integralmente i fatti e, valutate tutte le circostanze, può infliggere una sanzione disciplinare anche più grave.</p>	<p>54. Impugnazioni.</p> <p>1. Avverso le decisioni assunte, ai sensi degli articoli 52 e 53 dal Consiglio di disciplina territoriale, può essere proposto ricorso al Consiglio di disciplina nazionale da parte dell'iscritto destinatario del provvedimento e del pubblico ministero entro trenta giorni dalla notificazione.</p> <p>2. Il Consiglio nazionale può sospendere l'efficacia dei provvedimenti.</p> <p>3. Il Consiglio di disciplina nazionale riesamina integralmente i fatti e, valutate tutte le circostanze, può infliggere una sanzione disciplinare anche più grave.</p>
<p>56. Prescrizione dell'azione disciplinare.</p> <p>1. L'azione disciplinare si prescrive in cinque anni dal compimento dell'evento che può dar luogo all'apertura del procedimento disciplinare.</p>	<p>55. Prescrizione dell'azione disciplinare.</p> <p>1. L'azione disciplinare si prescrive in cinque anni dal compimento dell'evento che può dar luogo all'apertura del procedimento disciplinare.</p>

44

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>2. Il termine non inizia a decorrere fino a quando si sia protratta la condotta del professionista, commissiva od omissiva, passibile di sanzione.</p> <p>3. Se il procedimento disciplinare ha luogo per fatti costituenti anche reato per i quali sia iniziata l'azione penale, il termine di prescrizione dell'azione disciplinare comincia a decorrere dal passaggio in giudicato della sentenza penale.</p> <p>4. La notifica dell'avvenuta apertura del procedimento disciplinare interrompe il decorso della prescrizione di cui al precedente comma 1 e determina la decorrenza di un nuovo termine prescrizionale quinquennale.</p>
<p>57. Riammissione dei radiati. 1. Il professionista radiato dall'Albo o dall'elenco può essere riammesso, purché siano trascorsi almeno sei anni dal provvedimento di radiazione. In ogni caso, deve risultare che il radiato ha tenuto, dopo la radiazione, condotta irreprensibile.</p>	<p>56. Riammissione dei radiati 1. Il professionista radiato dall'Albo o dallo speciale elenco previsto dall'articolo 34, comma 8, può essere riammesso, purché siano trascorsi almeno sei anni dal provvedimento di radiazione. In ogni caso, deve risultare che il radiato ha tenuto, dopo la radiazione, condotta irreprensibile.</p>
	<p>57. Cessazione degli effetti delle sanzioni disciplinari diverse dalla radiazione. 1. Gli effetti delle sanzioni disciplinari di cui all'articolo 52, diverse dalla radiazione, possono essere dichiarati cessati, se nel frattempo l'iscritto non sia incorso in altro illecito disciplinare ed abbia tenuto una condotta irreprensibile, decorsi rispettivamente: a) un anno dall'esecuzione, in caso di censura; b) tre anni dall'esecuzione, in caso di sospensione. 2. Gli iscritti che non abbiano riportato nuove sanzioni disciplinari potranno chiedere il riconoscimento della cessazione di ogni effetto delle sanzioni disciplinari della censura e della sospensione loro irrogate mediante istanza da presentarsi al Consiglio di disciplina dell'Ordine competente decorsi i tempi prescritti dal comma 1. Il Consiglio di disciplina decide entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza. 3. In caso di accoglimento da parte del Consiglio di Disciplina dell'istanza di cui al comma 2 cessa ogni effetto anche accessorio della sanzione irrogata. La relativa annotazione rimarrà agli atti nel fascicolo personale dell'iscritto, ma essa non dovrà essere riferita o riportata in alcun documento o certificazione, salvo che la richiesta provenga da una pubblica amministrazione o dall'autorità giudiziaria; in tal caso l'annotazione dovrà essere accompagnata dall'indicazione di "intervenuta riabilitazione". 4. Nel caso in cui l'iscritto, nel corso del procedimento avviato con l'istanza di cui al comma 2, sia sottoposto ad altro procedimento disciplinare, il Consiglio di disciplina sospende la procedura di riabilitazione suddetta fino alla conclusione della procedura disciplinare. 5. Gli effetti di quanto previsto nel presente articolo si esplicano su tutte le sanzioni già comminate con provvedimento definitivo.</p>

45

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
	<p>57-bis. Esercizio dell'azione disciplinare nei confronti delle società tra professionisti 1. Le disposizioni del presente capo si applicano, in quanto compatibili, alle società tra professionisti iscritte nella sezione C dell'Albo.</p>
	<p>57 ter. Efficacia delle disposizioni del Capo V 1. Le disposizioni del presente capo trovano applicazione a seguito dell'emanazione del Regolamento di cui all'articolo 50, comma 1 da adottarsi entro xxx giorni dall'entrata in vigore del presente articolo.</p>
	<p style="text-align: center;">Capo V bis Forme collettive di assicurazione e obbligo degli iscritti</p>
	<p>57-quater. Forme collettive di assicurazione e obbligo degli iscritti 1. Qualora il Consiglio nazionale eserciti la facoltà di cui all'articolo 29, lettera s), gli iscritti sono tenuti a stipulare polizza assicurativa aggiuntiva o integrativa per i rischi derivanti dall'esercizio di attività professionali non coperti dalla polizza collettiva e per l'adeguamento dei massimali all'attività concretamente svolta. 2. Le condizioni essenziali e i massimali minimi delle polizze sono stabiliti e aggiornati ogni cinque anni dal Ministro della giustizia, sentito il Consiglio Nazionale.</p>
<p style="text-align: center;">Capo VI Disposizioni transitorie</p>	<p style="text-align: center;">Disposizioni transitorie e finali ⁶</p>
<p>58. Istituzione dei nuovi Ordini e soppressione di quelli preesistenti. 1. A fare data dal 1° gennaio 2008, gli Ordini dei dottori commercialisti, già istituiti in un circondario di tribunale a norma dell'articolo 6, D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067 ed i Collegi dei ragionieri e periti commerciali, già istituiti nel medesimo circondario di tribunale a norma dell'articolo 6, D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1068, sono soppressi. Nello stesso circondario di tribunale è istituito, a decorrere dalla medesima data, l'Ordine territoriale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. 2. Qualora in un circondario di tribunale sia costituito solo l'Ordine dei dottori commercialisti ovvero solo il Collegio dei ragionieri e periti commerciali, tale ente è soppresso. Nello stesso circondario di tribunale è istituito, a decorrere dalla medesima data, l'Ordine territoriale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>
<p>59. Istituzione del Consiglio nazionale e soppressione di quelli preesistenti.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>

⁶ Le disposizioni transitorie, di coordinamento e finali dovranno essere formulate a seconda dell'atto normativo con cui sarà realizzata la riforma dell'Ordinamento professionale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. A fare data dal 1° gennaio 2008, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, già istituito a norma del <i>D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067</i>, ed il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, già istituito a norma del <i>D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1068</i>, sono soppressi. A decorrere dalla medesima data, è istituito l'ente pubblico non economico denominato Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p>	
<p>60. Successione nei rapporti giuridici e nella titolarità delle pubbliche funzioni.</p> <p>1. A fare data dal 1° gennaio 2008, gli Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, istituiti ai sensi dell'articolo 58, succedono in tutte le situazioni giuridiche soggettive e in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo ai soppressi Ordini dei dottori commercialisti ed ai Collegi dei ragionieri e periti commerciali con sede nel medesimo circondario di tribunale.</p> <p>2. A partire dalla medesima data di cui al comma 1, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili succede in tutte le situazioni giuridiche soggettive e in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e al Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali.</p> <p>3. La successione nei processi non ne determina la interruzione.</p> <p>4. La successione nei rapporti giuridici di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo comprende anche i rapporti di lavoro del personale dipendente dai soppressi Consigli nazionali, nonché di quello dipendente dai soppressi Ordini e Collegi territoriali. Tali dipendenti mantengono il proprio stato giuridico ed economico, compresa la posizione previdenziale ed assistenziale.</p> <p>5. Tutti i procedimenti già in corso presso i Consigli degli Ordini e dei Collegi, alla data di cui al comma 1, ivi compresi quelli aventi ad oggetto l'iscrizione e la cancellazione dall'Albo, il trasferimento del professionista o l'esercizio nei suoi confronti della potestà disciplinare, così come ogni altro affare relativo allo stato giuridico ed economico degli iscritti, proseguono in capo ai nuovi enti che ne assumono la titolarità.</p> <p>6. Tutti i procedimenti già in corso presso i Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali alla data di cui al comma 1 proseguono in capo al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>
<p>61. Costituzione dell'Albo unico.</p> <p>1. I Consigli locali dei neoistituiti Ordini provvedono, non oltre il 28 febbraio 2008, alla costituzione dell'Albo unico sulla base dei criteri di cui all'articolo 58.</p> <p>2. Nei casi in cui l'ambito territoriale del nuovo Ordine differisca da quello di uno od entrambi gli enti cessanti, il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili provvederà alla iscrizione dei dottori commercialisti, ragionieri commercialisti ed esperti contabili che hanno la residenza od il domicilio professionale nell'ambito territoriale di competenza, con le stesse modalità previste per il trasferimento delle posizioni individuali provenienti dai precedenti Ordini e Collegi.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>

47

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>3. Eventuali controversie sono rimesse alla determinazione del Ministro della giustizia, che si avvarrà della Commissione di cui all'articolo 75.</p> <p>4. Coloro che alla data del 31 dicembre 2007 sono inseriti nell'Albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali vengono iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo di cui all'articolo 34, conservando rispettivamente l'anzianità della precedente iscrizione.</p> <p>5. L'iscrizione avviene con l'indicazione, relativamente a ciascun professionista, di tutti i contenuti previsti dal comma 6 dell'articolo 34.</p> <p>6. Agli iscritti nella Sezione A, già iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti spetta il titolo di «dottore commercialista». Agli iscritti nella Sezione A, già iscritti nell'albo dei ragionieri e periti commerciali spetta il titolo di «ragioniere commercialista».</p> <p>7. Ove un professionista risulti iscritto in entrambi gli Albi di cui al comma 6, egli verrà iscritto nell'Albo unico con la indicazione di entrambi i titoli professionali.</p> <p>8. Coloro che sono iscritti contestualmente agli Albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali dovranno esercitare, ai fini dell'elettorato attivo e passivo, il diritto di opzione ad eleggere o ad essere eletti tra i dottori commercialisti o tra i ragionieri commercialisti. Tale opzione dovrà essere esercitata entro il 31 dicembre 2006 e comunicata alla Commissione di cui all'articolo 75 ed ha valore per tutto il periodo transitorio. Gli iscritti che non avranno esercitato l'opzione verranno inseriti nelle liste elettorali dell'Albo nel quale hanno maturato una maggiore anzianità.</p>	
<p>62. Diritti quesiti.</p> <p>1. Possono fare domanda di iscrizione nella Sezione A Commercialisti dell'Albo coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, abbiano conseguito l'abilitazione professionale in conformità al previgente ordinamento della professione di dottore commercialista e che alla medesima data non risultino iscritti nell'Albo.</p> <p>2. Possono fare domanda di iscrizione nella sezione A Commercialisti coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, abbiano conseguito l'abilitazione professionale in conformità a quanto prescritto dalla <i>legge 12 febbraio 1992, n. 183</i>, e dal <i>decreto ministeriale 8 ottobre 1996, n. 622</i> del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e che, alla medesima data, non risultino iscritti nell'Albo.</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>
<p>63. Composizione dei Consigli dell'Ordine.</p> <p>1. Nel periodo transitorio la maggioranza dei componenti dei Consigli dell'Ordine dovrà essere eletta fra i dottori commercialisti iscritti nella Sezione A Commercialisti, garantendo la rappresentatività e la proporzionalità dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili.</p> <p>2. Nel periodo transitorio, per la prima elezione dei consigli territoriali, in carica dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, le quote dei seggi spettanti agli eletti provenienti, rispettivamente, dagli Ordini dei dottori commercialisti e dai Collegi dei ragionieri e periti commerciali sono determinate dal Ministro della giustizia, coadiuvato dalla Commissione</p>	<p style="text-align: center;">Identico</p>

48

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>di cui all'articolo 75, e sono calcolate in misura proporzionale agli iscritti nei rispettivi Albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri alla data di indizione delle relative operazioni elettorali, sempre nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. h) della <i>legge 24 febbraio 2005, n. 34</i>.</p> <p>3. Per il restante periodo transitorio, della durata di quattro anni a partire dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2016, la determinazione del numero di membri riservati rispettivamente ai dottori commercialisti, ai ragionieri commercialisti ed agli esperti contabili sarà effettuata dal Presidente del Consiglio dell'Ordine, all'atto della fissazione della data di svolgimento delle elezioni, in misura direttamente proporzionale al numero degli iscritti con il titolo di dottore commercialista, degli iscritti con il titolo di ragioniere commercialista e degli iscritti nella Sezione B Esperti contabili, fatto salvo il rispetto di quanto previsto dal comma 1.</p>	
<p>64. Prima elezione dei Consigli dell'Ordine.</p> <p>1. Al fine di provvedere all'elezione dei componenti il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che si insedierà il 1° gennaio 2008, il Ministro della giustizia fissa la data per la convocazione delle Assemblee elettorali, che non può essere comunque successiva alla data del 31 maggio 2007.</p> <p>2. I Presidenti dei Consigli degli Ordini dei dottori commercialisti e i Presidenti dei Consigli dei Collegi dei ragionieri e periti commerciali di cui all'articolo 58, comma 1, convocano l'Assemblea dei rispettivi iscritti non meno di quarantacinque giorni prima della data fissata ai sensi del comma 1, con esclusione di coloro che siano sospesi dall'esercizio della professione e di coloro che siano iscritti nell'elenco dei non esercenti.</p> <p>3. La violazione del termine di cui al comma 2 è accertata dal Ministro della giustizia che adotta i conseguenti provvedimenti sostitutivi.</p> <p>4. Per il periodo transitorio i dottori commercialisti ed i ragionieri commercialisti esercitano separatamente l'elettorato attivo, limitatamente al numero di membri riservati rispettivamente a dottori commercialisti e ragionieri commercialisti per ciascun Ordine, ai sensi dell'articolo 63.</p> <p>5. Per lo stesso periodo di cui al comma 1, l'elettorato passivo alla carica di Presidente è riservato ai dottori commercialisti della Sezione A Commercialisti dell'Albo e la carica di Vicepresidente è riservato ai ragionieri commercialisti della Sezione A Commercialisti dell'Albo.</p> <p>6. Lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini avviene con le stesse modalità di cui agli articoli 20 e 21, fatta eccezione per le seguenti disposizioni transitorie.</p> <p>7. Il Consiglio dura in carica cinque anni. Ai fini della rieleggibilità, in sede di prima elezione degli organi dell'ordine non rileva l'espletamento di precedenti mandati in seno agli organi rappresentativi cessati.</p> <p>8. La presentazione delle candidature, da effettuare almeno trenta giorni prima dell'Assemblea, sarà fatta sulla base di liste distinte per l'elezione separata dei consiglieri</p>	<p>Identico</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>dottori commercialisti e dei consiglieri ragionieri commercialisti, eventualmente fra loro collegate a soli fini programmatici.</p> <p>9. È consentito candidarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità del candidato presente in più liste.</p> <p>10. Le liste delle candidature per l'elezione dei consiglieri dottori commercialisti avranno un numero di candidati pari a quello dei membri riservati ai dottori commercialisti, aumentato di cinque.</p> <p>11. Le liste delle candidature per l'elezione dei consiglieri ragionieri commercialisti avranno un numero di candidati pari a quello dei membri riservati ai ragionieri commercialisti, aumentato di cinque.</p> <p>12. Le liste per l'elezione dei consiglieri dottori commercialisti avranno, oltre al contrassegno o al motto, l'indicazione del Presidente candidato; quelle per l'elezione dei consiglieri ragionieri commercialisti avranno, oltre al contrassegno o al motto, l'indicazione del Vicepresidente candidato.</p> <p>13. È consentito votare per i candidati di una sola lista.</p> <p>14. In aggiunta al voto di lista, è ammessa la facoltà di esprimere, nell'ambito della stessa lista, un numero di preferenze non superiore a quello dei componenti da eleggere, escluso il Presidente per la lista dei dottori commercialisti ed il Vicepresidente per la lista dei ragionieri commercialisti. In assenza di preferenze espresse, si considera espressa preferenza, fino al massimo dei consiglieri da eleggere escluso il Presidente ed il Vicepresidente, per i primi candidati in ordine di lista.</p> <p>15. Alla lista che avrà conseguito il maggior numero di voti validi verranno attribuiti i quattro quinti dei seggi, arrotondati per eccesso. I seggi restanti verranno attribuiti alla lista che si collocherà seconda per numero di voti validi conseguiti.</p> <p>16. Risulteranno eletti i candidati che avranno conseguito il maggior numero di preferenze fino a concorrenza dei seggi assegnati alla lista in cui essi sono candidati. Per l'ultimo degli eletti di ciascuna lista, in caso di parità di preferenze, sarà preferito il candidato che precede nell'ordine della lista.</p>	
<p>65. Successive elezioni dei Consigli dell'Ordine.</p> <p>1. La procedura elettorale di cui al precedente articolo si applica a tutte le Assemblee elettorali convocate per l'elezione dei Consigli degli Ordini, fino alla data del 31 dicembre 2012. I Consigli in carica a tale data decadono in ogni caso.</p> <p>2. Nelle assemblee successive alla prima, alla convocazione degli iscritti nell'Albo provvede il Presidente del Consiglio dell'Ordine.</p> <p>3. Per il restante periodo transitorio, il Consiglio dura in carica quattro anni.</p> <p>4. Una lista per l'elezione dei componenti i Consigli dell'Ordine con il titolo di dottore commercialista ed una lista per l'elezione dei componenti i Consigli dell'Ordine con il titolo di ragioniere commercialista possono essere collegate tra loro. Il collegamento tra le liste è dichiarato espressamente al momento della presentazione delle liste, e deve essere annotato con evidenza nelle liste stesse.</p>	<p>Identico</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>5. In caso di collegamento, ai fini del computo totale dei voti ottenuti, ai voti ottenuti da una lista sono sommati i voti ottenuti dalla lista collegata.</p> <p>6. Alla lista di iscritti con il titolo di dottore commercialista e alla lista di iscritti con il titolo di ragioniere commercialista che avranno conseguito il maggior numero di voti validi, al termine delle votazioni ed applicate, in caso di liste collegate, le procedure di cui al comma 5, verrà attribuita la rispettiva quota di seggi nel Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.</p> <p>7. Gli iscritti nella Sezione Esperti contabili dell'Albo non sono convocati con l'avviso di cui al comma precedente qualora il loro numero non sia sufficiente ai fini dell'elezione di almeno un componente del Consiglio dell'Ordine secondo il criterio di proporzionalità di cui all'articolo 9, comma 1, o qualora non vi sia alcun iscritto eleggibile ai sensi dell'articolo 9, comma 5.</p> <p>8. Le liste delle candidature per l'elezione dei consiglieri esperti contabili avranno un numero di candidati pari a quello ad essi riservato ai sensi dell'articolo 9, aumentato di tre.</p>	
<p>66. Cariche elettive del Consiglio dell'Ordine.</p> <p>1. Fatti salvi il Presidente e il Vicepresidente, eletti direttamente dalle rispettive assemblee, ciascun Consiglio elegge al proprio interno un Segretario ed un Tesoriere.</p> <p>2. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 10.</p>	Identico
<p>67. Composizione del Consiglio nazionale.</p> <p>1. I membri del Consiglio nazionale sono eletti in numero di ventuno dai Consigli degli Ordini territoriali. La maggioranza dei componenti dovrà essere eletta fra i dottori commercialisti iscritti nella Sezione A Commercialisti, garantendo la rappresentatività e la proporzionalità dei ragionieri commercialisti.</p> <p>2. Per la prima elezione del periodo transitorio che darà luogo all'elezione del Consiglio nazionale per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, le quote dei seggi spettanti agli eletti provenienti, rispettivamente, dagli Ordini dei dottori commercialisti e dai Collegi dei ragionieri e periti commerciali sono determinate dal Ministro della giustizia, coadiuvato dalla Commissione di cui all'articolo 75, e sono calcolate in misura proporzionale agli iscritti nei rispettivi Albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri alla data di indizione delle relative operazioni elettorali, sempre nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. h), della <i>legge 24 febbraio 2005, n. 34</i>⁽¹¹⁾.</p> <p>3. Per il restante periodo transitorio, della durata di quattro anni dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2016, la determinazione del numero di membri riservati rispettivamente ai dottori commercialisti ed ai ragionieri commercialisti sarà effettuata dal Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, all'atto della fissazione della data di svolgimento delle elezioni presso i Consigli territoriali dell'Ordine, in misura direttamente proporzionale al numero degli iscritti con il titolo di dottore commercialista, e degli iscritti</p>	Identico

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>con il titolo di ragioniere commercialista, fatto salvo il rispetto di quanto previsto dal comma 1.</p>	
<p>68. Elezione del Consiglio nazionale.</p> <p>1. A seguito della prima elezione dei Consigli locali dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, svolta ai sensi e per gli effetti degli articoli precedenti, il Ministro della Giustizia determina la data per la convocazione dei Consigli dell'Ordine ai fini dell'elezione del Consiglio nazionale, la quale non può essere comunque successiva al 30 novembre 2007.</p> <p>2. Il Presidente di ciascun Consiglio dell'Ordine neoeletto convoca il Consiglio nel giorno determinato ai sensi del comma 1.</p> <p>3. Fino al termine del periodo transitorio di nove anni, a partire dalla data di cui all'articolo 58, comma 1, si applicano le seguenti procedure elettorali.</p> <p>4. Per la prima elezione dei componenti del Consiglio nazionale provenienti dal previgente Albo dei dottori commercialisti, la presentazione delle candidature è fatta sulla base di liste di iscritti nella Sezione A Commercialisti con titolo professionale di dottore commercialista contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Presidente che capeggia la lista, con un numero di candidati pari alla quota spettante aumentata di tre candidati supplenti, nel rispetto delle proporzioni di cui all'articolo 67. Ciascuna lista dovrà essere formata da candidati iscritti da almeno dieci anni in Albi di Ordini appartenenti ad almeno quattro regioni dell'Italia settentrionale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige), quattro regioni dell'Italia centrale (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) e quattro regioni dell'Italia meridionale e insulare (Campania, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), con il limite massimo di due candidati per regione.</p> <p>5. Per la prima elezione dei componenti del Consiglio nazionale provenienti dal previgente Albo dei ragionieri e periti commerciali, la presentazione delle candidature è fatta sulla base di liste di iscritti nella Sezione A Commercialisti con titolo professionale di ragioniere commercialista contraddistinte da un unico contrassegno o motto e dall'indicazione del Vicepresidente che capeggia la lista, con un numero di candidati pari alla quota spettante aumentata di tre candidati supplenti, nel rispetto delle proporzioni di cui all'articolo 67. Ciascuna lista dovrà essere formata da candidati iscritti da almeno dieci anni in Albi di Ordini appartenenti ad almeno due regioni dell'Italia settentrionale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige), due regioni dell'Italia centrale (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) e due regioni dell'Italia meridionale e insulare (Campania, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).</p> <p>6. Ai fini dell'applicazione della previsione di cui all'articolo 25, comma 4, nel periodo transitorio rileva l'espletamento di precedenti mandati in seno agli organi rappresentativi territoriali o nazionali cessati.</p>	Identico

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>7. Le liste dovranno essere depositate presso il Ministero della giustizia, che verifica il rispetto delle previsioni di cui al presente articolo, almeno trenta giorni prima della data fissata per le elezioni. La violazione delle predette disposizioni comporta la esclusione dalla procedura elettorale.</p> <p>8. Per la prima elezione del Consiglio nazionale, la presentazione delle candidature sarà fatta sulla base di liste distinte per l'elezione dei consiglieri dottori commercialisti e dei consiglieri ragionieri commercialisti, eventualmente fra loro collegate a soli fini programmatici.</p> <p>9. Nel medesimo giorno, ciascun Consiglio dell'Ordine esprime un voto per una lista di candidati provenienti dall'Ordine dei dottori commercialisti ed un voto per una lista di candidati provenienti dall'Ordine dei ragionieri e periti commerciali. È consentito votare per i candidati di una sola lista.</p> <p>10. Ai fini dell'espressione dei voti di cui al comma precedente, i componenti il Consiglio dell'Ordine provenienti dal previgente Albo dei dottori commercialisti votano per liste di professionisti provenienti dal previgente Albo dei dottori commercialisti e i componenti il Consiglio dell'Ordine provenienti dal previgente Albo dei ragionieri votano per liste di professionisti provenienti dal previgente Albo dei ragionieri.</p> <p>11. Ai fini dell'attribuzione dei seggi, a ciascun Consiglio dell'Ordine spetta un voto per ogni cento iscritti o frazione di cento fino a duecento iscritti; un voto ogni duecento iscritti fino a seicento iscritti; un voto ogni trecento iscritti da seicento iscritti ed oltre.</p> <p>12. Sono eleggibili i professionisti che siano iscritti nell'Albo da almeno dieci anni.</p> <p>13. Ogni Consiglio comunica il risultato della votazione, trasmettendo la relativa delibera entro il secondo giorno non festivo successivo alla data della seduta, indicando il numero degli iscritti negli Albi ai fini di cui al comma 10, il nome, la data e il luogo di iscrizione nell'Albo, la data di nascita e l'indirizzo dei candidati delle liste designate, ad una commissione nominata dal Ministro della giustizia e composta da un magistrato con qualifica non inferiore a quella di magistrato di appello, che la presiede, e da due professionisti.</p> <p>14. La commissione di cui al comma 13, verificata l'osservanza delle norme di legge, proclama eletti i candidati della lista di professionisti provenienti dal previgente Albo dei dottori commercialisti e i candidati della lista di professionisti provenienti dal previgente Albo dei ragionieri che, al termine delle votazioni hanno ottenuto più voti, attribuendo la rispettiva quota di seggi nel Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.</p> <p>15. I risultati delle operazioni sono pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia.</p> <p>16. Il Consiglio dura in carica cinque anni per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, e quattro anni per il restante periodo transitorio.</p> <p>17. Nel periodo transitorio, l'insediamento del Consiglio nazionale avviene a data fissa il 1° gennaio 2008 ed il 1° gennaio 2013.</p>	

53

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>18. Per la seconda elezione, una lista per l'elezione dei componenti il Consiglio nazionale con il titolo di dottore commercialista ed una lista per l'elezione dei componenti il Consiglio nazionale con il titolo di ragioniere commercialista possono essere collegate tra loro. Il collegamento tra le liste è dichiarato espressamente al momento della presentazione delle liste e deve essere annotato con evidenza nelle liste stesse.</p> <p>19. In caso di collegamento, ai fini del computo totale dei voti ottenuti, ai voti ottenuti da una lista sono sommati i voti ottenuti dalla lista collegata.</p> <p>20. Alla lista di iscritti con il titolo di dottore commercialista e alla lista di iscritti con il titolo di ragioniere commercialista che avranno conseguito il maggior numero di voti validi, al termine delle votazioni ed applicate, in caso di liste collegate, le procedure di cui al precedente comma, verrà attribuita la rispettiva quota di seggi nel Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.</p> <p>21. Per la seconda elezione si applicano altresì i commi 4 e 5, intendendosi che le distinte liste riguardano rispettivamente gli iscritti con il titolo di dottore commercialista e gli iscritti con il titolo di ragioniere commercialista.</p>	
<p>69. Cariche elettive del Consiglio nazionale.</p> <p>1. Fatti salvi il Presidente e il Vicepresidente, eletti direttamente secondo le disposizioni dell'articolo 68, il Consiglio nazionale elegge al proprio interno un Segretario ed un tesoriere.</p> <p>2. Il Vicepresidente, per l'ordinaria amministrazione, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.</p> <p>3. Fatta eccezione per il Presidente, la cui decadenza, dimissione, morte od altro definitivo impedimento comportano lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio nazionale, alla sostituzione dei consiglieri che sono venuti a mancare per decadenza, dimissioni, morte o per altre cause, si provvede con la nomina dei candidati supplenti, seguendo l'ordine delle rispettive liste.</p> <p>4. I componenti subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio nazionale.</p> <p>5. Se il numero delle vacanze contestuali supera la metà dei componenti il Consiglio, esso decade automaticamente; in caso di scioglimento, si provvede all'elezione di un nuovo Consiglio nazionale secondo le disposizioni di cui all'articolo 68.</p> <p>6. In caso di scioglimento del Consiglio nazionale, quello neoeletto resterà in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio nazionale disciolto.</p>	Identico
<p>70. Insediamento dei nuovi organi direttivi locali e nazionali.</p> <p>1. I Consigli territoriali e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili si insediano ed esercitano le rispettive attribuzioni a partire dal 1° gennaio 2008.</p>	Identico
<p>71. Conseguenze dell'unificazione sullo stato giuridico dei tirocinanti.</p>	Identico

54

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, risultino iscritti nei registri dei tirocinanti presso gli Ordini dei dottori commercialisti ovvero nei registri dei praticanti presso i Collegi dei ragionieri e periti commerciali, vengono iscritti nella Sezione A del registro dei tirocinanti, istituito presso ciascun Ordine territoriale ai sensi dell'articolo 36, se in possesso di:</p> <p>a) diploma di laurea specialistica nella classe 64/S, classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia, ovvero nella classe 84/S, classe delle lauree specialistiche in scienze economiche aziendali;</p> <p>b) diploma di laurea rilasciato dalle facoltà di economia ovvero diploma di laurea in scienze politiche conseguiti secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>;</p> <p>c) diploma di laurea in giurisprudenza conseguito secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>.</p> <p>2. Coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, risultino iscritti nei registri dei tirocinanti presso gli Ordini dei dottori commercialisti ovvero nei registri dei praticanti presso i Collegi dei ragionieri e periti commerciali, vengono iscritti nella Sezione B del registro dei tirocinanti istituito presso ciascun Ordine territoriale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai sensi dell'articolo 36, se in possesso di:</p> <p>a) diploma di laurea nella classe 17, classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale, ovvero nella classe 28, classe delle lauree in scienze economiche;</p> <p>b) diploma universitario conseguito a seguito di un corso di studi specialistici della durata triennale, secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>.</p> <p>3. Nei casi di cui al comma 2, il periodo di tirocinio già effettuato sotto la vigenza del precedente ordinamento è, ad ogni effetto, computato ai fini del completamento del tirocinio medesimo.</p> <p>4. Coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, risultino avere già validamente svolto il periodo di tirocinio previsto dai previgenti ordinamenti dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale per l'accesso alla Sezione A dell'Albo, purché siano in possesso di:</p> <p>a) diploma di laurea specialistica nella classe 64/S, classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia, ovvero nella classe 84/S, classe delle lauree specialistiche in scienze economiche aziendali;</p> <p>b) diploma di laurea rilasciato dalle facoltà di economia ovvero diploma di laurea in scienze politiche conseguiti secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>;</p>	

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>c) diploma di laurea in giurisprudenza conseguito secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>.</p> <p>5. Coloro che, alla data del 31 dicembre 2007, risultino avere già validamente svolto il periodo di tirocinio previsto dai previgenti ordinamenti dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale per l'accesso alla Sezione B dell'Albo, purché siano in possesso di:</p> <p>a) diploma di laurea nella classe 17, classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale, ovvero nella classe 28, classe delle lauree in scienze economiche;</p> <p>b) diploma universitario, conseguito a seguito di un corso di studi specialistici della durata di tre anni, secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'<i>articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127</i>.</p> <p>6. Fino al 31 dicembre 2007 coloro che sono in possesso del diploma di laurea specialistica nella classe 64/S, classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali, ed hanno compiuto il prescritto periodo di pratica professionale sono ammessi a sostenere gli esami di Stato per l'accesso alle professioni di dottore commercialista e di ragioniere e perito commerciale, Disciplinati rispettivamente con <i>decreto ministeriale 24 ottobre 1996, n. 654</i>, e <i>decreto ministeriale 8 ottobre 1996, n. 622</i> entrambi del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.</p>	
<p>72. Procedimenti disciplinari pendenti alla data di istituzione dei nuovi Ordini.</p> <p>1. I procedimenti disciplinari che, alla data del 31 dicembre 2007, risultano essere pendenti presso i Consigli degli Ordini dei dottori commercialisti e presso i Consigli dei Collegi dei ragionieri e periti commerciali vengono riassunti d'ufficio dal Consiglio dell'Ordine territoriale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili presso cui l'incolpato risulterà essere iscritto a seguito della unificazione dei due Albi professionali.</p> <p>2. Il Consiglio che riceverà gli atti sarà tenuto a proseguire nel procedimento; potrà riesaminare integralmente i fatti ed è tenuto, in ogni caso, a sentire l'incolpato prima della comminazione della sanzione.</p> <p>3. I procedimenti disciplinari che, alla data del 31 dicembre 2007, risultano essere pendenti presso il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e presso il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali vengono riassunti d'ufficio dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.</p> <p>4. Il Consiglio nazionale che riceverà gli atti sarà tenuto a proseguire nel procedimento e potrà riesaminare integralmente i fatti.</p>	<p>Identico</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>73. Azione disciplinare per fatti commessi anteriormente alla istituzione dei nuovi Ordini. 1. Il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è competente a procedere Disciplinarmente nei confronti dei propri iscritti per fatti da essi commessi fino al 31 dicembre 2007, fatte salve le norme in materia di prescrizione.</p>	<p>Identico</p>
<p>74. Proroga degli organi elettivi. 1. Sono prorogati fino al 31 dicembre 2007 i Consigli nazionali e locali degli Ordini dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali in carica alla data di entrata in vigore del presente decreto. 2. È data facoltà ai Consigli locali prorogati di indire nuove elezioni alla scadenza del mandato. In ogni caso, gli organi eletti decadranno alla data del 31 dicembre 2007.</p>	<p>Identico</p>
<p>75. Commissione ministeriale. 1. Presso il Ministero della giustizia è costituita una commissione composta di sette membri nominati con decreto del Ministro della giustizia entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Tre componenti sono designati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e, tra questi, il Presidente del Consiglio nazionale che assume le funzioni di Vicepresidente della commissione. Tre componenti sono designati dal Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, tra i quali il Presidente del Consiglio nazionale. 2. Presiede la commissione un magistrato, con qualifica non inferiore a quella di magistrato di appello, designato dal Ministro della giustizia. 3. La commissione esercita le funzioni ad essa assegnate dal presente decreto, vigila sul corretto svolgimento delle procedure di unificazione degli Albi e coadiuva il Ministro della giustizia per le determinazioni necessarie ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui al presente decreto. 4. Gli oneri per il funzionamento della commissione sono stabiliti e ripartiti in misura paritaria, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, che provvedono congiuntamente a fornire il personale ed i mezzi dell'ufficio di segretariato.</p>	<p>Identico</p>
<p>Capo VII Disposizioni finali e di coordinamento</p>	<p>Capo VII Disposizioni finali e di coordinamento</p>
<p>76. Abrogazioni. 1. Sono abrogati il D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067, ed il D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1068.</p>	<p>Identico</p>
<p>77. Notificazioni e comunicazioni.</p>	<p>Identico</p>

57

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA APPROVATA CN 19 NOVEMBRE 2024
<p>1. Le notificazioni sono eseguite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero posta elettronica con firma digitale e avviso di ricevimento. Le comunicazioni sono eseguite a mezzo lettera raccomandata ovvero posta elettronica con firma digitale.</p>	
<p>78. Disposizioni di coordinamento. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2008, i richiami agli «iscritti negli Albi dei dottori commercialisti» o ai «dottori commercialisti», nonché i richiami agli «iscritti negli Albi dei ragionieri e periti commerciali» o ai «ragionieri e periti commerciali» contenuti nelle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono riferiti agli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo. 2. A decorrere dal 1° gennaio 2008, i richiami ai «dottori commercialisti o esperti contabili» contenuti nelle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono riferiti agli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo. 3. Fino al 31 dicembre 2007, i richiami ai «dottori commercialisti o esperti contabili» contenuti nelle disposizioni vigenti, si intendono riferiti agli iscritti negli Albi dei «dottori commercialisti» ed agli iscritti negli Albi dei «ragionieri e periti commerciali». 4. Fino al 31 dicembre 2007, i richiami ai Consigli locali e nazionali «dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili» contenuti nelle disposizioni vigenti, si intendono riferiti, nell'ambito delle rispettive competenze, ai Consigli territoriali e nazionali dei dottori commercialisti e ai Consigli territoriali e nazionali dei ragionieri e periti commerciali.</p>	<p>Identico</p>

58